



RASSEGNA **STAMPA**

17 marzo 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 75 - € 1,20

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**
 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it


Martedì 17 marzo 2015

Il voto a Matera

Matera 2020 imbarca tutti arrivano anche i Fratelli d'Italia

L'INTERVISTA

Tito Di Maggio «Il centrodestra è in realtà con il Pd, io sono per cambiare»



M5S

Presentata ufficialmente L'ambiente è priorità

E FITTO

«Questa città esempio per il Sud Forza Italia con la sua lista a sostegno di Matera 2020»



QUARTO alle pagine 14, 15 e 16

CASO CLAPS Le contraddizioni di Don Wagno

«Qualcuno ha tolto la spazzatura che copriva il corpo di Elisa»

AMATO a pagina 10



Don Wagno

SCANZANO JONICO Blitz dei carabinieri

Barista rapinato e pestato a sangue in pieno giorno

CORRADO a pagina 29

Oggi conferenza stampa del sindacato sul piano varato dalla Giunta e approvato in IV Commissione

Reddito minimo per i senza lavoro «Fate presto»

Il grido d'aiuto del comitato intercomunale dei disoccupati per accelerare di 450 euro al mese

LABANCA a pagina 9



Pittella difende il direttore dell'Arpab

«Aldo Schiassi è un dg scomodo»

E sui 25.000 barili aggiuntivi tirati in ballo da Eni e da Terlizze. «Non c'è alcun accordo, abbiamo fatto saltare il tavolo»

LABANCA a pagina 8



Aldo Schiassi

C'E' UN GLADIATORE PER OGNI STAMPA

di LUCIA SERINO

NON passerà alla storia come Netanyahu, ma il mondo è piccolo e la stampa americana per definire il leader israeliano che ha parlato al Congresso degli Stati Uniti non ha trovato miglior apposizione di quella stessa entrata nel gergo politico di noialtri, il gladiatore. Una bella faccia tosta ha scritto di Bibi qualche giorno fa il Foglio.

segue a pagina 6

POTENZA

IN CONSIGLIO

«Uscire dall'ambiguità» Paletti e richieste sul programma del sindaco De Luca



L'aula del consiglio comunale

LORUSSO a pagina 12

SAN GERARDO

Nasce in Comune un coordinamento dedicato alla Parata dei turchi a pagina 13

URBANISTICA

Lo «scempio» di piazza Bonaventura previsto nel progetto originale a pagina 18

Pisticci

Nuova Giunta, assegnate le deleghe ai tre assessori

D'ALESSANDRO a pagina 28

Montescaglioso

Oggi debutta con il primo album la band «Optional Mood»

ANDRIULLI a pagina 27

Vendita e noleggio
strumenti musicali, libri, accessori,
accordature e riparazioni pianoforti



Via Collodi 23 MATERA Tel. 0835 382227
www.real-music.it info@real-music.it

MATERA - MONS

Si cerca un giovane filmmaker lucano per una residenza antistorica a ottobre Candidature aperte



a pagina 25

I DATI

Ci sarà la crisi ma i lucani spendono per le scommesse quasi 4 milioni in due mesi

SCOGNAMIGLIO a pagina 19



Ambrogio
Il tuo personal shopper

FINALMENTE A POTENZA!
Da oggi la spesa la fai comodamente dal divano di casa, tanto a consegnarla ci pensa Ambrogio!

SPESE DI CONSEGNA 3€

www.ambrogioshop.com

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 17 marzo 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro "DELIZIE al cioccolato" € 6,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



BASILICATA

Edi S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafico 080) - Informazioni 547020 - Direzione Generale 547016 - Direzione Pubblica 547025 (direzioni@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 547040 (segreteria@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca Bari 547041 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca Italiana 547041 (cronaca.it@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 547026

(economia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 547024 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 547020 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 547036 (regioni@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 547018 (cultura@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 547048 (speciali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 547025 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Via Culturale 547023 (cultura@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128" Numero 74

L' UNIVERSITÀ.

www.lum.it



IL PROCESSO SUL RITROVAMENTO DEL CORPO DI ELISA

Potenza, don Wagno si contraddice I Claps: gli atti al Papa

SERVIZIO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA III >>



SACERDOTE Don Wagno in tribunale [foto T. Vecce]

L'EMERGENZA L'INCONTRO DELLA COMMISSIONE COL MINISTRO MARTINA

L'Ue ordina: abbattete tutti gli ulivi con Xylella

«È la soluzione più dolorosa, ma la più efficace»
Il Commissario alla Regione: 40 comuni colpiti

PASTORE E SERRAVEZZA A PAGINA 12 >>

CORRUZIONE NEL MIRINO GRANDI OPERE E TAV. ANCHE POLITICI (TRA CUI BARGONE, EX SOTTOSEGRETARIO) TRA I 50 INDAGATI. INCROCI CON LE SUD EST

Lavori pubblici, affari privati

Arrestato Ercole Incalza, brindisino, big al ministero in sette governi
«Valore delle gare dopato del 40%. Regali per Lupi, incarichi al figlio»

UN ANNO DOPO ARRESTATO UN PREGIUDICATO DI 60 ANNI

Strage Palagianò «Il mandante è l'amante di lei»

LO STRAPOTERE DEI MANDARINI È QUESTIONE DEMOCRATICA

di GIUSEPPE DE TOMASO

Articolo uno: l'Italia è una Repubblica fondata sul mercato dei favori. Articolo due: l'Italia è una Repubblica parlamentare fondata sullo strapotere della burocrazia. A leggere le carte dell'ennesimo scandalo in materia di opere pubbliche, basterebbero questi due articoli per illustrare la Costituzione materiale del Paese, che corrisponde alla Costituzione vera, quella che prescinde dalla Costituzione formale, anche se quest'ultima non è del tutto immune da responsabilità e difetti. Allora, l'Italia è una Repubblica fondata sul mercato dei favori. È sufficiente dare un'occhiata alla formazione delle classi agiate per averne conferma. Un tempo si diventava ricchi in tre modi: o ereditando una fortuna da genitori, zii e parenti vari; o trovando un coniuge facoltoso; o coniugando idee, capitale e lavoro; i tre enzimi per fare impresa.

SEGUE A PAGINA 17 >>



CIMMARUSTI E SCAGLIARINI CON ALTRI SERVIZI IN 2, 3 E 4 >>

BARI IL PROCESSO ESCORT

«Anche Tarantini puntava agli appalti delle grandi opere»

Oltre il sesso, spuntano gli affari. È quanto emerge dal processo «escort» in corso a Bari. Tarantini, con il giro di sesso, puntava ad entrare nei grandi affari delle opere pubbliche.

MASELLI A PAGINA 5 >>

BARI, INTERVISTA AL NEO PRESIDENTE SCRITTORE

Carofiglio e Biscardi ecco il nuovo Petruzzelli

BELLINI E PERCIAZZI IN 21 >>



CAROFILIO Il neo presidente della Fondazione

A PAGINA 4 >>



PALAGIANO
Le tre vittime dell'agguato avvenuto esattamente un anno fa Mimmo Orlando, detenuto in semilibertà la compagna Carla Fornari e il figlioletto della donna Domenico, di appena trenta mesi. I fratelli di otto e sei anni rimasero illesi

MASSARI A PAGINA 9 >>

IL FRANCESCO DI DANTE E LA CHIESA DI FRANCESCO

di GIUSEPPE TUCCI

Adue anni di distanza dal Conclave che lo ha eletto, la figura del Papa travalica ampiamente, come ha rilevato il nostro Arcivescovo su questo giornale, le dimensioni della novità mediatica.

SEGUE A PAGINA 17 >>

Risparmia fino al 47% sulla tua RC

Montando MotoplatinumBOX si ottiene uno sconto sulla tariffa RC fino al 47% (in base alla provincia di residenza) e un ulteriore 30% di sconto sulla garanzia Incendio e Furto.



ASSICURAZIONE MOTO E SCOOTER
MotoplatinumBOX

MotoplatinumBOX, la prima scatola nera dedicata alle due ruote, è un dispositivo che registra i parametri di guida. Dotata di GPS, ti consente di controllare sempre via Web o App la posizione del tuo veicolo, le anomalie e tutte le info sui tuoi spostamenti e viaggi. Nessuno può accedere ai tuoi dati se non in caso di sinistro. Funziona anche come antifurto satellitare. È disponibile presso i punti vendita Kymco convenzionati.



LA GAZZETTA di BASILICATA

Martedì 17 marzo 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Catello,
Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 0883/341011	Foggia: 0881/779911 0831/223111	 Lecce: 0832/463911 099/4580211
Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211	

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 250,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza,
San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

CASO CLAPS UN'ALTRA VERSIONE DEL SACERDOTE BRASILIANO AL PROCESSO DI POTENZA

Dal cranio-ucraino don Wagno passa a parlare di pallone

L'avvocato Scarpetta: «Inverò gli atti al Papa. Il prete mente e commette peccato capitale»

● Don Wagno ieri è comparso in aula durante il processo a carico delle donne delle pulizie accusate di falsa testimonianza sul ritrovamento del corpo di Elisa Claps. Il sacerdote brasiliano, tra la fine di gennaio e la fine di febbraio, sarebbe salito nel sottotetto per verificare la presenza di un cranio, che avrebbe «scambiato» - ha detto ieri in aula - per un pallone.

SERVIZIO A PAGINA III >>



SACERDOTE
Don Wagno all'arrivo nel tribunale di Potenza. Si è contraddetto rispetto alle sue dichiarazioni dell'epoca quando ammise di aver visto un cranio. Ora dice che era un pallone [foto Tony Vecce]

VERSO IL VOTO VISITA DELL'EURODEPUTATO RAFFAELE FITTO. «LA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA HA UNA GRANDE OPPORTUNITÀ. SI LAVORI SUI CONTENUTI»

Forza Italia aggancia Matera 2020

Via libera all'appoggio alla lista civica. Il M5S: assessori da scegliere coinvolgendo i cittadini

OGGI A «PORTA A PORTA»

Dal 2016 la Cattedrale di Matera si riappropria della festa di luglio



STORIA
La festa del 2 luglio del 2016 tornerà a partire all'alba dall'antica Civita. Stasera a «Porta a Porta» la Cattedrale di Matera sarà tra i siti protagonisti della puntata dedicata agli edifici da salvare

SERVIZIO A PAGINA IX >>

L'on. Latronico: «Alle elezioni ci saremo con la nostra bandiera e i nostri uomini»

CONSIGLIO COMUNALE DI POTENZA

Il sindaco De Luca spiega la «sua» città del dopo-dissesto

Il Pd imbrigliato dai dissidi resta muto

● Trasporti, riorganizzazione amministrativa, fondi europei, ambiente, urbanistica e rapporti con l'università da intensificare. E attraverso questi punti che si è mossa la relazione programmatica del sindaco di Potenza Dario De Luca durante il consiglio comunale di ieri mattina. Proposte invariate, quindi, quelle del primo cittadino che però ora devono realizzarsi alla luce «di due due momenti istituzionali importanti che si sono consumati da allora, il dissesto e la definizione dell'Agenda Urbana alla quale si sta lavorando».

FANIZZI A PAGINA IV >>

«N» a stanzetta in affitto è trovata / per momento va be' / semo gente de borgata nun potemo pagà». Accadeva a Roma nel 1972. Parola dei Vianella. Sempre nella capitale, Claudio Baglioni, qualche anno più tardi, dava voce a inquiete coppie scoppiate. Anche loro rigorosamente affittate e in affitto: «E stiamo qui / in questa stanza in affitto / un letto, un bagno, una cucina...». E Claudio, senza «passerotti», che confessa candidamente: «Io me ne andrei». Non sarebbe accaduto nulla di tutto questo se Baglioni, come pure Edoardo Vianello e Wilma Goich, invece che nell'Urbe, si fossero trovati a vivere in un centro della Basilicata. Qui l'affitto si usa poco. Le famiglie, da sempre, concentrano sforzi e risparmi sull'acquisto della casa, ritenuto bene prezioso. Pregando che i tassi dei mutui stiano quieti e non si affoghi sotto il peso delle rette.

La Basilicata, come segnala uno studio di «Solo Affitti», è infatti agli ultimi posti della graduatoria italiana per ricorso alla locazione (12% dei casi). Meno dei lucani fanno soltanto i molisani (10%). Ma la pratica della casa in affitto è bassa in gran parte del Mezzogiorno: Sardegna e Abruzzo sono al 12,5%. Con una eccezione. Si tratta della Campania, dove gli affittuari sono quasi un cittadino su quattro (24,4%). A Napoli si fa di più: si raggiunge addirittura quota 31,4%, a fronte di una media nazionale di locatari del 18%. Le altre aree in cui si affitta molto sono Val d'Aosta (22,5%), Liguria (22,2%), Piemonte (22%). Ma vanno forte anche Trentino Alto Adige (21,5%), Emilia Romagna (19,45%) e Lombardia (18,7%). Però, con i tempi che corrono, per la Basilicata si insinua un sospetto: non è che i giovani, lasciati senza lavoro e senza reddito, né fittino né acquistino perché se ne restano a casa di mamma e papà?

POVERI MISURE DI SOSTEGNO
Reddito minimo
La Regione accelera sulla social card

● Misure di sostegno per i poveri. Il governo regionale sta lavorando sui tavoli romani per accelerare i tempi della social card. Senza di essa, infatti, il reddito minimo d'inserimento resta una proposta di legge. Una proposta come quelle analizzate, ieri, in Quarta commissione consiliare regionale nel tentativo di ridurre ad una unica da approvare in tempi brevi.

INCISO A PAGINA II >>

SCANZANO JONICO I CARABINIERI DI POLICORO HANNO ARRESTATO IL PRESUNTO AGGRESSORE

Picchiato e rapinato un barista

Un «agguato» mentre portava in banca l'incasso di 8mila euro



LOCATION Il luogo dell'aggressione

● I carabinieri della Compagnia di Policoro hanno arrestato in flagranza di reato l'uomo che ritengono il responsabile di una rapina con lesioni personali. Tutto è cominciato attorno alle 8.30 quando Francesco Iannuzziello, gestore del centrale Bar tabacchi Due palme, annesso alla stazione di servizio Eni, è stato aggredito e derubato degli 8mila euro che stava andando a depositare in banca. L'aggressione, pare con pugni o con un bastone, è avvenuta all'uscita della struttura commerciale su via Leopardi.

MELE A PAGINA XI >>

POTENZA

Il piano parcheggi tariffe e aree le novità in arrivo

LAGUARDIA A PAGINA V >>

POTENZA

Sciopero pulizie Gli addetti Facility chiedono garanzie

PINTO E BRANCATI A PAGINA VI >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015**L'INCHIESTA DI FIRENZE**
GRANDI OPERE E MAZZETTE

Le intercettazioni del Ros: l'esponente di Ncd era pronto a far cadere il governo per salvare la Struttura di missione di Incalza

La curiosità
«Emiliano ministro?
Un magistrato
sarebbe terribile»

■ A febbraio 2014 c'è stato un momento (brevissimo) in cui era sembrato che l'allora sindaco di Bari, Michele Emiliano, potesse essere chiamato da Renzi al governo. Magari proprio alle Infrastrutture. Una ipotesi che sembrava spaventare gli uomini di Ettore Incalza. E il giorno di San Valentino quando Stefano Perotti parla della possibilità che Lupi non venga confermato: «No, il rischio è questo Emiliano, che sarebbe un magistrato che è terribile».



La cupola dell'Alta Velocità arrestato il ministro-ombra

In manette il brindisino Incalza: «Influenzava Lupi, favori al figlio»

L'ingegnere pugliese avrebbe pilotato gli appalti in cambio di incarichi e consulenze

IAN CIMMARUSTI

● **ROMA.** Un «sistema» teso a controllare tutte le grandi opere italiane. Dall'Expo di Milano, fino all'Alta velocità e all'autostrada Salerno Reggio Calabria. Tutto passava dall'ex supermanager alle Infrastrutture, il brindisino Ercolano Incalza, fino al 31 dicembre a capo della Struttura tecnica di missione ministeriale. Un personaggio che, stando alla Procura di Firenze, avrebbe avuto molta «influenza» sul ministro Maurizio Lupi. Al punto che l'esponente Ncd, quando punta l'ipotesi di spostare la Struttura di Incalza sotto il controllo della Presidenza del Consiglio, minaccia «una crisi di governo».

Questo il contenuto dell'indagine che sta travolgendo l'intero settore delle Infrastrutture e che ha portato in manette, con Incalza, anche il suo collaboratore Sandro Pacella e gli imprenditori Franco Cavallo e Giuseppe Perotti (quest'ultimo in carcere, i primi due ai domiciliari), che era arrivato a incassare 17 incarichi come direttore dei lavori delle grandi opere, facendo assumere Luca Lupi, figlio del ministro, regalandogli per la laurea «un orologio Rolex del valore di 10.350 euro» e partecipando a una cena nella sua abitazione con il ministro Lupi. Tra i 51 indagati figura Rocco Girlanda, ex sottosegretario ai Trasporti, l'ex deputato Stefano Saglia, poi nel cda di Terna, e Vito Bonsignore, ex presidente del gruppo Ppe. E poi Antonio Bargone, deputato brindisino ed ex sottosegretario. Nei confronti degli indagati sono ipotizzati «a vario titolo» i reati di associazione per delinquere, corruzione e turbata libertà degli incarichi.

L'ACCUSA

Secondo i carabinieri del Ros, coordinati dal pm Luca Turco, Giuseppina Mione e Giulio Monferini, Incalza «sceglieva» gli appaltatori «amici» suggerendo poi loro il nome dei direttori dei lavori, sempre persone riferibili a Perotti. In cambio riceveva compensi per consulenze, come i 500mila euro ottenuti da una società impegnata per l'alta velocità Firenze-Bologna o i 700mila pagati da un'altra ditta a suo genero, Alberto Donati. I Ros hanno perquisito società in tutta Italia, anche sedi di Rfi e di una controllata da Roma, oltre che l'abitazione di Roberto De Santis (imprenditore ritenuto vicino a Massimo D'Alema) che non risulterebbe indagato ma sarebbe coinvolto in virtù della sua vicinanza a Cavallo.

Gli appalti pilotati muovevano, secondo l'accusa, un giro milionario. In una intercettazione, Perotti spiega che le sue società hanno ricevuto in 10 anni lavori per 25 miliardi di euro. Anche un mon-

signore (non indagato), Francesco Gioia, si sarebbe attivato per sponsorizzare un'impresa per Expo.

L'INFLUENZA POLITICA

Stando al gip, Incalza avrebbe avuto una vera e propria «influenza» sul ministro Lupi. Scrive il magistrato: «Il legame tra Incalza e Lupi è in generale con il Nuovo centrodestra risulta evidente nel messaggio e nella telefonata che Incalza ha con una «tale Daniela» del ministero. Incalza, riassume il gip, «afferma di aver trascorso la notte a redigere il programma di governo che Ncd avrebbe dovuto presentare e di essere in attesa del benestare di Angelino Alfano e Maurizio Lupi». Stando al contenuto delle intercettazioni, il gip parla «di un altro esempio di influenza di Incalza sul ministro»: una conversazione del 28 febbraio 2014, in cui Lupi lo informa «che, in seguito alla sua sponsorizzazione, avevano nominato viceministro Nencini («dopo che tu hai dato - dice Lupi all'ex manager pubblico - la sponsorizzazione per Nencini l'abbiamo fatto vice ministro»). Stessa cosa avrebbe fatto Incalza col sottosegretario napoletano Del Basso de Caro.

L'ARRESTO DI ROGNONI

Il 20 marzo 2014 Giulio Burchi, ex presidente di Italferr, «nel comunicare al suo collaboratore Maurizio Pagani, la «bella noti-

zia» dell'avvenuto arresto a Milano di Antonio Rognoni (ex dg Infrastrutture Lombarde spa, ndr), afferma «quella bella è che hanno arrestato Rognoni... Rognoni quello dell'Expo e tutte quelle robe lì... A me stava sul cazzo perché sapevo che era un'idiota, c'è tutta Milano in subbuglio, se hanno arrestato Rognoni ce n'è per Lagamba e per tutti e arrivano fino ai piedi di Lupi, amico mio... Infrastrutture lombarde e tutto quello che c'era dietro». Burchi ne parla anche con il dirigente dell'Anas Fausto De Santis: «Un'ora fa hanno arrestato Rognoni... Lo sapevi già? Quello di Infrastrutture lombarde, speriamo che non abbia freddo ai piedi neanche lui... Sicuramente freddo ai piedi l'avrà il ministro perché era un uomo di stretta osservanza di Lupi questo eh, ma è Comunione e Liberazione proprio doc».

LA CONFERMA

Stando al contenuto delle intercettazioni, Lupi scende in campo per salvare il posto di Incalza, il cui ruolo alla Struttura tecnica rischia di cadere per la volontà del governo di spostarla sotto il controllo della Presidenza del Consiglio. Il 12 dicembre 2014 Lupi informa Incalza «che ha sollecitato un tal Santini per sostenere la conferma della Struttura tecnica per evitare che si blocchino i lavori». Lupi conclude che «intende

Il modus operandi e gli appalti nel mirino

difendere a qualsiasi costo la Struttura tecnica: «Lo ti garantisco - dice a Incalza - che se viene abolita la Struttura tecnica di missione non c'è più il governo». Infine Incalza precisa alla sua segreteria, Ida Tremonti, di aver parlato con alcuni senatori: vengono citati Antonio Azzolini, Giorgio Santini, Federico Chiavari e Pier Paolo Baretti.

IL FIGLIO DI LUPU

Un capitolo tutto da chiarire - ma smentito dal ministro, che comunque non è indagato e che si è detto disponibile a collaborare con i magistrati - riguarda gli incarichi che Luca Lupi avrebbe ottenuto da Perotti. In particolare emerge che l'imprenditore abbia voluto affidare al giovane neo laureato in ingegneria la direzione

dei lavori di un cantiere Eni, arrivando a chiedere a Giorgio Mor, imprenditore e suo parente, di farlo diventare «il tuo uomo su Milano». «Mettere un direttore un giovane che ho bisogno di fare entrare (...). Lo guidi e gli fai avere un po' di formazione... è un ragazzo che vale molto». Il ragazzo a cui Stefano Perotti fa riferimento - scrive il gip - è Luca Lupi.



IN CARCERE Ettore Incalza, 70 anni



INDAGATO Antonio Bargone

IL RITRATTO L'INGEGNERE DI FRANCAVILLA FONTANA È AL SECONDO ARRESTO: DAGLI INIZI CON LA «SINISTRA FERROVIARIA» ALLA SECONDA VITA CON LUNARDI E MATTIOLI

Ercolino, il signore degli appalti

Da Signorile a Berlusconi, 40 anni al vertice. Gli attacchi Pd: «Mi devo vedere col ministro»

La carriera di Ercolano Incalza

1978	1978
1979	Dirigente alla Cassa per il Mezzogiorno
1980	1980
1981	Responsabile Progetto Speciale Area Metropolitana di Palermo
1982	
1983	1983
1984	Consigliere del ministro dei Trasporti
1985	1984
1986	Capo Segreteria Tecnica del Piano Generale Trasporti
1987	
1988	
1989	Gennaio 1985
1990	Dirigente Generale Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione
1991	Agosto 1991
1992	Passa alle Ferrovie dello Stato
1993	
1994	Settembre 1991-novembre 1996
1995	Amministratore Delegato della Treno Alta Velocità TAV S.p.A.
1996	
1997	1998
1998	Finisce ai domiciliari con l'ex presidente di Italferr Maraini

INCARICHI AL MINISTERO TRASPORTI	
2001-2006	MINISTRO GOVERNI Lunardi Berlusconi
2008-2011	Matteoli Berlusconi
2011-2013	Passera Monti
2013-2014	Lupi Letta
2014	Lupi Renzi
	31 dicembre 2014
	Lascia l'ultimo incarico
	Ieri l'arresto

ANSA © centimetri

● **BARI.** Anche ora che ha superato i 70 anni, e che un articolo del «Corriere» lo blandiva considerandolo una delle 6 persone più influenti d'Italia, lui è per tutti - e sempre - semplicemente Ercolino. Quarant'anni vissuti ai vertici delle amministrazioni dello Stato, proiettato da Francavilla Fontana nell'orbita del potere socialista, in quella corrente che venne ribattezzata «sinistra ferroviaria»: Claudio Signorile, l'inseparabile segretario Rocco Trane e poi lui, Ercolino Incalza, il giovane ingegnere che negli anni '80 l'allora potente ministro chiamato dalla Cassa del Mezzogiorno per portarlo prima al ministero del Mezzogiorno poi a quello dei Trasporti. Correva il 1983, Bettino Craxi inventò il sistema del *general contractor*, dai magistrati associato all'equazione grandi opere uguale grande impresa uguale grandi tangenti ai partiti. Un meccanismo che tanto lavorò darà al pool di Mani Pulite: Incalza ne è stato - sussurra chi c'era - il più formidabile interprete operativo, al crocevia dei più grandi appalti d'Italia e di un fiume di denaro.

La storia è sempre destinata a ripetersi, se è vero come è vero che nell'indagine di Firenze figura indagato anche Pasquale Trane, avvocato, figlio di Rocco, morto a Rimini nel 2012 dopo aver tagliato del tutto i suoi rapporti con la Puglia. Incalza, invece, no, e non solo perché per quasi vent'anni è stato commissario straordinario delle Ferrovie Sud-Est e continuava a seguire tutti i grandi progetti che riguardavano il Salento. Nonostante fosse in pensione da tempo, era rimasto in sella - scrivono gli investigatori - «con la stessa capacità decisionale, seppure sotto il singolare inquadramento di consulente del ministro»: «Il dominus totale - lo definisce al telefono l'ex presidente di Italferr, Giulio Burchi - al 100 per cento non si muoveva, sempre tutto lui fa, tutto tutto tutto». Tanto che il bando per il responsabile della struttura di missione del ministero viene tagliato su misura per lui: «Hanno ripubblicato la ricerca di persone e naturalmente hanno fatto un bando che si adatta solo ad

Ercolino. Cioè: deve aver fatto il capo della struttura tecnica di missione per 10 anni senza non può concorrere a fare il capo della struttura tecnica, hai capito?».

Eppure quello di ieri non è il primo arresto: già nel 1988 era finito ai domiciliari con Lorenzo Necci per le tangenti dell'alta velocità. Tuttavia, passata la bufera, l'ingegnere pugliese vive una seconda giovinezza alla corte di Berlusconi. Torna al ministero delle Infrastrutture con Lunardi, è costretto a fermarsi un giro da Di Pietro ma viene richiamato da Matteoli, poi confermato da Passera e infine da Lupi che gli affida la scrittura del programma di governo di Ncd ma il 31 dicembre scorso è costretto a lasciare andare perché una norma di Renzi impediva le proroghe a chi ha superato i 70 anni. Nel frattempo Incalza era finito in altre due indagini: quella fiorentina sulla TAV che portò all'arresto della ex presidente dell'Umbria, Maria Rita Lorenzetti, e quella sul Mose di Venezia per la quale Incalza ha ricevuto attacchi politici pesanti. Le microspie del Ros hanno registrato l'irritazione dell'ingegnere per una intervista in cui Francesco Boccia lo criticava dicendo che «è evidente che non si può restare troppi anni nello stesso posto, specialmente se parliamo di poltrone apicali delle amministrazioni centrali». Era l'8 giugno: «Chiamiamo, avviamo D'Alema», dice Incalza molto allarmato, «mi devo vedere con Lupi assolutamente, questa cosa è molto seria».

I rapporti con Lupi, del resto, sono molto stretti, tanto quanto grande è il suo potere al ministero: «Dirige con attenzione ogni grande opera - annota il gip Angelo Antonio Pezzuti - controllandone l'evoluzione in ogni passaggio formale: è lui che predispone le bozze della legge obiettivo, è lui che, di anno in anno, individua le grandi opere da finanziare e sceglie quali bloccare e quali invece mandare avanti». E, di conseguenza, «da lui gli appaltatori non possono prescindere»: ogni suo desiderio era un ordine. [m.s.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015

PRIMO PIANO | 3

NEL MIRINO Il cantiere della
Tav di Firenze, una delle opere
finite nell'inchiesta dei
carabinieri del Ros

Gli altri pugliesi Associazione a delinquere per l'avvocato Trane jr

■ Non solo Incalza e l'ex sottosegretario Antonio Bargone. E lungo l'elenco dei pugliesi coinvolti nell'inchiesta del Ros di Firenze, che per ora conta 51 indagati ma potrebbe presto allargarsi. Bargone, 68 anni, oggi presidente della concessionaria Sat, risponde di un episodio di induzione indebita per la direzione lavori dell'autostrada Civitavecchia - Orte - Mestre, che sarebbe stata garantita a Stefano Perotti in cambio di «un favorevole iter delle procedure amministrative relative al finanziamento» da parte di Incalza. Indagato anche l'avvocato Pasquale Trane, brindisino, 51 anni, che risponde di corruzione nell'ambito dell'affidamento a Perotti della direzione lavori della Tav Firenze-Bologna e della Genova-Milano. Trane risponde anche di associazione per delinquere con Incalza e altre 12 persone: «collaborava alla realizzazione del programma criminoso, fornendo attività di consulenza professionale».

I DOCUMENTI DOPO LO SCANDALO DELLE CARROZZE D'ORO ALTRA TEGOLA SULLA SOCIETÀ DEL MINISTERO. IL GIP DI FIRENZE: «APPALTI SENZA GARA PER COMPIACERE L'INGEGNERE BRINDISINO»

Quegli incroci pericolosi con le Sud-Est

Da un appaltatore delle ferrovie baresi più di 1 milione a Incalza e al suo braccio destro. Indagato l'ad Fiorillo

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Un filo doppio lega Ettore Incalza e le Ferrovie Sud-Est, la società del ministero delle Infrastrutture già al centro dello scandalo dei vagoni d'oro. E non solo perché l'assistente dell'ingegnere brindisino, Sandro Pacella (finito ai domiciliari), ritenuto un «collettore» per conto di Incalza, è un dirigente della ferrovia barese che lo paga 175mila euro l'anno. Ma soprattutto perché i rapporti con una piccola azienda hanno fatto finire tra gli indagati il numero uno delle Sud-Est, Luigi Fiorillo, e il direttore tecnico Luciano Rizzo: entrambi, accusati di turbativa d'asta, ieri hanno ricevuto perquisizioni.

L'azienda si chiama Green Field System (Gsf) e fa capo agli imprenditori Salvatore Adorisio e ad Angelantonio Pica (entrambi indagati). Secondo i carabinieri del Ros, Gsf è anche la «tasca» di Incalza che dal 1999 al 2008 ha percepito dalla società compensi per quasi 700mila euro, mentre altri 450mila euro li ha avuti Pacella. «Buona parte delle uscite della società Green Field



**DI NUOVO
NEL MIRINO**
Il n. 1 di Ferrovie
Sud-Est, il tarantino
Luigi Fiorillo, è
indagato a Bari per
la vicenda delle
carrozze d'oro:
vagoni di seconda
mano comprati in
Germania che
potrebbero essere
stati pagati il doppio
del valore reale
[foto Luca Turi]

ma del contratto.

La storia è in realtà molto più complicata di così. «Luigi Fiorillo - scrive il gip - agiva in vista di un vantaggio che poteva ricevere da Ettore Incalza». «Ci dà quello che ci deve dare», dice Pica di Fiorillo: probabilmente si riferisce al pagamento dei servizi svolti dalla Gsf che le Sud-Est avevano bloccato. Tanto che dopo una cena con Fiorillo, Pica si arrabbiava con Pacella: «Qui

stiamo facendo quello che dobbiamo fare però l'importante è che lo stronzo faccia quello che deve fare lui». E il socio di Pica, Salvatore Adorisio, a raccontare a un'altra persona come è andata la cena: «C'è una situazione molto incasinata nella quale lui - secondo il gip si parla di Fiorillo - è sotto attacco da più fronti insomma, e questa è la premessa. Però sostanzialmente quello che è venuto fuori è che quei famosi "20" lui li ha

presi eh, cioè gli sono arrivati, però a noi non ci ha dato niente». Secondo Adorisio, insomma, Fiorillo aveva «un problema a», come dire, a recuperare altri "5", ed ha detto, praticamente ha fatto il ricatto che se in qualche maniera si riesce a dargli una mano allora... Sul punto il gip è molto esplicito: «Angelantonio Pica, Sandro Pacella ed Ettore Incalza - scrive in ordinanza - hanno la possibilità di dare "una mano" a

Luigi Fiorillo a recuperare 5.000.000 di euro. Solo in questo modo gli stessi potranno incassare la somma a loro dovuta da Luigi Fiorillo». Il pagamento alla Gsf si sblocca a dicembre 2014, quando Sud-Est paga una fattura da 280mila euro.

L'indagine di Firenze si intreccia peraltro con quella di Bari sulle carrozze d'oro che le Sud-Est hanno comprato in Germania e ristrutturato in Croazia, facendo secondo l'accusa - raddoppiare il prezzo iniziale. Quando «Repubblica» a ottobre scorso rilancia la notizia dell'indagine di Bari, Fiorillo si preoccupa che Incalza possa farlo decadere dalle Sud-Est. «Quell'amico con cui si era insieme l'altro giorno - dice a Pacella - mi ha detto che ha appena visto la persona con cui stai tu (Incalza, ndr) che era preoccupato. Allora cerca di capire se c'è qualche provvedimento che stanno preparando ad horas, perché sarebbe immotivato, perché non c'è nessuna iniziativa né nessun fatto nuovo... Fammo sapere subito per favore». «Non c'è nulla - gli fa sapere poco dopo Pacella - sono successe il discorso di interroga-



INDAGATO Il tarantino Luigi Fiorillo

MONSIGNOR GIOIA CHIEDE DI SISTEMARE IL NIPOTE ALLE SUD EST. E SANZA CHIAMA INCALZA PER IL FIGLIASTRO

Un prelado e un ex parlamentare Tutti chiedevano posti di lavoro

● L'assunzione del nipote di un monsignore presso le Sud-Est, e quella, non andata in porto, del figliastro dell'ex parlamentare Angelo Sanza in Ferrovie. Oltre agli appalti, nell'inchiesta di Firenze ci sono anche i favori, i cui destinatari - va detto - non sono indagati. Ma appaiono molto insistenti.

L'alto prelato si chiama Francesco Gioia, ed è l'ex delegato pontificio per la Basilica del Santo a Padova, ed appare più volte nelle intercettazioni mentre si interessa di appalti e di imprenditori: Gioia chiede un posto di lavoro per suo nipote Gianluca. Lo otterrà a maggio del 2014, direttamente da Fiorillo, per intercessione dell'imprenditore Franco Cavallo (pure lui arrestato): «Eccellenza pronto, senta io la volevo vedere un attimo per consegnarle quella cosa così le facevo... le spiegarò anche cosa doveva fare... Lei quando è a Roma? Ah lei è già a Roma». In realtà si tratta di una consulenza per due anni: «Sono andato e ha firmato il contratto - dice il monsignore a Cavallo - ha fatto il contratto di quasi due anni di una consulenza». In cambio, siamo a maggio 2014, alla vigilia delle Europee il prelato ritira un po' di materiale elettorale da Cavallo: «Sono venute delle suore - racconta al telefono - la madre generale di alcune suore a me molto devote che aiuto nel mio piccolo. Quello che posso fare... loro channo su Francavilla, su Alberobello... Francavilla e Oria abbiamo due ricoveri di anziani, qualcuno forse sarà pilotato fra i parenti... e quindi loro poi... qui a Roma abbiamo

delle scuole... e quindi l'ho fatte venire apposta... le ho fatte venire apposta».

Si muove anche l'ex parlamentare Angelo Sanza, per il figlio di sua moglie Aurelia Bisogni. A darsi da fare è direttamente Ettore Incalza, che ad agosto 2014 interviene sul neo amministratore di Rfi, Maurizio Gentile: «Ho parlato con Gentile - dice l'ingegnere a Sanza - lui ha già dato tutto al capo del personale e dovrebbero chiamarlo». Ma le cose vanno per le lunghe: «Erocle caro, è martedì - scrive Sanza in un sms il 2 dicembre - Come da te consigliato, mi faccio vivo. Procediamo? Scusa il tormentone! Un abbraccio, Angelo».

La risposta di Incalza arriva tre giorni dopo: «Mi hanno detto dieci minuti fa che sarà Trentitalia a chiamare tuo figlio. Sto chiamando l'ad Soprano e vorrei accompagnarlo io per rendere definitivo il rapporto. Tuo. Erocle». «Grazie. Sei molto caro - gli scrive Sanza - Apprezzo la tua disponibilità, vista la sopraggiunta novità con il nuovo obiettivo. Ancora grazie, anche da parte di Aurora. Ci vediamo presto. Tuo, Angelo».

Tuttavia, annotano gli investigatori, «la vicenda in questione sembra non essere ancora terminata». Esattamente un mese fa, Incalza ha dato a Sanza l'ultimo aggiornamento: «Ah, allora ho parlato... Ho solo detto (a Soprano, ndr) di definire quanto prima questa cosa qua... Va bene? Mi hanno assicurato adesso... Seguiamo giornalmente 'ste cose qua».

[m.s.]



EX DEPUTATO Angelo Sanza



INDAGATO Luciano Rizzo di Monteroni [Archivio]

Systems - aggiungono gli investigatori - sono state dirette ad Ettore Incalza e a Sandro Pacella». È la stessa Gsf che dal 1999 ha svolto numerosi incarichi per le Sud-Est, cui dal 2006 al 2011 ha fatturato oltre 2,4 milioni. Tanto che, continua il Ros, la ferrovia barese «sembra essere, in qualche modo, strettamente legata a Sandro Pacella e ad Ettore Incalza, in virtù dei vincoli istituzionali e delle loro relazioni personali». Al punto tale che Fiorillo e Rizzo si mettono a disposizione per affidare alcuni appalti delle Sud-Est alle società di Stefano Perotti (il progettista arrestato insieme ad Incalza).

Gli episodi contestati a Fiorillo e Rizzo sono due. Nel primo, a maggio del 2014, una società di Perotti, la Speno Sa, manda alle Sud-Est «una nota di accettazione di offerta per l'esecuzione di un servizio di molatura, senza che fosse stata ancora effettuata una preventiva richiesta». Fiorillo aveva infatti inviato a Perotti soltanto «una bozza informale» di quello che andava fatto. E così il giorno dopo, di buon mattino, qualcuno deve precipitarsi da Roma a Bari per riprendersi la lettera. Nel secondo caso, a luglio 2014 il Ros intercetta telefonate che riguardano un altro incarico presso le Sud-Est: un servizio di ingegneria mantenuto sotto la soglia dei 40mila euro, per evitare la gara d'appalto, e presumibilmente cresciuto dopo la fir-

zioni varie e quant'altro e stanno rispondendo, il nostro amico sta rispondendo ma non ha fatto nulla, non c'è niente di anormale».

Per quanto riguarda Pacella, i carabinieri annotano che a marzo 2009 lui e la moglie hanno acquistato casa a Roma per 783.328 euro, «versando in contante la somma di euro 663.328»; eppure i redditi dell'ingegnere sono «totalmente inadeguati a far fronte a tale acquisto». Le intercettazioni hanno anche registrato le insistenze di Pacella nei confronti dei proprietari della Gsf, per incassare il «dovuto». «Che ha detto Erocle? Le vuole tutte insieme le carte che gli devo portare?», chiede Pica. «Senti, cinque per ello e todo per me», è la risposta di Pacella. I due si incontrano a Roma il 23 gennaio, filmati dai carabinieri: Pica - annotano - arriva «con una borsa portadocumenti ed una busta di carta di colore giallo di medie dimensioni».

Proprio nella sede della Gsf, di cui era stato anche socio, Incalza sposta il suo ufficio dopo il «dizionario» dal ministero. Pica si offre di dare una mano a portare i suoi pacchi durante il trasloco: «E porta... gli dice Pacella - porta pure i saluti finali». Quei saluti, secondo gli investigatori, nascondono in realtà ben altro: «Eh la Madonna - è la risposta di Pica - siete voraci, siete siete come le lumache...».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015

PRIMO PIANO | 5

PROCESSO ESCORT

L'UDIENZA IN TRIBUNALE

QUELLE NOTTI PIENI DI BRIVIDO

«Arrivò un vassoio con oggetti di bigiotteria, collane e bracciali che avevano tutti delle farfalle argentate, c'era una gara per prenderli»

Tarantini, il giro del sesso per puntare agli affari

Dal gasdotto agli appalti di Finmeccanica e Protezione civile

ISABELLA MASELLI

● **BARI.** Quelle ragazze in «abito nero, semplice, corto» portate da Gianpaolo Tarantini alle cene da Berlusconi erano soltanto lo strumento per «arrivare ai grossi appalti pubblici di Protezione Civile e Finmeccanica». E' il nuovo capitolo del processo «escort» in corso a Bari. Alla sbarra ci sono gli imprenditori baresi Gianpaolo e Claudio Tarantini e altre cinque persone, tutti accusati di



SLOVACCA Michaela Pribisova

favoreggiamento della prostituzione. Ma le «escort», pagate o a volte solo invitate a partecipare alle serate a Palazzo Grazioli e Arcore, facevano in realtà da contorno ad appuntamenti di affari. L'ipotesi della Procura di Bari emerge con chiarezza nella

ex presidente della Sistemi di software integrati (Ssi) ed ex consigliere d'amministrazione della Seico, tutte società del gruppo Finmeccanica.

«Abbandonata l'idea di candidarsi alle future elezioni europee del giugno 2009 - spiega l'ufficiale della Gdf - Tarantini sposta il suo interesse verso la possibilità di accedere a grossi affari». Di Cagno ripercorre l'informativa, raccontando ogni telefonata tra Tarantini e gli altri protagonisti, dall'ex premier Silvio Berlusconi agli imprenditori pugliesi Enrico Intini e Roberto De Santis, fin dal settembre 2008, lo stesso periodo in cui organizzava le serate con ragazze ed escort. L'obiettivo, ritiene la Procura di Bari, era «entrare a fare parte della short list delle aziende che avevano accesso alle gare della Protezione Civile e alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori milionari», dal gasdotto Albania-Italia, agli scavi per la fibra ottica fino ai lavori per il G8. Sogni e progetti che si infrangono nell'estate 2009 dopo le rivelazioni di Patrizia D'Addario sulle feste not organizzate dall'allora premier. E di quelle piccanti serate si continua a parlare con i racconti di alcune delle protagoniste. La modella slovacca Michaela Pribisova ricorda il passaggio con l'aereo presidenziale da Roma a Milano che Silvio Berlusconi diede la sera del 26 novembre del 2008 a lei, Gianpaolo Tarantini e alla colombiana Marysthell Polanco, ex ballerina di Colorado Café. Quella sera era in programma una cena a Palazzo Grazioli, ma un impegno improvviso costrinse Berlusconi a volare a Milano. Gianpi si colse la palla al balzo e propose al telefono al Cavaliere di volare tutti insieme sull'aereo presidenziale. Il velivolo at-

terrò a Milano. Michaela Pribisova tornò a casa mentre Gianpi si consolò in hotel con la bellissima Marysthell. E torna anche la descrizione delle cene. «Arrivò un vassoio con all'interno oggetti di bigiotteria, collane e bracciali che avevano tutti delle farfalle argentate, offerti dal padrone di casa, ma io non presi nulla, vidi però che c'era una gara per accaparrarseli» racconta la designer romana Maria Stella Novarino. Poi tocca a Sonia Carpentone e Maria Josefa de Brito Ramos, la quale

dice di aver partecipato ad una sola cena a Palazzo Grazioli, il 17 ottobre 2008, e di aver conosciuto il presidente Silvio Berlusconi, precisando di non essersi fermata per il dopo-cena. Cene, quelle dall'ex premier, senza sesso né compensi, dicono le ragazze. L'udienza è aggiornata al 23 marzo quando deporrà anche Barbara Guerra, ex della «Fattoria», che ieri ha dato forfait dopo aver promesso ai giudici che si sarebbe presentata. «Se non le è successo qualcosa, ci ha sostanzialmente preso in giro», ha detto il presidente del Tribunale Luigi Forleo, che ne ha disposto l'accompagnamento coattivo e un'ammenda di 400 euro.



COLOMBIANA Marysthell Polanco



SOTTO PROCESSO L'imprenditore Gianpaolo Tarantini

**Intercettazione «calda»
Tropo sexy, porte chiuse**

■ **BARI.** L'ascolto in aula di un'intercettazione telefonica molto spinta dal punto di vista sessuale tra Gianpaolo Tarantini e Sonia Carpentone ha indotto il Tribunale di Bari a far proseguire a porte chiuse la deposizione della donna. La ragazza è una delle testimoni di accusa del processo «escort» sulle accompagnatrici portate da Tarantini nelle residenze dell'allora premier Silvio Berlusconi. Prima della decisione del Tribunale, il pm Eugenio Pontassuglia, aveva fatto ascoltare in aula una conversazione molto piccante tra Tarantini e la Carpentone, tanto da indurre il presidente del tribunale, Luigi Forleo, a chiedere al pm di essere avviato, per procedere eventualmente a porte chiuse, nel caso in cui vi fossero state altre telefonate «sensibili» da ascoltare in aula. L'ascolto delle telefonate è stato ritenuto utile dal pm per indurre il testimone a dire la verità. Adottando la decisione di procedere a porte chiuse, il Tribunale ha ritenuto che il prosieguo dell'udienza pubblica potesse «nuocere al buon costume» e alla «riservatezza» della testimone.

**TUTTA LA SERIE A GIOCA A CASA TUA
A UN PREZZO SPETTACOLARE.**

Entra in Sky, hai a casa tua tutta la Serie A e il grande intrattenimento di Sky, a prezzo bloccato per due anni.

Abbonati subito.

Tutta la Serie A più il grande intrattenimento di Sky a soli:

19,90€
al mese per i primi 24 mesi**Chiamaci 06.4570**

Offerta disponibile fino al 31 marzo. Anche per i clienti Sky.



OFFERTA RISERVATA A RESIDENTI IN SICILIA, CALABRIA, PUGLIA, BASILICATA, MOLISE, CAMPANIA, ABRUZZO, LAZIO (ECCEZIONE ROMA E PROVINCIA), SARDEGNA, TOSCANA, UMBRIA E MARCHE. Decoder in comodato d'uso gratuito. Offerta valida fino al 31/3/2015 per abbonamenti residenziali a Sky TV + Sky Calcio con pagamento cc/abbonamento su conto corrente bancario. VINCOLO CONTRATTUALE: 24 mesi. In caso di recesso anticipato, sarà richiesto un importo pari agli sconti fruiti + 11,53€ per il recupero del decoder. In caso di recesso da Sky Calcio nei primi 24 mesi è prevista la perdita degli sconti fruiti con applicazione del prezzo di listino in vigore. Canone mensile per Sky TV + Sky Calcio per i primi 24 mesi: 19,90€/mese (anziché 33€/mese); dal 25° mese: prezzo di listino in vigore per la combinazione di pacchetti sottoscritti (diritto su sky.it). Nessuna modifica o variazione alla composizione di abbonamento potrà essere richiesta. Eventuali modifiche comportano la decadenza dell'offerta. Attivazione servizio incluso (anziché 50€). CONSEGNA DECODER SKY HD. ADE: Tutte le informazioni sull'installazione e relativi costi disponibili su sky.it. Sky può richiedere un importo a titolo di deposito cauzionale sul decoder concesso in comodato d'uso gratuito. In alternativa, è possibile richiedere i servizi Sky al prezzo di listino con possibilità di recesso in qualsiasi momento.

6 | **POLITICA****FRONTI DELLA POLITICA**

MANOVRE A SINISTRA E A DESTRA

LO STOP ALLA PROPOSTA

La segreteria del sindacato «rosso» bocchia la proposta di coalizione sociale presentata dal leader della Fiom

La Camusso gela Landini

«La Cgil non fa politica»

Vendola: serve il progetto. Guerini: ecco perché si opponeva

● **ROMA.** Non sembrano distendersi i nervi in casa Cgil: la segreteria della Cgil ha infatti bocciato la coalizione sociale di Landini senza mezzi termini spiegando che la domanda alla politica di maggior rappresentanza delle istanze del lavoro "non può però portare né la Cgil né alcuna sua struttura a sostituirsi alla stessa politica o alla promozione di formazioni politiche".

Un primo tavolo di confronto, che si annuncia serrato, avrà luogo oggi quando il leader delle tute blu e il segretario generale Susanna Camusso si incontreranno faccia a faccia. L'incontro ufficialmente è organizzato su richiesta della Fiom per discutere della preparazione della manifestazione di Roma del 28 marzo contro il Jobs Act, ma è impossibile immaginare che il vero argomento sul tavolo non divenga l'iniziativa messa in piedi da Landini.

La segreteria, che non era convocata per discutere dell'iniziativa del leader Fiom, ha anche sottolineato come "la proposta di coalizione sociale implica in se stessa la negazione



SEL Il leader Nichi Vendola



PD Il vicesegretario Guerini

della prospettiva unitaria" dei sindacati che è obiettivo della Cgil. Le bacchettate del sindacato arrivano dopo un'altra giornata a alta tensione in cui Landini ha ribadito che la Cgil era a conoscenza del progetto di coalizione sociale, fatto negato domenica con una precisazione del portavoce di Susanna Camusso.

"La proposta di una coalizione sociale non è di un singolo, ma è stata votata dall'assemblea Fiom di Cervia, alla presenza di un rappresentante della segre-

teria nazionale della Cgil", ha spiegato Landini.

Su queste basi è difficile immaginare che l'incontro possa limitarsi alla preparazione della manifestazione, anche perché proprio la piazza del 28 ne potrebbe essere il battesimo. Lo scontro è ipotizzabile perché le posizioni sono distanti su diversi piani: in primo luogo sulla coalizione sociale, come ribadito dalla segreteria, ma anche sul tema Jobs Act. Se Landini punta infatti a un referendum abrogativo, la strategia della Cgil è

quella raccogliere le firme per promuovere un disegno di legge di iniziativa popolare per il nuovo «statuto dei lavoratori».

La Cgil però, in un documento inviato alle sue strutture, attacca anche Matteo Renzi: "Non è accettabile che usi una discussione interna all'organizzazione per strumentalizzare e svaloriare posizioni e proposte della Cgil ed irridere lo straordinario successo delle recenti mobilitazioni". Per Nichi Vendola, "Landini è una risorsa, come lo è la Fiom, come lo è la Cgil. Il problema della sinistra non è la leadership, il problema della sinistra è il progetto politico ed è un più grande soggetto che possa mettere insieme tante storie e tante esperienze e rappresentare una sinistra vincente. Ecco, noi non faremo a Matteo Renzi il regalo di chiuderci nell'angolo della sinistra radicale".

Lorenzo Guerini, vicesegretario del Pd, afferma che «l'iniziativa di Landini di questi giorni conferma la lettura che avevo della natura politica dell'opposizione sindacale dei mesi scorsi».

SINDACALISTI D'ASSALTO
Susanna Camusso e Maurizio Landini

**È ANCORA IN NICARAGUA UNO DEGLI AUTORI**

Caso Moro, 37 anni fa la strage di via Fani

● **ROMA.** A 37 anni dalla strage di via Mario Fani, che costò la vita ai cinque uomini della scorta del presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro, il governo di Matteo Renzi è pronto ad attivarsi per riportare in Italia uno dei responsabili dell'eccidio, il brigatista Alesio Casimirri, da molti anni latitante in Nicaragua "senza aver mai scontato un giorno di pena". I ministri degli Esteri Paolo Gentiloni e della Giustizia Andrea Orlando, ha annunciato infatti il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro, Giuseppe Fiorini (Pd), "faranno di tutto per far sì che Casimirri, uno dei due br di via Fani ancora all'estero, possa rientrare in Italia e pagare il debito con la giustizia perché sa tanto e può dirci tanto" su uno degli episodi più oscuri della storia d'Italia, su cui recentemente la Procura di Roma ha deciso di riaprire le indagini. Il guardasigilli infatti considera "obiettivo essenziale e irrinunciabile dell'azione di Governo la consegna all'Italia del pluriargostolano Casimirri, nonostante le decisioni negative fin qui assunte dalle autorità della Repubblica del Nicaragua", chiedendo l'urgente ricognizione dello stato delle procedure di ricerca all'estero del latitante. Ieri le più alte cariche dello Stato hanno ricordato le cinque vittime (Domenico Ricci, Oreste Leonardi, Giulio Rivera, Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino) proprio lì dove il 16 marzo del 1978 la storia d'Italia cambiò per sempre, portando corone alla stela

Il governo stringe sulle coppie-gay

Renzi: la legge prima delle regionali

● **ROMA.** "Non faremo un'altra campagna elettorale parlando di unioni civili al futuro". Fissa così, Matteo Renzi, la "road map" per una legge sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso. L'intervento è atteso da tempo e il premier l'aveva annunciato per questa primavera: ora l'obiettivo è approvare la legge entro le regionali o al massimo entro l'estate. Da una riunione al Nazareno con i parlamentari dem, emerge che il Pd è unito sulla necessità di fare la legge e su alcuni aspetti come la pensione di reversibilità per il partner, osteggiata invece da Ncd. Ma restano divisioni tra democratici su nodi tutt'altro che secondari come quello dei figli. E per sminare il terreno, avanza anche l'ipotesi di stralciare dal testo già all'esame del Senato la parte che riguarda le coppie di fatto e far avanzare solo la proposta di unioni civili omosessuali, sul modello tedesco. Anche se i centristi, con Maurizio Sacconi, avvertono: fatevelo da soli.

Entro le regionali, spiegano i renziani, la legge sulle unioni civili di gay e lesbiche deve essere legge, o quantomeno approvata al Senato, dove più forte è l'impatto (quasi un potere di veto) dei "conservatori" di ogni partito. Per raggiungere l'obiettivo, il premier incarica Micaela Campana, responsabile della materia in segreteria, di convocare in tempi brevissimi un seminario per sciogliere i nodi ancora aperti. A partire da quello dei figli delle coppie omosessuali, sulle quali - avrebbe osservato Renzi - le recenti dichiarazioni di Dolce e Gabbana hanno riaperto il dibattito.

Nel Pd c'è chi come la relatrice Monica Cirinnà, Ivan Scalfarotto, Alessandro Zan, è a favore della "stepchild adoption", cioè l'adozione del figlio del partner. Ma c'è anche chi, come Emma Fattorini e Stefano Lepri, propone una soluzione più "soft" come l'affidamento. La preoccupazione dei cattolici è inoltre che non ci sia nessuna equiparazione al matrimonio, dunque una richiesta è stralciare tutti i riferimenti al matrimonio dal testo. Infine, c'è il tema delle coppie di fatto, inserite nello stesso testo, che i cattolici - ma anche alcuni su posizioni più "laiche" - vorrebbero stralciare.

Quasi tutti d'accordo, invece, nel Pd sulla reversibilità della pensione. Anche perché, avrebbe spiegato Sergio Lo Giudice, non costerebbe 140 miliardi paventati da Alfano, ma qualche decina di milioni. Renzi avrebbe fatto riferimento alla necessità di una "grande operazione educativa" per sradicare i fenomeni di omofobia come quello di Stefano Sechi, il giovane picchiato a Torino.

Esso Servitissimo.
Il servito può essere ancora più speciale.

La prossima volta prova Esso Servitissimo
Per saperne di più, visita esso.com

Energy lives here

RISERVATO

Servitissimo è disponibile soltanto in stazioni Esso selezionate. Servizi soggetti a disponibilità in base all'area geografica. Per conoscere le stazioni aderenti, visita www.esso.it/finder

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015**POLITICA** | 7**SLITTA IL VERTICE TRA I DUE**

Il leader di FI vuole prendersi una settimana di pausa in attesa di capire meglio le mosse di tutti i possibili alleati

LA POSIZIONE DEL NCD

«Con i suoi insulti – dice Cicchitto – l'esponente leghista rende impossibile non solo gli accordi ma anche un normale dibattito politico»

Stallo Salvini-Berlusconi il Cav non «lascia» Alfano

E in Veneto i seguaci di Tosi pronti alla «fuga» dalla Lega

che commemora quegli "uomini fedeli allo Stato e alla democrazia uccisi con fredde ferocia". Il primo a rendere omaggio ai caduti, seguito dai presidenti di Senato e Camera Pietro Grasso e Laura Boldrini, è stato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che prima di lasciare via Fani ha voluto soffermarsi con Giovanni, il figlio dell'appuntato Ricci. "Il presidente – ha raccontato più tardi l'uomo – ci ha detto delle parole di conforto, che ci è vicino, e che anche se sono passati 37 anni le istituzioni sono vicine alle famiglie dei caduti, tutti i caduti del terrorismo". Giovanni Ricci aspetta ancora la verità: "Non bisogna mai gettare la spugna – ha aggiunto – Abbiamo una nuova commissione con poteri inquirenti, stiamo lavorando perché verità certe vengano scritte. Andremo avanti per pensare alle future generazioni". Ed è "non per alimentare odi e rancori ma per dare giustizia ai superstiti e far loro sentire che lo Stato è presente", ha spiegato il membro della commissione Mario Gero Grassi (Pd), che lo Stato si muoverà per portare "nelle patrie galere" Casimiri dal Nicaragua.

Accommemorare le vittime, oltre allo stesso Fiorini, sono andati anche il ministro dell'Interno Angelino Alfano, il capo della Polizia Alessandro Pansa, il comandante generale dei carabinieri Tullio Del Sette e le autorità locali, il presidente della Regione Nicola Zingaretti e il sindaco di Roma Ignazio Marino.

Del commando brigatista che sterminò la scorta di Moro "non sono stati identificati i due a bordo della moto Honda, che era sul posto, come da sentenza passata in giudicato". Lo ha ribadito il procuratore generale di Roma Antonio Marini, che intende risentire tutti i brigatisti coinvolti e condannati, anche gli irriducibili. "Anche quei due devono essere puniti come gli altri", ha detto il magistrato. "Dobbiamo chiarire se il presunto quinto sparatore o cosiddetto tiratore scelto – ha aggiunto Marini – si identifica con uno dei due a bordo della moto e che indossava il passamontagna".

● **ANSA.** La volontà di chiudere l'accordo con Matteo Salvini resta una priorità per Silvio Berlusconi ma l'atteggiamento del leader della Lega, e soprattutto le richieste poste sul tavolo (in primis rompere con Ncd), frenano la possibilità di poter chiudere la questione delle alleanze rapidamente. Per questo motivo, l'intenzione del cavaliere è di prendersi una settimana di pausa in attesa di capire meglio le mosse di tutti i possibili alleati e poi incontrare Matteo Salvini per tentare di chiudere. L'ex capo del governo, che anche oggi rimarrà a Milano, è al lavoro per cercare una soluzione che consenta di salvaguardare, da un lato, l'accordo con Alfano in Campania senza però rinunciare alla corsa con il Carroccio in Veneto. Non posso sacrificare la Campania per un'intesa con la Lega, va ripetendo in queste ore l'ex capo di governo ai suoi consiglieri. Salvini – è il ragionamento di Berlusconi – non metta a rischio la vittoria in Veneto. Insomma, massima disponibilità al dialogo a patto

che i lumbard accettino di riaprire i giochi anche in Liguria (dove in realtà Salvini ha ufficializzato già il candidato) e in Toscana. Gli ambasciatori azzurri sono al lavoro ecco perché l'idea di un incontro a breve tra l'ex premier ed il segretario della Lega, seppur ancora non in agenda, non viene escluso. "Siamo in attesa di capire le mosse di tutti", spiega il consigliere politico di Fi Giovanni Toti che torna ad insistere sulla necessità che il centrodestra si presenti quanto

più possibile unito alle prossime elezioni. Un invito a mettere fine a continui aut aut arriva da un'altra fedelissima del Cavaliere, Deborah Bergamini: "Crediamo – spiega la responsabile comunicazione

del partito – sia doveroso, da parte di ognuno, abbandonare pregiudizi e dannose conflittualità, evitare fughe in avanti e smettere di lanciare aut aut cui non intendiamo dar seguito".

Il rischio però che alla fine la riconferma di Zaia non sia poi così certa dopo l'addio di Flavio Tosi ed il rischio di scissione in Veneto, porta Matteo Salvini a correre ai ripari abbassando i toni ed aprendo le porte ad un'intesa con il Cavaliere: "Forza Italia, che ha governato con Zaia negli ultimi cinque anni, farà lo stesso nei prossimi cinque". Lo scoglio da superare insomma restano sempre i rapporti pari allo zero tra Salvini ed Angelino Alfano. L'idea che Fi corra in

Campania con i centristi non piace ai lumbard che continuano il pressing affinché gli azzurri ci ripensino. "Con i suoi insulti agli avversari politici – è l'accusa di Fabrizio Cicchitto – Salvini rende impossibile non solo gli accordi, ma anche un normale dibattito politico".

Intanto in Veneto spunta il fattore rosa nella sfida a distanza tra Salvini e Tosi. A fare da apripista alla pattuglia dei leghisti pronti a fare le valigie per trasferirsi nella nuova casa politica creata dal sindaco di Verona dopo il divorzio dal Carroccio, sono infatti tre donne. "Io, Raffaella Bellot e Emanuela Munerato – spiega Patrizia Bisinella, compagna di Tosi – ci stiamo attrezzando per lasciare il gruppo della Lega al Senato". Pur precisando che "nulla è ancora ufficiale" e che in questo periodo, "come sempre, continuano a lavorare con i loro colleghi al gruppo".

Con il sindaco di Verona dovrebbero passare tre parlamentari al Senato e quattro alla Camera.

**FORZA ITALIA** Silvio Berlusconi

"Forza Italia, che ha governato con Zaia negli ultimi cinque anni, farà lo stesso nei prossimi cinque". Lo scoglio da superare insomma restano sempre i rapporti pari allo zero tra Salvini ed Angelino Alfano. L'idea che Fi corra in

ALFA ROMEO GIULIETTA E MITO.



SOLO A MARZO TUE CON **5 ANNI** DI FINANZIAMENTO ANTICIPO 0, TAN 0.
VIVI L'EMOZIONE **ROSSO ALFA** SABATO E DOMENICA.

T A E G
2,64%

Es. Mito Impression 1.4 70 CV - prezzo promo € 10.950,00 (escl. IPT e contributo PFI). Es. di finanz.: Anticipo Zero, 60 rate mensili di € 194,60 - Importo Totale Credito € 11.466,00 (incl. Marchiatura SavaDna € 200,00, spese pratica € 300,00 - Bolli € 16,00), Importo Totale dovuto € 11.694,00 spese incasso SEPA € 3,50 a rata, spese invio estratto conto € 3,00 per anno, TAN fisso 0%, TAEG 2,64%, Salvo approvazione **FOCA BANK**. Iniziativa valida fino al 31.03.15 con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari a fronte di permuta o rottamazione per vetture in pronta consegna. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo comb. max 8,3 l/100 km. CO₂ max 162 g/km.

Autosat

SURBO (LE) - Via Unità d'Italia, 1 - Tel. 0832277311
BRINDISI - Via Prov.le per Lecce
(ang. Via Pertusillo, 1) - Tel. 0831550231
MAGLIE (LE) - S.S. 16 Z.I. - Tel. 0836-486011

Eur@ Vector

FOGGIA - Via di Camarda ang. Via Salpi
Tel. 0881709609
SAN SEVERO (FG) - Via per Foggia km 1
Tel. 0882070003

Millenia

BARI - Via Oberdan 2/a
Tel. 0805522433
TRANI - Via Barletta S.S. 16 Km 756+583
Tel. 0883954524

Rosso Racing

MATERA
S.S. 99 - km 16,500
Tel. 0835385166

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015

DE TOMASO

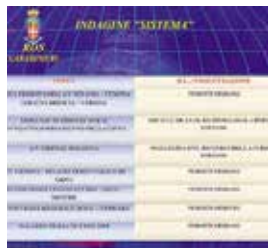
Lo strapotere dei mandarini

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Idee, capitale e lavoro hanno fatto sì che, nel secondo dopoguerra, l'Italia vincesse ogni anno il titolo di nazione più produttiva del globo. Col tempo, però, la triade idee, capitale e lavoro ha ceduto il passo a un'altra triade, più comoda e demerocratica: *aiuti pubblici, relazioni, corruzione*.

Basta guardarsi attorno: i nuovi ricchi (quasi tutti) non sono tali perché si sono imposti nel mercato dei prodotti (frutto di idee, capitali e lavoro), ma perché hanno fatto strada nel mercato dei favori (frutto di aiuti pubblici, relazioni e corruzione). Favori che vengono elargiti dall'alta burocrazia che, più della stessa classe politica, possiede le chiavi della Cassa, dell'interpretazione normativa e dell'accesso alle stanze dei bottoni. Cosicché coloro che depredano le finanze pubbliche in uno scambio ininterrotto di autorizzazioni e consulenze, di concessioni e incarichi, diventano sempre più danarosi mentre quegli imprenditori che lottano e sgomitano nel mercato, rischiando la sanzione più draconiana (il fallimento), devono subire salassi fiscali e sadismi vari nell'interdizione burocratica. È un Paese alla rovescia, che dà cattivi esempi, che spinge i migliori a scappare e i peggiori a gioire come maiali nel fango.

Che i mandarini di Statoentino più di un ministro, di un premier o di un Capo dello Stato, lo si deduce dalle loro biografie. Ci sono capi di gabinetto rimasti in carica sotto decine di ministri, fossero questi ultimi di destra, di centro e di sinistra. Persino i ministri che più hanno duellato tra loro, manifestando in pubblico la loro reciproca allergia - è il caso di Giulio Tremonti e Vincenzo Visco - hanno, a volte, condiviso i medesimi dignitari. Il che, in uno Stato la cui amministrazione fosse esemplare per terzietà e imparzialità, sarebbe una manna dal cielo, ma in uno Stato im-



SLIDE Appalti assegnati dal ministero

pregnato di clientelismo assistenziale e di corrotture diffuse si traduce nella «sottomissione» della rappresentanza politica alla Cassa burocratica.

L'endemica scandalasia spalmata sulla Penisola non solleva solo la citatissima *questione morale*. Rilancia, in modo evidente, la meno citata *questione democratica*. Sui giornali, in tv, sui siti, nelle aule parlamentari, ci si batte come pugili indomiti su riforme elettorali e riforme costituzionali. L'accusa più ricorrente, per chi vuole cambiare le regole del gioco, è quella di minare i pilastri della nostra democrazia, quasi che le Costituzioni di altri popoli liberi fossero Carte autocratice coperte da principi liberali. Ci si accorge poco o punto che il pericolo maggiore, per la democrazia, non proviene dalle riforme elettorali e costituzionali, ma dall'immarecchiabilità dei feudatari pubblici, la cui eternità al comando e la cui paternità effettiva del processo legislativo annullano anche il ministro più dotato di autonomia e più provvisto di competenze.

I feudatari scrivono e interpretano le leggi,

condizionano i loro superiori politici, decidono se una riforma può partire o deve marciare nei cassetti, stabiliscono soprattutto quali appalti meritano la precedenza, quali lavori vanno bloccati, quali imprese «amiche» vanno sostenute, quali imprese «nemiche» vanno penalizzate. I leader politici di oggi, gli uomini di governo e i parlamentari più autorevoli, oltre a non possedere gli strumenti tecnici per giudicare l'azione della *nomenclatura* tecnocratica, sono troppo presi dalle lotte di potere e dalle ospitate televisive per tentare una sia pur minima operazione di controllo sugli apparati burocratici. Risultato: in Italia alle elezioni può vincere chiunque, anche un marziano sceso dallo spazio o un filosofo tibetano o un clone di Cesare e Napoleone, ma a dirigere il ballo saranno sempre i mandarini di Stato, i sacerdoti del Sinedrio, gli interpreti della Legge, i depositari della Verità, per i quali la cultura della procedura è più importante della cultura del risultato. Un salvagente dialettico - l'osservanza bizantina della procedura - per perpetuare le loro nozze col Potere effettivo.

Gli scandali e la corruzione in Italia hanno molte paternità, a cominciare dalla pretesa dello Stato, ossia del ceto politico, di fare tutto lui. Ma il potere reale delle alte corti burocratiche spesso sfugge ai radar dell'opinione pubblica e alle antenne degli stessi «padroni» politici. Invece, questo potere illimitato - fra l'altro i burocrati non sono stati eletti da nessuno - va affrontato e limitato proprio in nome della «questione democratica», formula agitata per bloccare ogni riforma del sistema politico e per conservare lo *status quo*, ma congeniale a chi, in silenzio, conta più del potere esecutivo, del potere legislativo e del potere giudiziario messi assieme. Altro che nuova legge anti-corruzione.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI 17

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Le eco-batterie dell'aereo solare

Quando i lettori avranno questa pagina fra le mani l'aereo solare starà percorrendo la terza tappa del viaggio intorno al mondo con l'uso soltanto della radiazione del Sole. L'aereo Solar Impulse 2 è il fratello maggiore di un altro Solar Impulse che ha già fatto vari voli in Europa ed Africa, negli anni passati. L'iniziativa viene dall'ultimo, in ordine di tempo, dei Piccard, una famiglia di pionieri del volo e delle esplorazioni oceaniche. Nel 1932 August Piccard (1884-1962) ha stabilito il primato di altezza (17.000 metri) a bordo di un pallone aerostatico; il figlio Jacques Piccard (1922-2008) nel 1953 ha costruito, in collaborazione con i cantieri italiani, il battiscato "Trieste", un sottomarino abitato capace di esplorare le profondità marine; dopo varie immersioni, nel 1960 ha stabilito il primato di profondità raggiungendo 11.000 metri nella fossa delle Marianne, nel Pacifico, il punto più profondo degli oceani. Bertrand Piccard, figlio di Jacques, dopo aver effettuato nel 1999 il giro del mondo in pallone senza scalo, si è dedicato alla costruzione di aerei alimentati con l'energia solare, capaci di volare sia di giorno sia di notte. L'aereo solare è il risultato di molte innovazioni tecnico-scientifiche: si tratta infatti di un aereo molto leggero, circa 2300 chilogrammi, più o meno il peso di una auto di grossa cilindrata, con sottili ali lunghe 72 metri e aventi una superficie di circa 270 metri quadrati, ricoperta di 17.000 celle fotovoltaiche capaci di produrre circa 350 chilowatt di elettricità solare al giorno. Tali celle azionano quattro motori a elica elettrici, appesi sotto le ali, della potenza di circa 15 chilowatt ciascuno, più o meno quella di una grossa motocicletta. Per poter volare di notte l'elettricità prodotta dalle celle fotovoltaiche viene accumulata in quattro batterie a ioni di litio con elettrolita di speciali polimeri, del peso di 630 chilogrammi e capaci di accumulare circa 150 chilowattora. La cabina è in grado di ospitare comodamente un pilota e tutta l'attrezzatura elettronica necessaria per il volo e per consentire al pilota di essere continuamente a contatto con la base che fornisce informazioni sulle condizioni meteorologiche, sulla velocità del vento, eccetera, proprio come negli aerei di linea. Nei voli lunghi, anche di alcune migliaia di chilometri, l'aereo può volare a 8000 metri di altezza di giorno, per catturare la massima quantità di energia solare, e a circa 2000 metri di altezza di notte, ad una velocità variabile fra 50 e 150 chilometri all'ora. Per il velivolo sono stati utilizzati nuovi materiali da costruzione in fibre di carbonio capaci di alta resistenza meccanica con il minimo peso e sono stati risolti problemi di aerodinamica; come celle fotovoltaiche sono stati scelti modelli con alta resa per unità di superficie.

AEREO - La parte più delicata, anche rispetto a future applicazioni commerciali, riguarda la soluzione del problema del volo notturno di un aereo che può contare solo sull'energia solare. Come è ben noto il principale inconveniente dell'energia solare è che, gratuita quanto si vuole, è disponibile soltanto in alcune ore del giorno e con diversa intensità nelle varie ore del giorno e nei vari giorni dell'anno, maggiore nelle ore centrali del giorno e nei mesi "caldi" dell'anno e praticamente non disponibile in oltre mille delle 8760 ore dell'anno. Lo sanno bene coloro che hanno installato i pannelli fotovoltaici, attualmente in grado di produrre fra 1000 e 1500 chilowattora di elettricità per ogni chilowatt di potenza installata, cioè per ogni dieci metri quadrati di superficie delle celle fotovoltaiche. Le installazioni sui tetti degli edifici, la soluzione più promettente per il futuro, sarebbero in grado, come produzione annua, di soddisfare la richiesta elettrica delle abitazioni se fosse possibile accumulare l'elettricità prodotta di giorno in modo da averla disponibile di notte. Oggi gli impianti commerciali "vendono" l'elettricità solare, prodotta di giorno, alle società elettriche che, in cambio, restituiscono di notte elettricità prodotta con le tradizionali centrali termoelettriche inquinanti, il che praticamente vanifica il vantaggio ecologico dei pannelli solari. La soluzione sarebbe rappresentata dalla installazione, nelle abitazioni, di batterie di accumulatori abbastanza leggere e capaci di raccogliere di giorno e restituire di notte l'elettricità solare. Nel 1965 il chimico americano John Goodenough costruì delle batterie costituite da un catodo (polo positivo) di ossido di litio e cobalto, e il chimico francese Rachid Yazami suggerì di utilizzare grafite come anodo (polo negativo). Una ulteriore svolta si è avuta nel 1997 quando il catodo e l'anodo sono stati separati da un polimero, anziché da un liquido alcalino. Le batterie al litio-polimero hanno basso peso e grande capacità di accumulo dell'energia, e sono già utilizzate in molti dispositivi elettronici e elettrodomestici come computer, telefoni cellulari, eccetera. Il litio, la cui produzione è oggi di fatto un quasi monopolio di Bolivia, Cile e Argentina, e la grafite saranno le nuove materie prime strategiche come oggi è il petrolio. Il successo delle nuove batterie nell'aereo solare apre le porte alla loro prevedibile utilizzazione negli autoveicoli elettrici del futuro che possono viaggiare per molte ore, silenziosi e non inquinanti, ricaricabili in poche ore di notte. Insomma, come dicono, sia pure con un po' di enfasi, i costruttori, Solar Impulse è anche un messaggio di speranza anche per un ambiente meno inquinato.

Giuseppe Tucci

TUCCI

Il Francesco di Dante

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Si tratta di ben altro e, del resto, il Pontefice lo ha voluto subito mettere in evidenza, adottando, per la prima volta nella storia dei Papi, il nome di Francesco. Con questa scelta, il nuovo eletto ha voluto subito comunicare che, sotto la sua guida, la Chiesa si sarebbe assunta come primo compito quello di dare voce ai poveri ed agli esclusi del nostro tempo, in analogia con la missione assunta dal Santo di Assisi nell'Italia dei primi anni del tredicesimo secolo.

Come ricorda la grande creazione poetica di Dante, nel canto XI del *Paradiso*, facendo esaltare da Tommaso d'Aquino - non ancora Santo nel momento, in cui il Poeta scriveva - le nozze mistiche di Francesco con "Madonna Povertà" (Par. XI, 62, 111), il compito precipuo dell'Ordine francescano, nelle intenzioni del suo Fondatore, fu quello di dare voce ai poveri che lo sviluppo incontrollato dell'economia dei Comuni medievali aveva creato, dando luogo a quelle spaventose disuguaglianze, alle quali Francesco intese ribellarsi in nome di un ritorno puro alle fonti evangeliche, fino ad adottare lo stesso stile di vita degli ultimi. Nel momento in cui accettava la sua elezione a Pontefice, Francesco ha inteso assegnare alla nuova Chiesa del suo Pontificato l'analogo compito di dare voce agli ultimi ed agli esclusi del mondo postmoderno, che l'affermarsi del mercato globalizzato non relegava e non relega più, "a Calcutta", nelle chiuse economie dei Paesi del terzo Mondo - per richiamare il titolo di un suggestivo libro degli anni novanta (L. Canfora, *Marx vive a Calcutta*, Bari, Dedalo, 1992) - ma spingeva e continua a spingere ormai verso il mondo ricco ed industrializzato, creando in questi paesi contraddizioni e regressioni assolutamente inedite, a partire da nuove forme di razzismo. Nei due primi anni del suo Pontificato, senza alcun dubbio Egli ha tenuto fede al compito, che si era assunto, appena eletto dalla grande maggioranza di un Concilio, non compreso e difficilmente comprensibile per l'intera realtà sociale e religiosa italiana. La Chiesa tende sempre più a presentarsi, per adottare un linguaggio ormai entrato nell'uso comune grazie proprio all'attuale Pontefice, come la Chiesa delle Periferie del Mondo, che, a differenza di quanto accadeva nel passato, tagliano trasversalmente i paesi di tutto il globo, compresi quelli del mondo occidentale sviluppato, primo fra tutti proprio il nostro. Si spiegano in questa prospettiva anche gli atti di Papa Bergoglio, ritenuti populistici e comunque eterodossi da una parte della Chiesa, che continua a porre l'Occidente al centro del mondo e forse

dell'intero universo: la polemica continua contro un'economia, che calpesta senza rispetto la dignità umana, anche con tecniche invasive della sfera più intima della Persona, la difesa del lavoro come espressione della dignità dell'Uomo, la rivendicazione senza riserve dei diritti dei disabili, dei vecchi, dei fanciulli e, in genere, dei deboli, la lotta contro le nuove schiavitù e contro le nuove Tratte degli esseri umani, l'attenzione verso i nuovi Migranti e la cura costante verso i luoghi di confine, come il sud del Mediterraneo, la scomunica delle nuove mafie e delle nuove disuguaglianze planetarie. Sono tutti fenomeni, che la politica, declassata ormai a pura comunicazione, non riesce più a percepire né tanto meno a governare, nemmeno nei paesi a più forte tradizione democratica; in Italia, è meglio non parlarne. Naturalmente, a dispetto della favola di un Papa "comunista", la Chiesa non intende e non potrà mai sostituirsi alla politica; può solo combattere contro l'omologazione verso un pensiero unico e per lo sviluppo delle coscienze in nome di principi etici, che le sono propri. Essa, interviene, ma sempre ad un livello ben lontano dalla politica, quando la persona umana o l'ambiente, creati, secondo la sua visione, da Dio, sono violati dalla politica e dall'economia degli uomini.

In questa dimensione, la Chiesa compie anche delle "Rivoluzioni", cioè delle profonde trasformazioni delle coscienze, destinate poi a tradursi in alternative politiche oppure, come è accaduto nella storia, in tragiche sconfitte. In un bellissimo libro di un giurista americano, Harold J. Berman, tradotto dalla Csa Editrice "Il Mulino" nel 1998 con il suggestivo titolo *Diritto e rivoluzione*, la più grande rivoluzione dell'Occidente, che ha dato origine all'intera nostra tradizione giuridica, è individuata nella "rivoluzione pontificia" di Gregorio VII, con la conseguente nascita del diritto canonico. Oggi forse stiamo assistendo ad una "Rivoluzione" di segno diverso, che vede come protagonista un Pontefice con una base di consenso ramificata nelle nuove periferie del mondo, ormai unificato dalla logica economica del Mercato, ma privo di riferimenti etici e poco compreso dall'Occidente nella sua totalità e nelle sue dinamiche. In tale quadro, le scelte compite in questi due anni dal nuovo Pontefice, radicate in profonde trasformazioni dell'intera istituzione ecclesiastica a livello planetario, appaiono difficilmente reversibili, qualunque sia la sorte del suo protagonista, che tutti gli uomini di buona volontà si augurano di vedere a lungo impegnato nella sua missione.

Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:



TAPPA 1
Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrato a barre. Se il tuo telefonino non è munito di queste due caratteristiche:

TAPPA 2
Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà di accedere ai servizi



TAPPA 3
Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrato a barre e sul display comparirà il materiale che serve

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**Continua il lungo avvicinamento alla nuova Giunta
Luongo lavora per uno dei suoi alla Sanità

Braia e rimpasto a fine aprile

*Pittella aspetta la chiusura della scelta su Matera
La poltrona di Ottati è pronta per l'ex assessore*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Un passo alla volta. La "tela degli accordi" nel Pd lucano con Luongo e Pittella a tessere i fili, ciascuno per il proprio ruolo, prosegue lentamente. E nonostante le immanicabili "Penelope" - che provano a smontare tutto a ogni occasione - la sensazione è che gli obiettivi si stiano avvicinando.

Con qualche certezza in più con il passare dei giorni. Il rimpasto della giunta regionale, si farà ma non subito. Nel fine settimana, in seguito a una riunione dei pittelliani che si è svolta a Lauria sabato pomeriggio, qualcuno aveva iniziato a far circolare la voce che addirittura qualcosa poteva accadere in questa settimana.

*Si lavora
a un'idea
condivisa
per evitare
ulteriori
strappi*

Non sarà così. Di vero invece, c'è che Luca Braia è ormai assessore in pectore a tutti gli effetti. Lo hanno capito tutti ormai. E per lui dovrebbe essere pronto l'assessorato all'Agricoltura che attualmente è guidato da Michele Ottati. La variabile è solo capire quando.

La certezza è che il tutto avverrà entro giugno. Ma la sensazione è che tutto si possa chiudere per la nuova giunta a via

Verrastro a Potenza anche per la fine di aprile. Tra poco più di un mese. In piena campagna elettorale per le comunali.

Ma questa volta comunque il presidente della Regione va assicurando (ai suoi e non solo) che non vuole fare in solitaria. Avrebbe già previsto, infatti, di convocare un tavolo del centrosinistra e una riunione ufficiale del Pd per offrire al dibattito interno tutti i passaggi rituali.

Ovviamente prima c'è da chiudere definitivamente la vicenda Matera. L'accordo sulla ricandidatura a sindaco di Salvatore Adduce in pratica è in dirittura d'arrivo. Ma finché non si chiude non ci si muove sugli altri fronti. Chiusa la questione materana allora il Pd tenterà prima di affrontare e chiudere la partita delle nomine della segreteria regionale con la convocazione dell'Assemblea regionale per eleggere il presidente del partito lucano (in pole sempre la margiottiana Locantore) e i due vicesegretari. Il primo è deciso: si tratta di Dino Paradiso della Civati (in quota Lacorazza). Il secondo potrebbe essere un materano di area renziana.

In ogni caso sono dettagli. La vera partita è quella del rimpasto regionale. Ma le trattative ufficiali si apriranno solo dopo questi due passaggi.

In ogni caso lo schema è quello già noto: un posto dovrebbe essere a disposizione dei partiti della coalizione. Il Psi e Galante (che sembra di nuovo vicino a Ri e Cd e più lontano dall'Idv) vigilano. Non deve andare così, Pittella potrebbe pensare a una donna da inserire in squadra. Una esterna e magari si può anche giocare la riconferma della Francoini. Ma intanto pare che proprio la "Sanità" sia l'obiettivo dichiarato dei cuperliani per uno dei due assessori a cui punta Luongo (detto di Braia in quota Renzi). In tutto questo per i nomi si parla sempre di Vito Santarsiero come possibile assessore soprattutto dopo il "no" di Lacorazza che si sente a suo agio nel ruolo di presidente del Consiglio regionale. Per gli altri nomi è ancora una lotteria.

s.santoro@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Adduce e Braia. Al centro l'ultima Direzione del Partito democratico lucano



L'EDITORIALE

C'E' UN GLADIATORE PER OGNI STAMPA

di LUCIA SERINO
segue dalla prima

Un illusionista, dicono i detrattori, segnato dall'influenza del padre, oltranzista e pragmatico. Spietato. Gladiatore per la capacità di non frenare davanti all'assedio. Nelle ultime settimane anche il nostro ha ripreso il cammino di guerra. Attaccato più o meno com'era inevitabile (ultima sciabolata dalla Cgil) rovescia con altrettanto chirurgico antagonismo tutta l'acqua sporca che gli gettano addosso. Sospettoso e solitario, con i fedelissimi dell'area sud che rischia di trasformare in nuovo cerchio magico e con la lama tra i denti.

"Volevano farmi cadere, hanno fatto di tutto in quest'anno per mettermi gli sgambetti", ha più o meno detto a Riferimento domenica sera nel suo ennesimo incontro in cui va spiegando che sulla questione petrolio ha ottenuto il meglio che si potesse ottenere, negli stessi giorni in cui tutti i giornali decantano, per la crisi del barile, la fine dell'epoca del cattivissimo J.R. e annotano che ormai i movimenti di protesta e le mobilitazioni vanno spostandosi verso altro.

Ma l'America è lontana e noi non abbiamo la stessa mobilità sociale. Basta un post e parte la digressione al veleno. Capita a tutti. Ieri matti-



Lacorazza e Pittella

governo sul piano della trattativa sulle royalty (Folino, non c'è bisogno di intelligence). Lacorazza ha avviato invece la sua personale campagna sul patrimonio archeologico e le risorse comunitarie.

Un programma enorme sul quale ha aperto una discussione social. Si contendono la strada del futuro prossimo. C'è un muro, per entrambi i presidenti, che bisogna abbattere. L'idea, pervicace, che insidia le grandi parentesi della storia lucana, il petrolio prima e ora Matera 2019. E io che ci guadagno? Sarà sempre questa la domanda sottintesa a ogni discussione. Insomma la cultura dei diritti soggettivi prima di quella degli interessi diffusi. Sarà un lavoraccio dimostrare di essere seduti dalla parte della ragione. Il passato non aiuta. Molte le ambiguità politiche da sciogliere.

Destra e sinistra hanno ancora un senso, come dimostrano molte questioni poste a Bologna da area riformista e che domenica rimarcava una deputata calabrese molto combattiva, come Enza Bruno Bosio. Stando alle ultime cronache politiche si registra anche l'adesione di Fratelli d'Italia al comitato 2020 di Matera. Non so cosa ne pensi un vecchio laico e antifascista come l'avvocato De Ruggieri. Rispetto a questo, caro Pittella, da che parte stai?

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Speranza sotto il fuoco incrociato di Gad Lerner e Landini

«Il giovane vecchio» e il prezzo della notorietà

Che Speranza fosse inviso a più di qualcuno era già noto. Soprattutto si ricordano un paio di scontri durissimi con quelli del Movimento 5 Stelle. Senza contare alcune polemiche feroci con il leader pentastellato Grillo. Questo per il nazionale. In Basilicata, Roberto Speranza era stato invece "facile" bersaglio delle opposizioni al Pd e al centrosinistra. E per dirla tutta anche alcuni democratici lucani non fanno certo la fila a tesserne le lodi.

Ma fin qua tutto normale per uno che riveste il ruolo di capogruppo del Pd alla Camera dei deputati. Ora però il big lucano inizia a essere bersaglio di tanti. Certo in politica il prezzo della notorietà si paga. Anche perché Roberto Speranza, al netto di chi se lo ricordi agli albori della carriera lucana come uno che mai alzava la voce, oggi è uno di quelli che spesso è volentieri preferito la sciabola al fioretto. L'ultimo affondo è stato contro il segretario della Fiom, Maurizio Landini. Non uno qualsiasi. Contro quello che in molti ambienti della sinistra è visto come "l'uomo del rilancio". E le parole di Speranza che si è lamentato per le troppe urla dello stesso Landini arrivando a dire «urlare in tv non serve» hanno creato polemiche.

Ma se la reazione dello stesso Landini non è stata



Gad Lerner

veemente, «io mi concentro sul merito. Ricordo che questo governo è in particolare il partito di maggioranza ha cancellato i diritti dei lavoratori: è peggio delle urla», quella del giornalista Gad Lerner è stata durissima.

Lerner sul proprio profilo su "IlPost.it" ha scritto: «L'infelice battuta del capogruppo Pd alla Camera, Roberto Speranza, contro le urla in tv di Maurizio Landini, è rivelatrice di una profonda incomprensione. Il giovane portavoce della minoranza interna al Pd che si rifà alla leadership di Bersani, non ha fatto altro che riproporre in termini bruschi il complesso di superiorità tipico



Roberto Speranza

della Ditta: «Noi siamo i riformisti veri, quelli che sanno governare, mentre gli altri chiacchierano». E Lerner rincara definendo Speranza «un giovane - vecchio, portatore di una concezione aristocratica della politica di sinistra che il renzismo ha già sconfitto e in buona misura annesso. A Speranza danno fastidio le urla di Landini in tv. Suppongo non oserebbe dire lo stesso del tono di voce, molto simile, di don Luigi Ciotti. O magari di Gino Strada quando denuncia gli orrori della guerra». Intanto però Speranza si è guadagnato la copertina dei Tg nazionali. E non è poco.

sal.san.

BREVI

Scelta Civica, Fierro nomina il responsabile all'integrazione

PROSEGUE la costruzione dei vertici locali di Scelta civica. L'ultima nomina effettuata dal Segretario Regionale del partito in Basilicata, Gaetano Fierro è quella del responsabile regionale per le politiche di integrazione sociale. La carica in questione è stata affidata al docente universitario Lanrewaju Monzur Adeyanju. «Scelta Civica di Basilicata ritiene - si legge in una nota - che la politica dell'accoglienza e della integrazione delle popolazioni mediterranee rappresenti un punto fondamentale della propria azione politica e culturale. Il partito ha evidenziato in più occasioni, a livello nazionale e regionale la necessità di predisporre un progetto che sia adeguato a risolvere i problemi delle persone che arrivano per questioni politiche nel nostro territorio nazionale. I vertici di Basilicata hanno valutato attentamente di istituire un ufficio di studio che permanentemente, esamini le problematiche di questo delicato settore e il segretario Fierro ha dunque ufficializzato in sintonia con le politiche del partito la nomina di Lanrewaju Monzur Adeyanju come responsabile delle politiche di integrazione sociale».

M5S Rionero, sulle scelte del Comune su chiusura strade

«A Rionero in Vulture accadono cose strane. Accade che l'amministrazione comunale decide di chiudere al traffico veicolare piazza Giustino Fortunato per il tratto che collega via Garibaldi a piazza XX Settembre. A cuor leggero, senza nessun vantaggio, anzi con l'evidenza quotidiana di una piazza ormai moribonda, si è deciso di recidere una delle poche arterie stradali che tagliano il centro abitato dall'interno». E' quanto si legge in una nota del Movimento 5 Stelle di Rionero in Vulture, che aggiunge: «Ma l'Amministrazione Comunale non soddisfatta del disastro combinato con la citata pedonalizzazione dei 30 metri di piazza Fortunato ha deciso di rincarare la dose con l'interruzione del passaggio carrabile di via Matteotti nel tratto che va dalla Farmacia al Palazzo Catena. Oramai Rionero è una città in disarmo, e la vicina piazza Fortunato lasciata nel completo abbandono ne è la prova più evidente».

Giovani democratici sulla legalizzazione della marijuana

«L'INIZIATIVA del senatore Della Vedova che propone di istituire un intergruppo parlamentare per la costruzione di una proposta comune relativa alla legalizzazione della marijuana, riteniamo vada sostenuta con convinzione. Le motivazioni - afferma un comunicato stampa diffuso dai Giovani democratici di Basilicata - relative alla legalizzazione della cannabis, infatti, vanno abbondantemente oltre l'ormai annosa diatriba tra proibizionisti ed antiproibizionisti. Come si evince dalla relazione della direzione nazionale antimafia, tale mercato, nonostante l'azione repressiva e visti i numeri, è già libero». I Gd Basilicata quindi insistono: «Già nel nostro congresso nazionale fummo promotori di un odg che andava in questa direzione. Oggi a distanza di qualche anno riteniamo che i tempi siano davvero maturi. Per questo lanciamo un appello a tutti i parlamentari lucani in particolare a quelli del Pd, il nostro partito, affinché sostengano questa importante iniziativa. L'ammmodernamento del nostro Paese passa anche attraverso spinte di questo tipo. La Basilicata deve fare la sua parte».

POLEMICHE PD

A Rionero è sempre muro contro muro

LA querelle va avanti da settimane. Ieri l'ennesima puntata con la lettera di una parte del Partito democratico di Rionero in Vulture scritta al segretario regionale Luongo e a quello provinciale Molinari.

Nella lettera firmata, Rino Cammarota, Vincenzo Di Lucchio, Angela Marmora, Sara Mascolo, Giovanna Iosca, Francesca Iosca, Federica Marmora, Donato Antonacci, Raffaele Ramunno, «denunciano» la chiusura del circolo da mesi e che le riunioni richieste non sono mai state convocate.

Nella lettera, tra le altre cose si legge: «Non si tratta di eventi episodici-connessi: il tutto è frutto di un programma di "emarginazione" che mira all'esclusione delle voci "scomode". Il Segretario Antonio Luongo conosce bene la questione ed aveva assicurato il suo intervento in prima persona per risolverlo. Ad oggi, ancora nulla è stato fatto. Nel frattempo, continuiamo ad assistere ad eventi spiacevoli di inaudita gravità».

RIFLESSIONI

Senza il sole preannunciato dal Telegiornale regionale

di NICOLA SAVINO

POTENZA - Senza il sole preannunciato dal Tg regionale, domenica sembrava fallita la passeggiata a Moliterno! Certo, splendidi e ben tenuti i palazzi gentilizi, da quelli della piazza comunale agli altri che la contornano. Favoloso il castello in restauro, ancora protettivo sulle case del centro e sull'intera vallata. Deliziose le stradine che ti schiudono dimore di rango, spesso sfuggite a chi si ferma nel Corso, all'altezza della edicola, o proseguire per via Petruccielli Della Gattina. Ma del Museo del Professor Aiello nessuna traccia! E stavamo per aggiornare il programma se non si fosse avvicinato il vigile! Incredibile: dopo 25 anni da un comizio terminato con un "evviva Moliterno liberata" e sebbene di tradizione democraticiana, ci squadrano un caloroso sorriso e ci risolve il problema in un batter d'occhio: con il cellulare personale! Non solo ha capito, ma ha già risolto! Ed eccoti il giovane gestore del Museo che ci affianca: nessun problema, siamo sempre aperti, faccio strada, venite! Deve però rallentare, perché amici e compagni ci fermano, ricordano: sarebbe stata ok l'aggregazione di tutte le

scuole superiori qui sotto, dove oggi sorge il Super market: avrebbe raccolto i giovani della Valle in un punto di forza per i singoli comuni! Venisti a spiegarcelo. Erano i tempi in cui la programmazione si confrontava con le Comunità (oggi si direbbe con i territori) e la gente partecipava, valutando e discutendo. Ricordavano perché si progettava insieme? E voi ricordate, chiedo io, mostrandoci, che in quel locale che oggi espone il simbolo Pd c'era la sezione Psi, il luogo di tante dispute e baruffe e decisioni? Come mai questa cessione? Chiedilo al compagno Tizio, che l'ha mollata ai nuovi Dc! Il tono segnala l'antica animosità verso l'avversario esterno ma anche la competizione per quello interno. Esterno o interno a chi e a che cosa, se i partiti non sono più quelli, ormai liquidi? Alle dodici e venti non possiamo più indugiare e c'infiliamo nel vicolo che porta al Museo privato. Intanto, un Compagno, che stento a riconoscere per la barba bianca, blocca l'auto e si aggiunge a noi. Anzi, fa strada anche lui e ci ritroviamo in un bilocale di graziosa e linda fattura, con alcova e cesso incorporati, dalle pareti letteralmente coperte di pitture e disegni di cultura lucana: dagli oli di Tedesco al-

le tele di Masi, dall'autoritratto a penna di Levi ad alcuni suoi colori, dallo spagnolo Ortega al marmatista Brando. Nella teca a muro, i micro album di Tedesco, forse già visti in un documentario. Insomma, una pietra preziosa che si cela come per modestia e la giovane guida a carico del proprietario. E dunque, quanto d'incredibile, sta domenica mattina a Moliterno! E chi l'avrebbe scoperta senza Armando e senza il vigile di tradizione Dc? Chiediamo per il pranzo ed è concorde l'indicazione: poco più giù della benzina, a monte, ha aperto da poco. E lì si corona il successo della mattinata: con le fettuccine ai cruschini e i ravioli ai funghi, il baccalà sodo e color latte e un sapore di rucola al limone, con antipasti al canestrato e chiusura leccabaffi. Ed anche qui, nel Molienodocafé, un locale che fosse a Nord darebbe ricchezze, passati e personaggi ricostruiti, persino tirocini formativi ricondotti ai nostri alberghieri e a chi lo fondo... Potenza di Lucania: non ci sarà stato il sole, ma non la potevi trovare che qui, una Domenica così calda di amicizie e compagne, che quasi quasi non si riconoscevano più, solo fra noi! E dunque, alla prossima!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**■ AMBIENTE**

**Pittella difende
il lavoro del direttore
«E' un uomo libero
Ecco perché
è sotto attacco»**

di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - «Ho piena fiducia nel lavoro che sta svolgendo Aldo Schiassi all'Arpab». Con un sol soffio, il presidente Pittella allontana le nubi nere che da qualche mese sono tornate ad addensarsi sull'Agenzia più importante della Regione Basilicata, quella per la protezione dell'ambiente. Le recenti, numerose polemiche contro il direttore nominato alla guida dell'Arpab lo scorso luglio - la Cgil ha convocato addirittura una conferenza stampa per denunciare tutte le "anomalie" che si starebbero verificando all'interno dell'ente - non avrebbero scalfito nemmeno marginalmente il rapporto di fiducia tra il governatore e il dg.

«Qui non sono in discussione le questioni che attengono ai caratteri di ognuno. Ma, la verità - spiega Marcello Pittella a margine del seminario sul giornalismo ambientale

Le polemiche
contro il dg,
non scalfiscono
la fiducia
del presidente

che si è chiuso domenica sera a Pignola - è che Aldo Schiassi è inattaccabile per l'assoluta indipendenza con cui sta svolgendo il suo compito. Ed è per questo che è diventato un uomo scomodo». Questo, secondo il presidente della Regione, sarebbe il motivo per il quale il direttore è finito nel mirino di diversi cecchini. Perché dentro e intorno all'Agenzia c'è sempre stato un clima difficile. «Schiassi, evidentemente, è un uomo libero e sta cambiando le cose. Ho assoluta fiducia in quello che sta portando avanti. In Arpab si lavora a tutte le ore, anche nei giorni di festa. E questo anche grazie alle tante elevate professionalità di cui l'Agenzia è dotata».

Pittella, che nell'incontro con i giornalisti coglie l'occasione per ribadire l'impegno profuso per rinsaldare i fili della fiducia istituzioni-cittadini, conferma che anche per l'Arpab si sta lavorando in questa direzione. Il cammino non è semplice soprattutto per un ente già al centro del più grande scandalo ambientale lucano.

Ma assicura: «Per quanto il direttore dell'Agenzia sia di nomina politica, Schiassi è un uomo assolutamente indipendente». Insomma, per dirla ancora più semplicemente: «Non ci sono fogli nascosti né cassette». Il passato - è storia nota - ha conosciuto molte macchie nere. Recuperare credibilità non è facile e richiede tempi abbastanza



La questione del laboratorio di giornalismo ambientale con il presidente Pittella

Arpab, «Aldo Schiassi è un dg scomodo»

E sui 25.000 barili aggiuntivi tirati in ballo da Eni e da Terlizze:

«Non c'è alcun accordo scritto. Abbiamo fatto saltare il tavolo a Roma»

lungi. «Ma è quello che si sta cercando di fare, a esempio, con l'accordo sottoscritto con l'Università degli Studi della Basilicata». Non solo ambiente in senso stretto. Nel confronto di Pittella con i giornalisti si parla soprattutto di petrolio. E l'occasione serve anche a chiarire la questione dei 25.000 barili, oltre ai 154.000 frutto degli accordi del '98 (Eni) e 2006 (Total), che la società del cane a sei zampe conteggia come già autorizzati, come riportato anche sul sito della stessa compagnia. «L'ho detto chiaramente

e su questo non si torna indietro: non si va oltre le quantità già autorizzate». Secondo il resoconto che fa il presidente, i 25.000 barili aggiuntivi a cui fa riferimento la compagnia del cane a sei zampe, sarebbero frutto di un vecchio accordo verbale d'appendice alla prima versione del Memorandum del 2011. «Che però non è mai stato oggetto di una vera trattativa. Sulla carta non c'è niente. Per noi non ha alcuna validità. Lo abbiamo detto a Eni e anche al ministero che ci ha ascoltati». Era stato il direttore del

ministero dello Sviluppo economico, Franco Terlizze, in alcune dichiarazioni rilasciate al Sole 24, a mettere al corrente di nuove trattative a Roma.

«A loro l'ho detto chiaramente: non discuto di niente fino a quando non si porta a termine gli impegni assunti fino a questo momento. E infatti abbiamo fatto saltare il tavolo. Vorrei tranquillizzare tutti: non si andrà oltre le quantità già autorizzate».

m.labanca@inzedi.it



Il sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala

Da Sendai, il sindaco di Viggiano replica a Pittella dopo la conferenza di Calvello «Allarghiamo la coperta delle royalty»

Cicala: «Le compensazioni andrebbero distribuite anche tra gli altri paesi della Valle

di **ANGELA PEPE**

VIGGIANO - «Ritengo non esatto che i sindaci dei comuni della Val d'Agri abbiano speso male i soldi, in quanto la maggior parte di loro non ha mai visto royalty dirette. E poi, il P.O. Val d'Agri è purtroppo fermo ormai da troppi anni». Da Sendai, in Giappone, il primo cittadino di Viggiano, Amedeo Cicala interviene sui i commenti seguiti alla riunione a Calvello con il Presidente della Regione.

«Una riflessione doverosa», da parte del sindaco del comune più importante nell'«affaire» petrolio. «Nella mia qualità di primo cittadino e di consigliere provinciale ho l'intento - dice Cicala - di lavorare per unire i territori e non dividerli. Questo obiettivo lo si può raggiungere, soltanto se le istituzioni saranno in grado di fare insieme un per-

corso condiviso». «Ci aspettiamo un rilancio della situazione Val d'Agri - continua - considerando quello che sotto i vari profili di sicurezza, di ambiente, di immagine sta succedendo sul nostro territorio. Penso che ormai sia il momento di spingere sull'acceleratore e chiedere senza indugi che anche agli altri comuni ricadenti nel bacino dell'Alta Val d'Agri ricevano royalty dirette. Insomma, «bisogna far sì che la coperta venga allargata».

Per Cicala serve una politica di più ampio respiro, «per il territorio, senza guardare a e correnti e correntine di partito». Poi la stoccata alla Regione Basilicata: «Non mi sembra che abbia prodotto negli anni passati un buon sistema econo-

**«Lavorare
per unire
i territori, non
per dividerli»**

mico e di sviluppo (occupazionale e di imprese) nonostante le centinaia di milioni di euro incassate con le royalties del cratere estrattivo». «Non si vuole rivendicare nulla, ma non ritengo giusto che si creino dei falsi miti che indurranno col tempo a dividere e non unire i lucani».

E ancora per quanto riguarda Viggiano, che paga invece il prezzo più salato in termini di disagio per i cittadini e per il territorio «le royalty, in passato, non sono state investite nel migliore dei modi così come ha ricordato il Presidente Pittella, ma che soprattutto c'è stata una straordinaria lentezza nel raggiungere gli obiettivi». «La nuova amministrazione di Viggiano sta facendo tanto insieme agli altri sindaci della Valle per creare nuove op-

portunità e dare corso ad un nuovo rigoglioso «boom economico». Come ricorda il Sindaco di Calvello non è giusto rimanere oasi nel deserto». «La nuova amministrazione - aggiunge - sta facendo tanto soprattutto per l'occupazione come emerge dai risultati raggiunti in pochi mesi dall'insediamento». «Certo - conclude - c'è ancora tanto da fare, e di questo ne siamo consapevoli. Fortunatamente abbiamo lo stesso entusiasmo del primo giorno e, nello stesso tempo, grazie all'esperienza acquisita, maggiore determinazione nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Mi è dispiaciuto non essere presente per l'importanza dei temi trattati e per l'importanza delle cariche istituzionali presenti. A questi ultimi va - conclude - un grande in bocca al lupo, perché insieme si possa vedere, in un futuro non lontano, una Basilicata più forte e più unita».

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

LAVOROIl programma varato dalla Giunta arriva in IV Commissione
Il grido di aiuto dei disoccupati: «Vogliamo tornare al lavoro»

Reddito minimo: «Fate presto»

Oggi la conferenza stampa unitaria di Cgil, Cisl e Uil sul provvedimento

POTENZA - C'è grande attesa per quella che è considerata la misura anticrisi più importante che la Regione Basilicata si appresta a varare: il reddito minimo d'inserimento. Il programma approvato nelle settimane scorse dalla Giunta regionale, è approdato ieri in quarta commissione consiliare (Politiche per la persona), dove è iniziata l'analisi del provvedimento. E proprio dalla prima seduta di approfondimento è arrivato l'appello del comitato intercomunale di disoccupati e lavoratori ex mobilità in deroga, rappresentato ieri da Vincenzo Gruosso: «Velocizzate le procedure di approvazione delle misure messe in campo a favore dell'occupazione, per permetterci di vivere dignitosamente». Una vera e propria richiesta di aiuto, lanciata da coloro che dovrebbero essere tra i primi beneficiari della misura.

Il progetto, così come licenziato dall'esecutivo regionale, prevede, infatti, un sostegno economico di circa 450 euro al mese per i residenti in Basilicata, tra i soggetti particolarmente svantaggiati, esclusi dagli ammortizzatori sociali, disoccupati e inoccupati di lunga durata, e o in generale tutti coloro a rischio esclusione sociale. Tramite il coinvolgimento in progetti di pubblica utilità o di inserimento lavorativo. Intanto, per questa mattina, su questo argomento, Cgil, Cisl e Uil - che hanno battuto molto in questi anni per l'introduzione del reddito minimo - hanno convocato una conferenza stampa unitaria, in programma per le 10 e 30, nella sede della Cgil di via del Galileo, con l'intervento dei tre segretari Genovesi, Falotico e Vaccaro.

Nel frattempo, ieri, nella seduta di commissione presieduta dal consigliere Luigi Bradascio, è stata raccolta la voce dei lavoratori senza occupazione e senza ammortizzatori sociali. «La situazione è sempre più grave. Non chiediamo altro che poter tornare a lavorare, anche attraverso attività di pubblica utilità, purché si preveda il versamento dei contributi. Non ci si può permettere di perdere tanti anni di contribuzione».

E' stato inoltre chiesto che, rispetto al progetto varato dalla Giunta, i beneficiari non siano suddivisi in due categorie diverse ma che si stabiliscano requisiti uguali per tutti. Ancora, di ridurre il range di età degli aventi diritto tra 30 e 65 anni (anziché tra 18 e 65 anni). E che, per il calcolo Isee, si faccia riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente alla data di pubblicazione del-

l'avviso pubblico.

Oltre al progetto licenziato dall'esecutivo, esistono altre tre proposte di legge relative al reddito minimo. Ed è per questo che il presidente Bradascio, d'intesa con i commissari, ha deciso di programmare per la prossima riunione l'audizione dell'assessore al ramo, Raffaele Liberali, e della dirigente dell'ufficio Politiche del lavoro, Maria Rosaria Sabia. In modo da assicurare il presidente - «da ascoltare le decisioni del Governo in prima battuta e stabilire tempi più serrati per l'esame delle proposte di legge, così da giungere nel più breve tempo possibile alla definizione di un testo organico».

marlab
m.labanca@luedi.it**OGGI A CONFINDUSTRIA**

Fondi Ue: imprese a confronto

Il premio "Best practices" fa tappa a Potenza

POTENZA - Il nono premio "Best Practices per l'Innovazione", iniziata organizzata dal gruppo servizi innovativi e tecnologici di Confindustria Salerno, farà tappa anche a Potenza.

Il format della manifestazione sarà presentato da Vincenzo Paravia, vice presidente del Gruppo, nel corso della riunione tecnica intitolata "Fondi europei e opportunità in tema di Ricerca e Innovazione" che si terrà oggi, nella sede di Confindustria Basilicata.

L'iniziativa si propone di approfondire le tematiche legate all'innova-

zione evidenziando le opportunità per le PMI contenute nella programmazione Horizon 2020. Prenderanno la parola Vincenzo Liyo e Luciana De Fino di Confindustria Basilicata, Massimo Borriello dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, Lucio Bernardini Papalia dell'Antenna Regione Basilicata a Bruxelles, e Cono Federico della BCC di Montepulciano che parlerà del binomio banca - innovazione. Le conclusioni saranno affidate a Gabriella Megale, vice presidente Education, ricerca e innovazione di Confindustria Basilicata. Il Pre-

mio Best Practices per l'Innovazione, nel corso degli anni, da kermesse di "due giorni" ha assunto le dimensioni di un evento itinerante nazionale e ampliato il suo network con aziende nazionali ed internazionali, startup innovative, piattaforme di equity crowdfunding, venture capital, acceleratori di imprese, istituti bancari e professionisti di vari settori.

Le iscrizioni all'edizione 2015 del premio si chiuderanno il prossimo 18 aprile. E' possibile prenotarsi sul sito www.premiobestpractices.it.

OCCUPAZIONE

Manifesto Uil e consulenti del lavoro



UN manifesto del lavoro per la Basilicata: è quello che è stato annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa dal Centro Studi Uil e dalla Consulta degli ordini dei consulenti del lavoro e che verrà presentato il 19 e il 20 marzo prossimi. Lunedì, a partire dalle 15 e 30, presso l'Università di Basilicata, i due convegni dal titolo "I giovani, le politiche attive del lavoro e l'inclusione sociale" e "Il lavoro tra impresa e welfare sociale". I lavori della seconda giornata, invece, inizieranno dalle 9 e 30, presso il teatro Stabile di Potenza con la tavola rotonda dal titolo "Nuovi orizzonti del mercato del lavoro regionale", alla quale parteciperanno anche il presidente della Regione, Marcello Pittella e il presidente della Commissione lavoro della Camera dei deputati, Cesare Damiano.

I DATI DEL QUARTO NUMERO DELL'OSSERVATORIO DI CONFCOMMERCIO

Il 42,5% delle Pmi lucane è nel settore commercio

Il "peso" dell'area delle imprese rappresentate da Confcommercio sul totale dell'economia regionale in Basilicata è pari al 42,5%. Sia pure al di sotto della media nazionale (in Italia le imprese del terziario di mercato sono il 54,5% del totale delle imprese), le 25.483 imprese iscritte al 2014 alla Camera di Commercio di Potenza e di Matera (99 in meno del 2013) confermano la centralità della pmi dei comparti commercio, servizi, turismo. Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono dal quarto numero dell'Osservatorio sulla demografia delle imprese realizzato dall'Ufficio Studi Confcommercio secondo cui, tuttavia, fa eccezione a questo trend positivo il commercio che registra invece nel Paese un ridimensiona-



Confcommercio

mento di 3.471 unità, decisamente più spiccato nell'ingrosso (-3.265) rispetto al dettaglio (-843). In particolare, nel commercio in sede fissa,

dove gli effetti della crisi di questi anni hanno frenato la capacità espansiva del tessuto imprenditoriale, lo stock di imprese nel 2014 si riduce di oltre 7mila unità, con un calo concentrato quasi esclusivamente nel non alimentare (-7.435). Mentre nell'alimentare si registra un modesto incremento (+37). Cresce invece lo stock di imprese del terziario di mercato nel 2014 con un incremento pari a 11.470 unità, riflesso di andamenti positivi in tutte le ripartizioni, ma in modo particolare nel Centro (+5.879 unità) e nel Sud (+4.659 unità) dove il settore sembra rappresentare la modalità prevalente per avviare un'attività imprenditoriale. «Per Confcommercio Imprese Italia si accresce l'impegno in questa deli-

cata fase economica - commenta il presidente di Potenza Fausto De Mare - nel solco indicato dal presidente nazionale Sangalli, con l'obiettivo di rendere il sistema associativo più moderno, più agile e più efficace a tutti i livelli. Un processo la cui completa realizzazione, indicata da Sangalli, rappresenta uno degli obiettivi centrali della Confederazione nei prossimi anni insieme al rafforzamento del proprio ruolo di rappresentanza nei confronti delle istituzioni e della politica - soprattutto sulle questioni legate al fisco, al lavoro, al credito, alla legalità - all'impegno per restituire al turismo la centralità che merita nelle politiche economiche del Paese, alla valorizzazione delle imprese del terziario di mercato».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**CASO CLAPS**

Il sacerdote conferma di essere salito nel sottotetto, ma nega di aver riconosciuto il corpo di Elisa

di LEO AMATO

POTENZA - «Estraneo e straniero in questa storia». Nonostante le contraddizioni e le ombre nel suo racconto. Come quella su chi avrebbe gettato «la spazzatura» che nascondeva le gambe di Elisa Claps, la prima volta che è salito nel sottotetto della Trinità. Ma era scomparsa quando è arrivata la polizia.

E' stata un'autodifesa di 3 ore e mezzo la deposizione di don Wagno Oliveira Silva, ieri a Potenza, nel processo alle due donne delle pulizie imputate per aver mentito sul ritrovamento del corpo.

Il viceparroco, convocato come teste dell'accusa, ha confermato di essere andato con loro nel sottotetto della chiesa. Come riferito soltanto in seconda battuta agli investigatori della mobile di Potenza. Ma ha aggiunto di non aver capito che quello sotto i suoi occhi fosse il corpo di una ragazzina. Anche se un attimo dopo avrebbe chiamato comunque il vescovo, per avvisarlo che gli sembrava di aver visto un «cranio».

Don Wagno ha ribadito che quel giorno era ammalato e aveva detto messa con un forte «mal di testa». Per questo nel pomeriggio sarebbe ritornato in seminario, dov'è rimasto in convalescenza per alcune settimane. Convinto che nel sottotetto aveva visto solo «un palloncino nero». E sicuro che in ogni caso le donne delle pulizie avrebbero riferito l'accaduto al parroco, Don Ambrogio Atapka. Perciò non c'era bisogno che facesse altro.

Il sacerdote non ha saputo indicare con precisione la data della scoperta. Ed è stato

In questura mi hanno trattato come un criminale»

smentito dall'avvocato delle due donne, Maria Bamundo, su quella del 24 febbraio 2010, segnata in uno scontrino per l'acquisto di aspirine che lui stesso ha consegnato alla polizia.

Quel giorno, infatti, dai tabulati telefonici non risulterebbero telefonate al vescovo, Agostino Superbo. Inoltre il giovane sacerdote avrebbe ricevuto la visita a

Potenza di una signora di Napoli.

«Mi ha preso come un figlio. Ci sentiamo tutti i giorni». Ha spiegato. «E da quando sono in Italia mi ha anche aiutato a livello economico per mantenermi».

Difficile, quindi, che allo stesso tempo fosse ammalato o nel sottotetto della Trinità. Perciò l'avvistamento del corpo di Elisa sarebbe precedente.

Don Wagno ha raccontato che a chiederli di salire lassù sarebbe stata una delle due imputate, Margherita Santarsiero. Scesa dalle scale della canonica «sudata e preoccupata perché aveva visto un cranio». Da sola o con la figlia Annalisa Lovito. Anche su questo in aula s'è contraddetto varie volte.

Ma non appena arrivati nell'angolo più buio del sottotetto, la situazione si sarebbe rovesciata in maniera inspiegabile. Chi l'aveva allertato avrebbe provato a tranquillizzarlo. «Era lì con la scopa in mano (Margherita Santarsiero, ndr) e mi ha detto: "Hai visto che non è niente?" Io non conoscevo la storia di Elisa Claps. Loro che la sapevano hanno detto che non era niente. A me sembrava un palloncino nero, come un pallone piccolo da calcio».

Il sacerdote ha ammesso di aver notato anche «un paio d'occhiali che ho toccato per vedere se erano una cosa antica che si rompeva subito». Più «una bella sciarpa». Loro che la sapevano hanno detto che non era niente. A me sembrava un palloncino nero, come un pallone piccolo da calcio».

Eppure il pensiero che si trattasse dei resti di una persona non gli avrebbe nemmeno sfiorato la mente. A parte qualche minuto dopo, quando avrebbe chiamato il vescovo Agostino Superbo, per provare a riferirgli della scoperta di «un cranio». Mica del «palloncino nero».



Don Wagno all'uscita dall'aula del Tribunale. Nel riquadro Elisa Claps

Ombre e contraddizioni Don Wagno non convince

*«C'era della spazzatura che è stata portata via, sembrava solo un pallone»
Eppure al vescovo avrebbe riferito comunque di aver trovato un "cranio"»*

La contraddizione non è sfuggita all'avvocato della famiglia Claps, Luciana Scarpetta. Né al pm Laura Triassi, che si è riservato di acquisire il verbale per valutare la verità di quanto riferito. Tantomeno al giudice Marina Rizzi, che ha chiesto al testimone più volte di chiarire il senso di quella telefonata. Oltre a come sia stato possibile non riconoscere un corpo in quello che aveva davanti.

«La scena è stata alterata». Ha detto a chiare lettere il vice parroco guardando le

foto scattate dalla polizia dopo il ritrovamento «ufficiale». «C'era tanta terra e spazzatura lì sopra». Tutte cose scomparse in maniera misteriosa il 17 marzo del 2010, quando gli operai saliti nel sottotetto per riparare un'infiltrazione d'acqua non hanno avuto dubbi.

Ma anche allora Don Wagno non avrebbe chiamato la polizia come gli era stato chiesto. «Non sapevo il numero». Si è giustificato il viceparroco, che per tutto l'interrogatorio si è espresso in italiano sten-

tato. Aggiungendo di «essere stato trattato come un criminale in Questura». Rispetto alle discordanze con quanto dichiarato all'epoca agli agenti.

Sempre ieri sono stati sentiti anche Rocco Galasso, a lungo presidente del Centro culturale Newmann, e Michele Latella titolare dell'impresa di costruzioni che nel 1997 ha effettuato dei lavori a pochi centimetri dal corpo di Elisa Claps.

L'udienza è stata aggiornata al 27 aprile per sentire don Pierluigi Vignola.

IL LEGALE DELLA FAMIGLIA

«Scriveremo a Papa Francesco
Cominci a ripulire la Chiesa da qui»

«VOGLIO inviare al Papa tutti i verbali del processo che si sta svolgendo a Potenza: il Santo Padre vuole fare un pò di pulizia nella Chiesa, e può cominciare da Potenza».



Così l'avvocato della famiglia Claps, Giuliana Scarpetta, ieri, a Potenza, al termine dell'udienza del processo per falsa testimonianza in cui sono imputate due donne che si occupavano delle pulizie quando il cadavere di Elisa Claps fu ritrovato nel sottotetto della Chiesa della Santissima Trinità, il 17 marzo 2010. Nel corso del dibattimento sono stati ascoltati alcuni sacerdoti, tra cui l'arcivescovo di Potenza, monsignor Agostino Superbo, e oggi il viceparroco della Trinità, don Wagno Oliveira e Silva.

«Dopo aver detto la verità davanti ai pm di Salerno, spiegando di aver visto un cranio nel sottotetto con le donne delle pulizie, e dopo averlo confermato nel corso di un confronto, oggi don Wagno - ha sottolineato l'avvocato - ci dice che quello sembrava un vecchio pallone: è una vergogna. La falsa testimonianza - ha concluso - è un reato gravissimo, e lo è ancora di più per chi ha una tonaca, perché prima di essere un reato è un peccato capitale».

L'AVVOCATO DELLE DONNE DELLE PULIZIE

«E' del tutto inattendibile
Ha reso 3 versioni diverse dei fatti»

«DON Wagno ha reso tre dichiarazioni contrastanti in tre momenti diversi e oggi ha confermato di essere del tutto inattendibile».



E' il commento dell'avvocato Maria Bamundo, che assiste Margherita Santarsiero e la figlia Annalisa Lovito nel processo per falsa testimonianza sul ritrovamento del corpo di Elisa Claps.

«Nel confronto con lui di fronte agli inquirenti della procura di Salerno la signora Santarsiero non ha mai detto di essere salita nel sottotetto né di aver portato giù dei sacchi di spazzatura raccolta lassù. Si riferiva alle pulizie normali effettuate nei lavori della canonica. Non aveva nessun motivo di andare a fare le pulizie nel sottotetto, e non sarebbe stata nemmeno in grado di farlo senza delle luci».

«Anche dalle perizie - prosegue l'avvocato Bamundo - si rileva che gli occhiali non sono stati toccati nessuno, al contrario di quanto dice don Wagno, e il corpo si trovava in quelle condizioni da almeno due anni».



Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

LIBERA

L'associazione antimafia prepara la Giornata della memoria e dell'impegno

di ANGELA SALVATORE

POTENZA - Ricordare le vittime della mafia equivale a non perdere mai di vista il senso della libertà e della giustizia.

Il coordinamento regionale di Libera, in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno prevista a Bologna il prossimo 21 marzo, ha promosso un incontro pubblico a Potenza presso la sede del Cestrim alla presenza di studenti provenienti da istituti scolastici del capoluogo, forze dell'ordine e familiari lucani delle vittime di mafia.

Guardare negli occhi coloro i quali portano addosso i segni indelebili dell'ingiustizia non è semplice, soprattutto quando si è parte integrante di una società dal volto oscuro. Non siamo tutti uguali, non è tutto marcio e sbagliato, ma è vero anche che biso-

Presenti anche i familiari delle vittime lucane dei clan

gna avere gli strumenti per comprendere da che parte stare. Essere liberi come gli uomini e le donne che ogni giorno si dedicano con impegno e dedizione all'infaticabile missione di Libera nella lotta alle mafie, significa essere coraggiosi e continuamente desiderosi di verità.

Una lotta pacifica che non assume i contorni di una condanna o di una sentenza da pronunciarsi nei luoghi votati a farlo, ma delinea un percorso da costruire insieme per non vanificare il sacrificio di tante vite spezzate.

Alla giornata hanno preso parte Don Marcello Cozzi, Vice Presidente Nazionale di Libera, Anna Maria Palermo, docente e referente regionale di Libera, i familiari di Mimmo Beneventano, Pasquale Di Lorenzo, Francesco Tammone, Claudio Pezzuto e Salvatore Bolo-



Il vicepresidente nazionale di Libera don Marcello Cozzi

«Serve riconciliarsi con le istituzioni»

*Incontro con gli studenti e le forze dell'ordine a Potenza
Palermo: «Tutti siamo tenuti al rispetto della Costituzione»*

gna, vittime di mafia.

Delegazioni di studenti del liceo scientifico Galileo Galilei di Potenza e del liceo artistico hanno dimostrato grande interesse e partecipazione, opponendo al silenzio dilagante una presa di posizione netta: i familiari delle vittime sono un esempio da seguire per la loro capacità di condividere il dolore, e di renderlo uno spunto di riflessione nell'auspicio di un mondo migliore.

Non si tratta di comuni di proclami bensì di una più ampia e precisa definizione e diffusione della cultura della legalità. «Combattere la mafia significa appropriarsi di strumenti culturali forti», spiega Anna Maria Palermo - lo studio diventa così un elemento fonamen-

tale. E' necessario, anche, riconciliarsi con le istituzioni, viste spesso come controparte e non come alleati. La ricostruzione della fiducia nei confronti delle istituzioni, tuttavia, passa attraverso un comportamento ineccepibile delle stesse. Tutti siamo tenuti al rispetto della Costituzione italiana».

Il lungo e faticoso cammino di educazione alla legalità democratica portato avanti in questi anni da Libera ha prodotto i suoi frutti, dal momento che le gambe portanti dell'associazione sono costituite da giovani.

Giovani che con il loro esempio illuminano le zone d'ombra e con audacia fanno sentire la loro presenza. La verità e la speranza animano continuamente le

azioni degli uomini predisposti ad accoglierle. Non mutano e non si possono fermare ma viaggiano nel tempo e nello spazio.

«La lotta alla mafia non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un'azione capace di coinvolgere tutti e di abituarli a sentire il fresco profumo di libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità». Scrive Paolo Borsellino.

Nulla è andato e andrà perduto. I pensieri, gli ideali sono immateriali e non possono essere distrutti, piuttosto si moltiplicano a dismisura laddove trovano terreno fertile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE A POTENZA, COINVOLTI I GIOCATORI DI OPTI POBA'



SONO finiti in ospedale i 6 degli 8 passeggeri delle 2 auto che si sono scontrate ieri sera, a Potenza, in un frontale sul viadotto Vaccaro di via dell'Unicef all'altezza del centro commerciale Galassia. Sul posto sono intervenuti carabinieri e polizia. I passeggeri sono alcuni giocatori della squadra Opti Poba' che si stavano recando a Macchia Gioielli per una partita. Le condizioni dei ragazzi non sono molto gravi (foto Andrea Mattiacci)



il Quotidiano del Sud

GIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di lunedì 16 marzo è stata di 15.773 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.A.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**LA CRISI DI POTENZA**

Il capoluogo va verso la scadenza del bilancio in pareggio. Appello in Regione

di SARA LORUSSO

POTENZA - Dalla prima relazione sulle linee programmatiche erano passati troppi mesi perché il dibattito potesse svolgersi senza precisazioni. Soprattutto, da quando il sindaco De Luca ha esposto il programma in aula, sono accadute tante cose, dissesto su tutte. E poi le proteste dei lavoratori, il taglio ai servizi, la trattativa per i fondi regionali, una nuova maggioranza politica.

Sono 24 i consiglieri comunali di Potenza - quasi tutti di centrosinistra, più i Popolari per l'Italia - che hanno garantito sostegno al primo cittadino. Non proprio il governo di larghe intese a cui si era appellato il primo cittadino, ma «un epilogo intermedio».

La richiesta di attenzione alla qualità della vita

Irrituale il consiglio comunale di ieri. Avrebbe dovuto aver luogo al massimo un mese e mezzo dopo la relazione; si è tenuto in un contesto politico stravolto, emerso anche nei toni e nei contenuti del breve dibattito.

Il sindaco ha ricordato come dopo la dichiarazione di dissesto l'amministrazione abbia lavorato alla rimodulazione di alcuni contratti di servizio, a partire da trasporti e rifiuti. Con la consapevolezza che i tagli e i sacrifici servono, «ma serve anche pensare alla prospettiva».

Per questo arriva l'impegno sull'agenda urbana, il programma di progetti e interventi basati sugli investimenti comunitari. Si parte dalla rimodulazione di 26 milioni del fondo di Sviluppo e coesione destinati a centro storico, illuminazione pubblica, parchi.

Questi i punti alla base di un dibattito che si era annunciato lungo.

Ma quando un silenzio troppo prolungato è stata l'unica risposta all'appello del presidente del consiglio, Petrone ha chiuso la seduta: non sembrava ci fossero più consiglieri intenzionati a prendere la parola. Quasi tutto il centrosinistra non si era pronunciato ancora.

Solo Vincenzo Lofrano (Potenza Condvisa) e Fernando Picerno (Centro Democratico) avevano sottolineato lo sforzo da fare nel rivendicare il ruolo del capoluogo. Dalla Regione si aspettano un sostegno per colmare il deficit economico sti-



«Uscire dall'ambiguità» Ed è quasi un aut aut

*Dibattito in Consiglio sul programma del sindaco De Luca
Forza Italia e Liberiamo la Città elencano le condizioni*

mato in circa 12 milioni di euro.

Entro il 29 aprile, infatti, il Comune dovrà depositare un bilancio di previsione in pareggio.

Proprio la questione economica è stata la scena su cui si sono espressi alcuni esponenti del centrodestra. Ci sono azioni da mettere in campo per rilanciare economia e qualità della vita, ha suggerito Mario Guarente (Liberiamo la Città). Vale per spazi e strutture da tutelare e rivalutare, come il ponte romano o il ponte

Musmeci: perché non farne «simboli» attrattivi della città? «Ma basterebbe cominciare con proporre sgravi fiscali per quanti investono nel commercio, centralizzare incubatori d'impresa nel capoluogo, fare dell'università un pezzo della città».

Proposte in molti casi «a costo zero», a cui la sigla vincola il sostegno politico.

Il tempo a disposizione non è molto. Lo ripete anche Giuseppe Giuzio (Fratelli d'Italia) che ha posto l'attenzione su Bu-

caletto, il trasporto, la relazione con l'università. «Bisogna continuare lungo i percorsi virtuosi avviati».

Con una premessa importante: in una situazione così delicata - ha fatto notare Francesco Fanelli (FI), non è possibile che la delega al bilancio sia da mesi in mano al sindaco, già oberato da questioni amministrative, sotto forma di interim.

Tutti questi spunti vanno inseriti nella cornice politica. Il contorno dell'agibilità ancora non definitivo. Il documento dei



Il presidio dei dipendenti Ariete e Facility (foto MATTIACCI)

di ANNA MARTINO

LAVORATORI sotto la Prefettura a manifestare, la ditta impegnata a mandare qua e là altro personale per sostituire chi aveva aderito allo sciopero. I sindacati hanno diffidato per questo motivo Facility, l'azienda che gestisce il servizio di pulizie, sorveglianza e reception degli immobili comunali. Una scorrettezza che secondo i sindacati «si potrebbe configurare e sanzionare come condotta antisin-

dacale. In base alla legge, non è possibile la sostituzione dei lavoratori che esercitano il diritto di sciopero, con lavoratori a tempo determinato, ricorrendo al lavoro supplementare».

Non sarebbe la prima volta che Facility assume un comportamento poco trasparente nei confronti dei lavoratori, i quali più volte hanno denunciato pubblicamente di espletare le ore di lavoro tra gli immobili previsti dall'accordo con il Comune, per i quali loro sono addetti, e tra gli immobili gestiti sempre da Facility ma non previsti nell'accordo con l'amministrazione comunale. Anche per questo ieri i lavoratori sono scesi in piazza. La mobilitazione riguarda anche i tagli del 60 per cento del servizio rispetto ai quali il sindaco non cambia assolu-

tamente idea e in base ai quali verrebbero licenziati buona parte degli 81 dipendenti Facility mentre l'altra farebbe un orario ridotto da 5 a 3 turni settimanali, e i 17 dipendenti Ariete, addetti alle pulizie delle scale mobili per conto di Cotrab e in ferie forzate dalla chiusura del ponte di Santa Lucia.

Anche la speranza della possibilità di rescindere la convenzione Consip, con cui è stato affidato il servizio a Facility in quanto consorzio del Gruppo Romeo, aggiudicatario del bando Consip, è svanita. Secondo De Luca dovrebbe il Comune pagare una penale di 450 mila: una cifra che l'ente non può permettersi.

L'ennesima scusa del sindaco, secondo i lavoratori, per non risolvere la questione, che porta alla luce scarsa trasparenza di gestione nel passato - la questione Fa-

cility è infatti attualmente oggetto di un'indagine della magistratura -, ma anche attuale, dal momento che da tempo i sindacati chiedono un capitolato di spese di cui non riescono a prendere visione.

Ieri il viceprefetto, in un incontro, ha preso l'impegno di farsi promotore di un tavolo tecnico tra sindacati, lavoratori, Prefetto, Comune e Regione, chiamata in ballo quest'ultima anche dai lavoratori Facility per premere sull'apertura del ponte attrezzato. L'Usb, invece, continua a portare avanti la tesi della concreta possibilità di affidare il servizio all'Acta, con una riduzione delle spese anche rispetto a quella stabilita dai tagli pari a 1 milione e 417 mila euro e un mantenimento dei livelli occupazionali. Oggi un incontro all'ispettorato del lavoro. I 98 non mollano.

LA VERTENZA I dipendenti Ariete e Facility chiedono Corteo e presidio: diritto a

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

LA MEMORIA Potenza ricorda la crisi da cui il capoluogo si risollevò

Ora come negli anni Settanta

«In piazza Sedile i cittadini protestavano anche sotto la neve»



Una foto di Potenza negli anni Settanta (la foto è della pagina Facebook Potenza Storica)

«La storia di Potenza - scrive Antonio Potenza (Popolari Uniti) - insegna che dalla crisi ci si può risolvere». C'è speranza, dice il responsabile regionale della sigla, anche nel momento più difficile della comunità. Ma non è la prima volta.

«Negli anni Settanta, questa città si trovò ad affrontare una serie di problemi assai complicati - racconta Potenza, all'epoca amministratore - Il capoluogo era in profonda crisi. Il Comune non aveva risorse. Erano anni difficili per tutto il Paese, da tempo non arrivavano sufficienti risorse dallo Stato centrale».

Allora come oggi il disagio sociale si mostrava nelle manifestazioni, nei sit in, nelle mobilitazioni.

«Sotto le finestre del Municipio, in piazza Sedile, stazionava quotidianamente una folla di persone che protestavano, giorno e notte, sotto la pioggia o il sole, per

problemi drammatici, primo fra tutti quello degli alloggi».

Difficile, racconta Potenza, fronteggiare tutto quel malessere.

Potenza non riusciva a diventare una vera città.

«C'erano tantissime case sfitte, fatiscenti, e nessuno aveva i soldi per rimetterle in sesto».

mettere in sesto. I servizi latitavano. I disoccupati erano tanti. L'amministrazione cercava di rimediare alle situazioni più gravi, operava anche attraverso l'Eca, ossia l'Ente comunale di assistenza. Ma alla fine si riusciva a mettere cerotti su pia-

ghe che avevano bisogno di ben altre cure».

Che cosa accadde? «Fu allora che la politica seppe prendere in mano la situazione e, insieme ai cittadini, reagire». Così, aggiunge, cominciò la ripresa.

Il viaggio nel passato di Potenza recupera le scelte e le strategie che la politica dell'epoca provò a mettere in campo.

«Quando si temeva di non riuscire più a ritrovare il bandolo della matassa - aggiunge - ci fu un concorso di fattori: lo Stato centrale decise di essere più generoso, la politica locale cercò e trovò soluzioni condivise perché Potenza si avvicinasse di più al ruolo di città che le competeva e infine i cittadini che fecero la loro parte. In qualche maniera, quegli anni Settanta furono superati nonostante, da tempo, non si riuscisse a vedere uno spiraglio».

Guardare al passato serve per lanciare un auspicio per il presente e per il futuro. «Così mi auguro con tutto il cuore che accada anche oggi». Può accadere, dice l'ex assessore regionale, a certe condizioni.

«La politica deve ritrovare il suo compito di indirizzare la cosa pubblica, di evitare sprechi, di non cedere continuamente alla tentazione dei settarismi e del clientelismo. La battaglia da combattere non sono le scar-

muccie interne ai partiti ma quelle utili ad avere una città più efficiente, al servizio della comunità».

In questa visione Potenza può inserirsi meglio nella relazione con l'altro capoluogo. «Una battaglia per Potenza deve riguardare anche l'importante appuntamento di Matera 2019». E i cittadini? «Devono smetterla di vedersi come "clienti" e acquisire una coscienza più radicata, più forte, più generosa. In fondo - conclude l'esponente dei Popolari uniti - basta una cosa sola: avere più amore verso Potenza. In questo modo, ne sono convinto, verremo fuori da questo stato di prostrazione». Magari, ancora una volta.



Antonio Potenza

«C'erano tantissime case sfitte, fatiscenti, e nessuno aveva i soldi per rimetterle in sesto».

mettere in sesto. I servizi latitavano. I disoccupati erano tanti. L'amministrazione cercava di rimediare alle situazioni più gravi, operava anche attraverso l'Eca, ossia l'Ente comunale di assistenza. Ma alla fine si riusciva a mettere cerotti su pia-



24 non ha certo chiuso la partita dell'equilibrio a Palazzo di Città.

Le sigle che hanno sostenuto il sindaco dal primo turno non hanno firmato il documento, restano in giunta, ma hanno assunto posizioni spesso critiche. Anche i gruppi dell'ex candidato sindaco Michele Cannizzaro hanno posto la questione spesso, chiedendo maggiore chiarezza: chi sta con chi? dove portiamo la città?

Ieri ne ha chiesto conto proprio Fanelli. Che valore ha quel documento di soste-

gno, se alcuni firmatari continuano a criticare le scelte dell'amministrazione De Luca? Chi è in maggioranza? Chi in giunta? «È importante uscire dall'ambiguità, facendo chiarezza». I problemi sono tanti «nessuno ha la bacchetta magica», è vero. Ma per cercare una soluzione condivisa c'è bisogno che il coinvolgimento sia reale. «E il consiglio deve poter recitare il proprio ruolo, proporre, suggerire, non essere un mero esecutore delle strategie del governo».

ascolto a prefetto e Regione poter lavorare



IL PATRONO Consiglieri e dipendenti nel gruppo dedicato

A San Gerardo la Parata dei turchi si farà

Nasce un coordinamento in Municipio

La Parata dei Turchi si farà. E ci sarà spazio anche per altri eventi, sia quelli diventati un pezzo tradizionale della festa, sia nuove manifestazioni. La riunione di ieri in Comune è servita così a mettere almeno questo punto fermo. E a «guardare con più fiducia all'organizzazione della festa patronale».

Alcuni consiglieri comunali hanno risposto all'invito fatto dal sindaco De Luca di costruire un gruppo di lavoro dedicato. Del coordinamento destinato a orga-

nizzare la festa patronale fanno parte i consiglieri Alessandro Gallella (FdiI), Antonio Vigilante (Per la città), Giuseppe Guizzo (FdiI), Bianca Andretta e Gianluca Maccariello (Insieme si cambia), Piero Calò (Socialisti Uniti), Fernando Picerno (CD), Carmen Celi (Pd), Donatella Cutro (S&D). Nel gruppo ci saranno anche l'assessore alla Cultura, Margherita De Francesco, e dipendenti comunali che si sono già occupati dell'evento.

Dalla prossima riunione il coordinamento comincerà ad allestire l'organizzazione della festa. Il primo passo sarà convocare le associazioni che ne sono elemento fondamentale. L'obiettivo, spiegano dal Palazzo di Città, è quello del

patronato di associazioni e cittadini.

Il problema dell'assenza di risorse finanziarie? Sembra superato. Nella riunione di ieri sarebbe emerso che il Municipio ha a disposizione fondi europei vincolati alla spesa culturale.

Nel frattempo non si placa la polemica sulla rendicontazione passata della Parata dei Turchi. I consiglieri di FdiI hanno denunciato la scarsa trasparenza dell'operato. Il materiale raccolto con l'accesso agli atti - ricevute, liste di pagamenti, note spese - è stato oggetto di una conferenza stampa ed è stato acquisito anche dalla digos, che a sua volta da prassi lo ha inviato in procura.



**COMUNALI MATERA**

Il senatore dei Popolari per l'Italia in campo
«Voglio rompere modo perverso di governare»

Di Maggio: «Sono per cambiare»

*«Matera 2020 è l'alternativa al Pd, lì c'è il centrodestra
La frammentazione è il segno del fallimento di Adduce»*

di PIERO QUARTO

MATERA - «Io sto con Matera 2020, ne sono uno dei fondatori. Credo sia giunto il momento di rompere questo modo perverso di fare politica che da anni attanaglia questa città e questa Regione». Tito Di Maggio non lascia spazio ad interpretazioni, la sua è una scelta di campo in piena regola, lontana dal Pd, dal centrosinistra, dai cosiddetti centri di potere regionale.

«Ho visto cose che confermano che la gestione del Pd sul territorio è riconducibile al familismo amorale, il problema è che in questi anni in Basilicata e a Matera (se escludo i due anni di Amministrazione Buccico) è prevalsa una concezione per cui i cittadini e il territorio sono secondari rispetto alle logiche di potere interne ai quadri dirigenti del Pd. Non ci dicono cose fare dal 2015 al 2020 ma ragionano se Adduce può fare l'assessore regionale piuttosto che il sindaco o se Braia può andare a fare l'assessore per sostenere una certa candidatura a sindaco. Di questo si parla». Una situazione quella del centrosinistra che mostra davvero una frammentazione del quadro politico generale con tanti candidati già in campo ed altri che potrebbero scendere presto: «il quadro polverizzato di cui parliamo mi conferma solo che viene riconosciuto dai partiti il fallimento di chi ha amministrato la città in questi anni».

Del resto la frammentazione è nel centrosinistra, Benedetto è nel centrosinistra, Stella ha fatto presidente della Provincia di Matera di giunta di centrosinistra. Tortorelli? Quando vedo che la società civile scende in campo è un buon segnale, guardo con interesse alla candidatura di Tortorelli, lo conosco come uomo di grande sensibilità istituzionale e sono convinto che ben presto provvederà ad allontanarsi dal suo ruolo di presidente della Camera di Commercio. E' troppo sensibile per non farlo».

Ciò che manca in questa competizione elettorale sembra essere il centrodestra che rimane nella pancia delle civiche ma Di Maggio chiarisce: «Matera 2020 è il centrodestra, noi siamo lì perché quella è l'alternativa al centrosinistra e noi siamo l'alternativa al centrosinistra. E' chiaro però che si tratta di una coalizione aperta in cui chiunque, al di là delle appartenenze, voglia esprimere un'alternativa potrà partecipare a quest'avventura».

I Popolari per l'Italia ci saranno, saremo presenti con una nostra lista per appoggiare Matera 2020». Di Maggio non svela il suo candi-

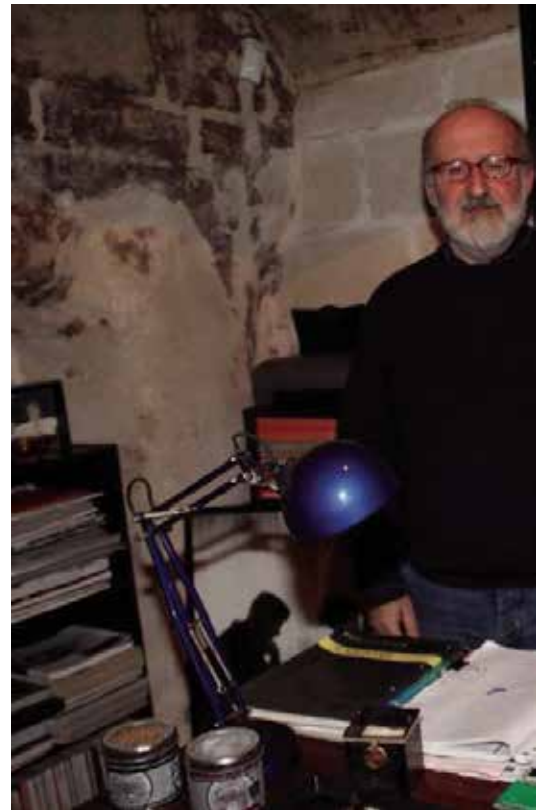
dato per le primarie ma spiega: «io mi impegnerò per votare e far votare tanti cittadini in queste primarie, credo ci siano tante ottime figure che esprimono il tessuto sociale di una città che non ha rinunciato alla sfida».

Intelligenze diverse che sono una lampadina accesa sulla città. Matera stavolta può scegliere davvero il suo candidato mentre a Roma Renzi riduce gli spazi di democrazia noi qui ci impegniamo affinché le nostre prerogative non ci vengano sottratte».

Non può mancare una battuta su Matera 2019, la sfida per il futuro e il centro della campagna elettorale e non solo. Di Maggio chiarisce alcuni concetti: «Io non confondo Matera 2019 e il suo risultato come il vessillo di un'Amministrazione, io credo che sia un risultato della città a cui ognuno ha contribuito a suo modo. Tutti abbiamo fatto la nostra parte. Anche io posso ricordare che fu la giunta

Buccico, della quale facevo parte ad impegnarsi per prima sulla strada del 2019 o che sono stati fatti grandi sforzi e il massimo impegno anche a livello parlamentare. Ma credo che questo sia un risultato di tutti». Poi anche una battuta sul dossier. Si corre il rischio che venga stravolto? Che ci sia la voglia di cambiare tutto? «Io credo che Matera 2019 sia un'occasione irripetibile per far uscire la città da una crisi che la attanaglia sin dal 2007 quando il polo del salotto è andato in crisi. Ora faccio una considerazione da imprenditore e dico che le risorse se bene utilizzate possono essere il volano per lo sviluppo e la crescita di questo territorio. Siccome conosco chi ha amministrato questa regione e i risultati ottenuti in questo senso ed allora farò di tutto perché le occasioni e le risorse di Matera 2019 siano meglio amministrare».

Poi c'è un dossier e su quella ba-



se ragioneremo ma sappiamo che dopo l'Expo 2015 la principale vetrina europea per l'Italia sarà Matera 2019. L'impegno deve andare in questa direzione».

Tra le priorità che Di Maggio indica per il futuro di Matera «c'è la sdemanializzazione dei Sassi, avevo già presentato un emendamen-

to al milleproroghe che è stato bocciato ma non mi arrendo. Può permettere all'Amministrazione di avere titolarità di un patrimonio, definire dove impegnare la tutela pubblica e dove intervenire con opere di recupero attraverso la cessione a privati per far concorrere il pubblico con il privato».

L'ANNUNCIO

Rosa ufficializza il sostegno di Fratelli d'Italia a Matera 2020

MATERA - Il cartello 'Matera 2020', nato dalla volontà di alcune liste civiche di creare una rete, anche attraverso alleanze politiche, per realizzare un progetto condiviso di rinnovamento, esprime una visione del futuro della Città dei Sassi, un progetto, che consideri l'evento del 2019, Matera Capitale europea della cultura, come una delle tappe di crescita di un progetto partito da lontano.

«Matera 2020», quindi, è una opportunità da non perdere. Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale Basilicata, così come proposto dalla Costituente di Matera, appoggia e si schiera a sostegno del cambiamento».

L'intero partito prende atto, appoggia e condivide i contenuti e gli obiettivi del programma predisposto e voluto, nell'ambito dell'autonomia dei direttivi locali, dal Portavoce materano di Fdi-AN, Corrado Arfo, e dai dirigenti cittadini.

«Da tempo, la Città dei Sassi è il volano del turismo di qualità e set cinematografico privilegiato grazie alle sue indiscusse bellezze naturali. L'appuntamento di Matera 2019 non può trasformarsi in un punto di arrivo o, peggio, nella soluzione di tutti i problemi».

Per non vanificare la nomina a Capitale europea della cultura, è necessario guardare anche al di là del 2019 e dare a Matera una nuova classe amministrativa che sappia in-



Il consigliere regionale Gianni Rosa

L'esortazione di Gianni Rosa
«Straordinaria chance di voltare pagina»

interpretare al meglio lo spirito dei Materani» sostiene Gianni Rosa.

«È necessario contrastare il Pd ed il suo sistema di potere che centralizzano ogni occasione di crescita e mortificano le peculiarità

e le singole capacità, trasformando tutto in relazioni corte, in gestione clientelare delle risorse pubbliche».

Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale Basilicata, come accaduto nella Città di Potenza, non intende anteporre i propri interessi di partito a quelli del territorio e della comunità ma essere forza di rinnovamento».

In questo momento dove sono le priorità: ricostruire un centrodestra credibile, capace di essere alternativa al Pd e favorire la crescita di un ampio movimento di opinione che diventi maggioritario e che abbia l'obiettivo di destrutturare il potere e la gabbia di libertà che la sinistra lucana ha alimentato in questi anni».

Si tratta di un progetto ambizioso, ma non impossibile: rendere la Città di Matera, che ritrova, nella sua identità, le ragioni di un progetto sociale ed economico di lunga durata. Si tratta di elevare il ruolo e la funzione della Città a guida per un'idea di sviluppo che sappia prescindere dal petrolio e dal disfacimento antropologico e ambientale. Raffaele De Ruggieri e tutti i candidati alle primarie del 29 marzo prossimo rappresentano una straordinaria opportunità per voltare pagina. Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale parteciperà a questo momento di democrazia del territorio e contribuirà a costruire un'alleanza elettorale di alto valore morale e politico».

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15



A lato il senatore dei Popolari per l'Italia Tito Di Maggio, in alto Antonio Materdomini presenta la lista dei 5 stelle e alcuni componenti della lista

Questo permetterebbe di rendere vivibili e adeguati i Sassi e di recuperare magari anche delle risorse per quegli interventi di infrastrutturazione degli antichi rioni che sono quantomai necessari. In modo da rendere questo gioiello che abbiamo a disposizione pienamente fruibile a tutti coloro che

arriveranno».

L'ultima battuta è con un occhio al passato. Alla vittoria di Potenza, all'orgoglio di Di Maggio "De Luca aderisce ai Popolari per l'Italia". Ma proprio a Potenza tra tante questioni ed emergenze si sono trovati a dover governare anche l'anatra zoppa cioè il sindaco non

ha una propria maggioranza in Consiglio.

«Un rischio che a Matera non vedo. L'unica cosa zoppa che vedo a Matera è solamente il Pd, non ho dubbi e comunque vada qui a Matera ci sarà un vincitore con una sua maggioranza».

p.quarto@luedi.it

COMMENTI SOCIAL

Cifarelli: «Altro che civiche questo è il centrodestra»

DA UNA parte il centrosinistra e dall'altra il centrodestra.

Da una parte Adduce e dall'altra il candidato che uscirà dalle primarie di Matera 2020. Ma ieri su facebook dopo l'appoggio ufficiale di Fratelli d'Italia al movimento civico è arrivata anche il commento chiaro di Roberto Cifarelli che ha sottolineato come ci siano due squadre in campo.

Da una parte il centrosinistra e dall'altra il centrodestra e "non parlatemi di liste civiche" ha aggiunto il capogruppo del Partito Democratico alla Regione Basilicata.

«Dopo Forza Italia, ora anche Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale ha dichiarato il proprio appoggio al Comitato 2020.

Per favore, non parlatemi più di liste civiche.

Quello è chiaramente il centrodestra neanche più sotto mentite spoglie.

Non dico di avvisare Vincenzo Viti, ma agli altri dirigenti del Pd qualcuno può dirglielo?» le parole che Cifarelli ha sottolineato su facebook



Roberto Cifarelli

e a cui poi ha aggiunto rispetto ad ulteriori e possibili adesioni "sarebbe una marmellata".

Un dibattito che non ha mancato di creare interesse su facebook.

Che dimostra probabilmente anche quali siano ancora oggi le differenze di vedute all'interno del Partito Democratico.

Che sostiene sicuramente uno dei grandi temi della campagna elettorale che sta emergendo a chiare lettere proprio in queste ore e che Cifarelli aveva già anticipato qualche giorno fa su facebook ricordando come dall'altra parte non ci fossero delle liste civiche ma il centrodestra.

Ora con le forze in campo la questione diventa, come dimostra ancora il post di Cifarelli e il ricorso alla metafora della "marmellata" ancor di più di grande attualità. La campagna elettorale è in pieno svolgimento anche se mancano poco meno di tre mesi alla data del voto.

p.quarto@luedi.it

Si presentano i 5 stelle per il Comune
Materdomini: «Scelte che partono da lontano
L'ambiente è una priorità»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - "Rispetto per tutti, paura di nessuno". E' Antonio Materdomini a rispondere ad una domanda su presenze inquietanti nel corso della campagna elettorale in corso.

La presentazione della lista del Movimento 5 Stelle e dei candidati alle comunali, è stata l'occasione ieri per illustrare i punti cardine del programma che vede in Antonio Materdomini il candidato sindaco di Matera. «La nostra - ha spiegato - è una lista che viene da lontano, un gruppo che lavora sul territorio dal 2007 e che nel 2010 per pochi voti sfiorò il consiglio comunale».

Anche a Matera tornano i punti forti del programma dei Cinque Stelle, a cominciare dalla rinuncia del finanziamento pubblico ai partiti. «I nostri parlamentari hanno messo a disposizione quelle somme per le piccole imprese» - ha aggiunto Materdomini.

Una squadra composta da professionisti e semplici cittadini, che va da 24 a 72 anni, quella che correrà insieme a lui per raggiungere gli scranni del consiglio comunale.

La giunta immaginata da Materdomini e dai Cinque Stelle, in tutto al massimo sei componenti, prevede un assessore all'Ambiente molto forte. I componenti dell'esecutivo verranno scelti, come da metodo consolidato, attraverso candidature proposte pubblicamente e scelte attraverso un meccanismo che verrà illustrato nei prossimi giorni.

«Il nostro - ha aggiunto Materdomini - sarà un movimento caratterizzato dalla coerenza, al contrario altri. Penso al programma di Salvatore Adduce che prevedeva tra l'altro l'eliminazione della discarica e delle auto dai Sassi, progetti mai realizzati». Guardia alta anche su temi come l'urbanistica. «Matera è stata vittima di cementificazione e speculazione per troppo tempo. Con i cittadini vogliamo discutere del futuro di questa

città, così come sta accadendo in tutta Italia con il tour sul microcredito». E sull'agestione dei rifiuti, farò di rifrimento è come sempre il meccanismo dei rifiuti zero. «A Treviso - prosegue Materdomini - il sistema è stato applicato con un incremento dei posti di lavoro e una riduzione della produzione di rifiuti».

Condivisione nel senso più diretto del termine anche per Matera 2019.

«Per il futuro della città non servono idee calate dall'alto, ma condivise con la comunità - la stessa che verrà coinvolta il tutto il percorso elettorale».

La presenza di altre liste vicine ai Cinque Stelle (Gli Amici del Meet up di Beppe Grillo hanno presentato una lista, ndr.) È un problema? «L'unica lista certificata - spiega Materdomini - è la nostra».

La corsa alla carica di sindaco conferma il percorso che i Cinque Stelle stanno compiendo anche attraverso le battaglie in Parlamento e in senato dei due esponenti materani: Vito Petrocchi e Mirella Liuzzi. Il petrolio e

la beffa delle royalties che il primo ha contestato al presidente Pittella (a cui ha contestato il fatto che il petrolio porti vantaggi economici alla Basilicata, ndr.) che si comincia per proseguire con la battaglia sull'Imu agricola per cui la proposta dei Cinque Stelle è quella di evitare pesi sugli agricoltori, comprendendo le somme con i costi dell'aumento delle tariffe delle concessioni per il petrolio.

Infrastrutture e soprattutto trasporto su rotaia sono al centro dell'impegno di Mirella Liuzzi che conferma i contatti con Rfi per un eventuale interessamento nei confronti di Fal per migliorare i collegamenti con Bari e l'aeroporto perché «La pista Mattei - spiega - non è nel Piano trasporti nazionale, il nostro riferimento è e rimane la Puglia».

«Andiamo avanti per la nostra strada - conclude Antonio Materdomini - Prossimo appuntamento il 10 aprile con un convegno sui vantaggi del microcredito».

«Altre liste vicine alla nostra? Noi siamo gli unici certificati Manterremo gli impegni»

I CANDIDATI

Ecco i 32 in lizza nel movimento di grillo

LA LISTA del Movimento 5 stelle guidata da Antonio Materdomini come candidato sindaco è stata ufficializzata qualche giorno fa e presentata ieri, sarà poi anche composta nel dettaglio dai candidati a consigliere Giuseppe Papapietro, Maria Rosaria Rizzi, Giuseppe Carrieri, Michele Centonze, Francesco Rubino, Francesco Sanrocco, Leonardo Rubino, Nadia Della Chiara, Francesco Ettore, Vito Mercadante, Leonardo Cirasole, Eustachio Colonna, Maria Di Trani, Grazia Cristallo, Giuseppe Di Cuia, Eustachio Latorre, Vincenzo Mazzei, Emanuele Montemurro, Nunziata Di Santo, Michele Paolicelli, Mimma Carlucci, Francesco Rizzi, Felicia Rubino, Tiziana De Palo, Sergio Venezia, Antonio Giura, Paola D'Ercole.



16 | Primo piano

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**■ POLITICA**

L'europarlamentare rifiuta l'idea di contrapposizione a Berlusconi ma parla di scelte strategiche

di PIERO QUARTO

MATERA - «Creare una linea politica di Forza Italia, perché fino ad oggi non siamo riusciti a mostrare di essere opposizione a questo governo». Raffaele Fitto ha spiegato così il giro di appuntamenti di partito che lo ha portato ieri sera in un'affollata riunione a Matera con l'onorevole Cosimo Latronico e molti dei maggiori lucani di Forza Italia che hanno partecipato all'appuntamento. «La nostra volontà è quella di aprire un confronto nel partito e definire scelte chiare e nette che finora non sono state adeguatamente percepite».

Sono tornate con piacere anche a Matera che mi ha dato molto per la mia elezione ad europarlamentare e che ha acquisito un ruolo importante come la capitale della cultura e che deve riuscire a declinare al meglio le proprie potenzialità che sono

«Matera ha chance di sfruttare le proprie potenzialità e avviare azione di rilancio»

grandi in una realtà che certo continua ad avere grandi problemi. L'idea è quella di dover cogliere le opportunità che si presentano e che possono riguardare non solo il ruolo di Matera ma anche estenderlo a parte del Sud.

Quanto alle questioni interne a Forza Italia ed al rapporto con Silvio Berlusconi Fitto è stato davvero molto chiaro: «noi abbiamo sostenuto concretamente l'attacco che c'è stato nei confronti di Berlusconi negli anni passati, oggi però la questione è diversa, dobbiamo valutare perché questo partito dal 2008 al 2014 ha perso 9 milioni di voti. C'è un motivo anche se sono successe tante cose e noi dobbiamo dare un futuro a questo partito. Per esempio» ha aggiunto ancora Fitto, «non sono affatto convinto che il no arrivato sulle modifiche costituzionali volute dal Governo Renzi si possa spiegare solo con la rottura del Patto del Nazareno, non è così. Il problema è che le nostre richieste in senso presidenziale non sono state accolte, che il monocameralismo andava costruito in maniera diversa. Il no arriva per obiezioni chiare e di merito».

Latronico conferma
«La nostra lista ci sarà alle elezioni con le civiche»

«Le nostre iniziative - ha aggiunto - hanno come obiettivo quello di aprire un confronto all'interno del partito e acquisire come dato certo la linea politica che deve essere chiara e di netta opposizione a questo Governo, cosa che non è stata percepita in tal modo dai nostri elettori. Occorre - ha proseguito Fitto - mettere insieme un confronto sul modello di partito da mettere in campo. Questo non è contro nessuno, mi auguro che questo confronto possa continuare nel partito».

Riferendosi alle eventuali alleanze per le prossime elezioni regionali, Fitto ha evidenziato che «bisogna guardare a noi stessi. C'è uno spazio politico che rischiamo di non coprire più. Puntiamo, innanzitutto - ha concluso - a recuperare le ragioni perché non riusciamo a recuperare lo spazio».

Le risposte sulle questioni locali e in particolare sulle scelte per le Amministrazioni le ha dato nel suo breve intervento di saluto Cosimo Latronico che ha spiegato: «in molti ci chiedono se ci sarà una nostra lista alle prossime Comunali a Matera, posso dire che la lista è il simbolo certamente ci saranno. Forza Italia ha scelto di seguire una strada che sostiene un movimento civico che vuole decisamente cam-



Raffaele Fitto nel corso dell'appuntamento di ieri a Matera con Latronico

«Da Forza Italia opposizione netta»

Raffaele Fitto in Basilicata cerca risposte per il partito del futuro
«Non sono contro nessuno ma siamo contro questo Governo»

biare tutto quello che ci è stato in questa città e in questa regione in tanti anni».

Latronico ha salutato i tanti rappresentanti istituzionali presenti ed alcuni esponenti del Movimento Matera 2020 confermando di fatto il feeling che si è venuto a creare.

Le elezioni comunali a Matera pur in una sala piena e articolata con presenze da ogni parte della regione e non solo, sono parse comunque in primo piano con Forza Italia che ha sciolto alcuni dei dubbi e delle riserve che ne avevano accompagnato gli ultimi giorni. Mentre Fitto ha

messo a punto la propria azione di presenza sul territorio per indicare una linea politica di più ferma contrapposizione al Governo Renzi a cui non sono state risparmiate critiche anche sotto il piano dei rapporti con l'Europa e dell'austerità che continua a stringere «d'assedio» l'Italia.



Michele Grieco dell'Italia dei Valori

■ L'INTERVENTO Grieco: «Da qui passa lo sviluppo della città dei Sassi»

In attesa del Campus più risorse sul polo universitario materano

di MICHELE GRIECO

Lo sviluppo della città di Matera passa anche da un polo universitario di eccellenza».

La visita nei giorni scorsi all'Ateneo lucano da parte del presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella e gli impegni assunti per il rilancio del polo universitario rappresentano certamente una buona notizia, per un territorio come quello lucano che ha la necessità di puntare proprio sull'Università per dare una speranza e opportunità alle nuove generazioni costrette ad emigrare altrove per motivi di studio e di lavoro. Per passare dalle parole ai fatti concreti credo che sia giusto valorizzare in maniera particolare la sede materana dell'Unibas, sede del DICEM, oggi unico dipartimento istituito a Matera a dispetto dei cinque presenti a Potenza.

«Oggi c'è solo un dipartimento contro i cinque a Potenza»

In attesa che vengano

completati celermente i lavori del Campus, dobbiamo lavorare per investire ulteriori risorse sull'Università degli Studi di Basilicata, ospitata anche in spazi comunali e che a Matera offre tra l'altro corsi di laurea in Beni Culturali e Architettura oltre alla prestigiosa Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici. Una città come Matera, designata capitale europea della cultura per il 2019 non può non puntare a coinvolgere il polo universitario presente sul proprio territorio, un presidio culturale che potrebbe diventare un laboratorio di idee e un centro di ricerca importante non solo per la Basilicata ma per tutta l'area meridionale del Paese.

Il sostegno al progetto politico oltre che al programma Matera 2020 e alla candidatura di Venanzio Rizzi, cittadina materana con esperienza di livello internazionale, si pone nella direzione di proiettare la città di Matera nella giusta dimensione europea.

Solo aprendo le porte del Palazzo di città al contributo di idee e di risorse

umane del mondo universitario si può pensare di utilizzare in maniera proficua il valore aggiunto che anche il mondo accademico può e deve offrire al territorio e alla comunità materana per arrivare a quella crescita sociale utile a svolgere il ruolo strategico affidatole dall'Europa.

Ancora oggi si continua ad assistere alla «fuga dei cervelli» e all'immigrazione verso altre Università da parte dei nostri giovani. Una volta completato il ciclo di studi e le opportune esperienze formative i nostri ragazzi devono avere la possibilità di tornare a Matera e di avere le opportunità per restare nel nostro territorio.

La politica in questo senso gioca un ruolo strategico se si ha capacità di puntare alla meritocrazia e alle nuove tecnologie, ma per vincere la sfida dell'innovazione e della competitività occorre abbandonare le logiche di campanile che favoriscono in maniera particolare il capoluogo di regione e investire sul polo universitario della città dei Sassi per meglio affrontare la sfida 2019.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

POTENZA: via Nazario Sauro 102 - MATERA: P.zza V.leo, 12
tel. 0971.69309 fax 0971.69309 - tel. 0835.25446 fax 0835.25446

L'assessore Argento conferma: la pensilina in piazza Bonaventura così nel piano originale Lo "scempio" previsto nel progetto Continua la raccolta firme, due interrogazioni e l'attenzione dell'amministrazione

POTENZA - Il sindaco De Luca si è preso tempo per valutare la situazione, ma quella pensilina in piazza Bonaventura, spuntata in pieno centro nel giro di pochi giorni, sta davvero facendo parlare molto di sé.

E dire che - come conferma l'assessore all'Edilizia e Pianificazione, Rosanna Argento - quell'uscita di emergenza per i parcheggi sottostanti era indicata sul progetto fin dall'inizio. «Prima del consiglio comunale - spiega - ho chiesto al dirigente di verificare proprio questo. E posso confermare che ciò che si sta realizzando era esattamente quanto previsto dal progetto originale».

Certo, si trattava di progetti su carta che, probabilmente, per chi di architettura o ingegneria poco si intende, non davano chiara l'idea di quanto sarebbe poi stato creato. Ma può essere una giustificazione?

A quanto sembra il progetto - ma saremo in grado di darvi notizie più precise e dettagliate nell'edizione di domani - risalirebbe al 2004. E dopo aver ottenuto l'approvazione, i privati hanno iniziato i lavori che - come è noto - hanno "martoriato" quella piccola piazzetta del centro storico per molti anni, cinque all'incirca. Un cantiere infinito che ora si chiude con questa pensilina che per i residenti (ma anche per molti potentini) risulta essere l'ultima beffa.

L'amministrazione attuale proverà a valutare e capire se insieme ai privati si possa trovare una soluzione alternativa, ma al momento c'è un solo dato



Ecco la pensilina in piazza Bonaventura (Foto Mattiacci)

di fatto: quel progetto è stato approvato e non si può dire (senza danni per il nostro Comune già a terra) ai privati di buttare tutto a terra.

«Questo ennesimo sopruso - ha scritto nei giorni scorsi su queste pagine uno dei residenti - va a coprire l'antica fontana, non più di qualche anno fa restaurata e va in netto contrasto con lo storico valore della porta di San Luca, uno degli accessi medievali alla città. A questo si aggiunge la notizia dell'attivazione di un doppio senso nella stessa piazza, un fatto impensabile in uno spazio tanto limitato, che non pochi danni, disagi e gravi conseguenze certa-

mente causeranno non solo ai residenti ma a quanti transiteranno in un'area in cui pedoni e automobilisti sono e saranno messi a rischio da logiche stradali fuori da ogni decenza».

L'opera è stata giustificata con la semplice applicazione dell'articolo 9 della legge Tognoli, che prevede che i proprietari di immobili possono realizzare nel sottosuolo degli stessi ovvero nei locali siti al piano terreno dei fabbricati parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari, anche in deroga agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi vigenti. La stessa legge, però, prevede an-

che l'approvazione dell'assemblea di condominio. Esiste, tra gli incartamenti, questa approvazione? Ed esiste un parere alla Soprintendenza, forse non vincolante ma magari utile per far riflettere su quanto si voleva realizzare?

Tante domande che arrivano però tardive. Perché quei pali ormai ci sono.

E anche se in consiglio comunale ora ci sono due interrogazioni urgenti sul tema (Gianizzari e Iudicello) e sono state già raccolte circa 400 firme dai Giovani democratici per dire "no allo scempio", il danno è fatto. L'ennesimo.

Antonella Giacommo

Saranno assunti per 3 mesi Decoro urbano Al lavoro in 15

POTENZA - Saranno impegnati per i prossimi tre mesi i 15 lavoratori individuati con una pubblica selezione e retribuiti con il sistema dei voucher emessi dall'Inps. A darne notizia l'assessore all'Ambiente Pasquale Pepe, secondo il quale «sono state avviate le attività per la tutela del decoro urbano e la salvaguardia del verde pubblico».

«Il progetto si è reso possibile - prosegue Pepe - grazie a un contributo pari a 50.000 euro concesso dalla Regione Basilicata, lo scorso autunno, in favore del Comune di Potenza a fronte di un puntuale progetto candidato a finanziamento. Avevamo assunto l'impegno di procedere per tempo, e non alle porte dell'estate, con la cura delle aree verdi della Città e così è stato: eviteremo, in questo modo, che il centro abitato sia invaso da erbacce e quant'altro di indecoroso. Inoltre, non è trascurabile l'opportunità, sebbene precaria, che viene offerta a quindici persone prive di occupazione e di reddito; certamente, non serve a risolvere i problemi in maniera definitiva, ma è indubbio che aiuti a infondere fiducia in un contesto, quello attuale del nostro Paese e di Potenza in particolare, molto difficile: non ci si arrende a una situazione paludosa. In ultimo - conclude l'assessore all'Ambiente - non si può non rilevare un altro elemento importante di questa vicenda: la perfetta sintonia e la fattiva collaborazione con le forze sindacali, insieme alle quali è stato compiuto questo percorso».

BARCAMP

POTENZA - Ha preso ufficialmente il via ieri mattina, a Potenza, la "business plan competition" promossa da Bi Cube, l'incubatore di Basilicata Innovazione, in collaborazione con Dixel, società di venture capital tecnologico. Dopo aver sostato per l'intera giornata all'interno del campus universitario di Macchia Romana, oggi il "camper raccogliatore di idee" (denominato Barcamper) sarà parcheggiato nel centro storico del capoluogo di regione, in piazza Mario Pagano, pronto ad accogliere idee di imprese innovative, per poi spostarsi a Policoro, nella giornata di domani, e giovedì e venerdì prossimo a Matera. Ma di cosa si tratta? Chi può accedere alla "Barcamper competition" e con quali benefici? Come in tutte le gare che si rispettano, hanno spiegato ieri gli ideatori della manifestazione, «per aggiudicarsi il premio in palio bisogna superare degli step. Nel caso specifico si tratta di dimostrarci validi nei quattro percorsi creati appositamente per le future start-up lucane».

In competizione le idee più innovative

Ha preso ufficialmente il via la "business plan competition"

Secondo le stime degli organizzatori, «partiranno in circa settanta per arrivare, alla fine dei giochi, solamente in dieci. Quando cioè, davanti ad una giuria di esperti e rappresentanti istituzionali, coloro che sono rimasti in gara potranno presentare la loro idea di impresa e sperare di essere riconosciuti come innovativi». Loris Lanzellotti, investment manager della Dixel, ha spiegato, ieri mattina, il regolamento della competizione. «Chiunque può partecipare - ha detto - non ci sono limiti di alcun genere». Basta avere una idea innovativa di impresa, insomma, e tanta voglia di mettersi in gioco perché «questa - ha sottolineato Lanzellotti - più che una gara è un'opportunità per i giovani lucani intenzionati a imparare come strutturare il proprio progetto d'impresa e arrivare alla defini-



Il camper delle idee

zione del business model per creare una futura start-up». Questa del 2015 è la quarta edizione del 'Barcamper e della business plan competition'. Fin qui i risultati raggiunti, ha detto in proposito la responsabile della comunicazione di Basilicata Innovazione, Antonella Di Noia, «sono stati

soddisfacenti. Diverse - ha aggiunto - sono state le start-up che, dopo essere approdate alla nostra competizione, si sono inserite ufficialmente sul mercato».

Bi Cube e Dixel offrono gli strumenti logistici affinché si possa sostenere il mercato locale ma anche quello nazionale ed interna-

zionale. Sta poi ai giovani imprenditori, però, riuscire nell'impresa. «Menziono a esempio - ha concluso la rappresentante di Bi Cube - Waway e Cervellotti, due start-up che si sono inserite positivamente sul mercato dopo la nostra competizione». La prima è una forma di carsharing avanzato, la seconda una comunità di "cervelloni" in grado di rispondere ad ogni domanda. Si tratta di un'iniziativa, hanno concluso gli organizzatori del Barcamper, finalizzata a dare opportunità concrete ai talenti del territorio regionale, offrendo momenti di formazione specialistica sul fare impresa e occasioni di contatto con professionisti del settore e venture capitalist. Sono candidabili al concorso tutte le idee ad alto contenuto innovativo (proposte da studenti, laureandi, laureati, ricercatori, docenti, aspi-

ranti imprenditori) o già sul mercato, con voglia di mettersi in gioco e fare impresa in Basilicata. La prima fase è proprio quella di presentazione presso il Barcamper in cui si tengono colloqui "one-to-one" per selezionare una trentina di idee. Soltanto queste potranno accedere alle fasi successive della "business plan competition" che prevedono un "Teach Meeting", due giornate dedicate ad una prima definizione delle migliori trenta idee ed alla costituzione del team d'impresa; una "TechWeek", ovvero cinque giorni di full immersion formativa aperta ai venti team scelti nella fase precedente in cui verrà definito il business model, ed infine il TechGarage Basilicata 2015, che rappresenta l'evento finale in cui i dieci autori dei progetti emersi presenteranno la propria idea imprenditoriale, sotto forma di "elevator pitch", ad una giuria di investitori, potenziali partner e media. Tra questi 10 progetti finalisti saranno proclamati i tre vincitori della competizione.

Michele Russomanno

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Il report dell'Agenzia Dogane e monopoli. Preoccupanti i dati sugli studenti

La crisi? Non per le scommesse

I lucani hanno speso, nei primi due mesi del 2015, quasi 4 milioni di euro

POTENZA - Quasi quattro milioni di euro. E' quanto hanno speso i lucani in scommesse sportive nei primi due mesi del 2015. Un dato non eclatante considerando le medie nazionali, ma comunque di rilievo in tempi di crisi.

Il report diffuso dall'Agenzia Dogane e Monopoli - e poi elaborato dall'agenzia specializzata Agipronews - si riferisce alle sole scommesse sportive effettuate in agenzia, escludendo quindi l'on line. Netta la differenza tra le due province: nel potentino tra gennaio e febbraio sono stati raccolti oltre tre milioni di euro in 44 punti vendita, mentre in provincia di Matera 27 agenzie hanno raccolto poco più di 830mila euro.

Numeri piccoli, in ogni caso, se confrontati con i dati nazionali: Napoli si conferma la città dove si è giocato di più, con ben 88,9 milioni di euro di puntate. Completano il podio, a distanza significativa, Roma con 38,8 milioni e Milano con 29,2. In entrambi i mesi in esame, è stata invece Bolzano la provincia dove la giocata media per punto raccolta è stata più alta (circa 134mila euro per agenzia). Seguono Fermo (118mila con 25 punti) e Isernia (113mila su nove agenzie).

Preoccupa invece, perché in controtendenza, il dato che vede



Sotto i dati elaborati dall'agenzia specializzata Agipronews

Provincia	Raccolta Gen-feb 2015	N. punti Vendita	Raccolta media gen-feb
MATERA	831.703	27	30.803,81
POTENZA	3.112.395,25	44	70.736,26

la Basilicata tra le regioni dove gli scommettitori-studenti (quindi ritenuti a rischio) superano la media nazionale.

Lo fa sapere il Cnr di Pisa, nell'ambito di uno studio che riguarda il consumo di alcol e il gioco d'azzardo su un campione di oltre 30mila studenti italiani. «I risultati delle campagne finalizzate alla prevenzione della dipendenza da gioco sono incoraggianti», fa sapere Sabrina Molinaro dell'Ifc-Cnr.

In Italia nel 2014 hanno giocato d'azzardo almeno una volta 900mila studenti, contro gli 1,1 milioni del biennio 2009-2011. Ma la percentuale di giocatori a rischio resta superiore alla media nel Lazio, in Basilicata, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia. Di questa rilevazione fanno parte anche le scommesse sportive on line e i "Gratta e vinci" e le slot machine.

Pietro Scognamiglio
Twitter @pietrosogna

LAVORO

Sulla Ronda troviamo l'unità L'appello della Cisl

POTENZA - E' previsto per oggi un tavolo tecnico per discutere della vertenza La Ronda. E, dopo le divisioni del fronte sindacale dei giorni scorsi, dalla Cisl arriva l'invito a ritrovare l'unità per risolvere in maniera chiara e forte la vertenza.

«Facciamo tutti un passo indietro come sigle sindacali - ha detto il segretario generale della Fisascat Cisl Basilicata, Aurora Blanca - per far fare due passi avanti ai lavoratori. La dialettica, anche aspra, tra sigle sindacali non deve offuscare l'obiettivo primario che è la salvaguardia dei posti di lavoro e la difesa dei diritti acquisiti, in primis del trattamento di fine rapporto. La via d'uscita è stretta e noi vogliamo percorrerla con i lavoratori valutando ogni possibilità senza preclusioni di principio. Ogni soluzione ha vantaggi e svantaggi e i lavoratori, che sono

gli unici titolari della sovranità, hanno diritto a conoscere per deliberare».

Sulla vertenza interviene anche la Rsa della Fisascat Cisl che invita a «tenere in considerazione tutte le ipotesi sul tappeto e a lavorare unitariamente per una soluzione che assicuri la continuità del rapporto di lavoro e dei diritti acquisiti. Nessuna strada è preclusa in partenza, ma tutte comportano scelte complesse che vanno adeguatamente ponderate. La verifica fatta nelle assemblee di sabato ha prodotto un primo im-

portante risultato: fare chiarezza sui pro e sui contro di tutte le soluzioni praticabili al momento. Chiesta chiarezza anche sulla proposta fatta circolare tra i lavoratori dalla società Città di Potenza. Il presidente è un ex dipendente dell'istituto e su alcuni cantieri le due aziende lavorano insieme.



ALFA ROMEO GIULIETTA E MITO.



SOLO A MARZO TUE CON **5 ANNI DI FINANZIAMENTO ANTICIPO 0, TAN 0.**
VIVI L'EMOZIONE **ROSSO ALFA** SABATO E DOMENICA.



T A E G
2,64%

Es. Mito Impression 1.4 70 CV - prezzo promo € 10.950,00 (escl. IPT e contributo PFU). Es. di finanz.: Anticipo Zero, 60 rate mensili di € 194,60 - Importo Totale Credito € 11.466,00 (incl. Marchiatra SavaDna € 200,00, spese pratica € 300,00 - Bolli € 16,00). Importo Totale dovuto € 11.694,00 spese incasso SEPA € 3,50 a rata, spese invio estratto conto € 3,00 per anno. TAN fisso 0%, TAEG 2,64%. Salvo approvazione FCA BANK. Iniziativa valida fino al 31.03.15 con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari a fronte di permuta o rottamazione per vetture in pronta consegna. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo comb. max 8,3 l/100 km. CO₂ max 162 g/km.

Rosso Racing MATERA - S.S. 99 - km 16,500 - Tel. 0835385166

Una nuova rivista di arte che parte dalla Basilicata con l'ambizione di abbracciare il Sud

Quel diritto di essere eretici

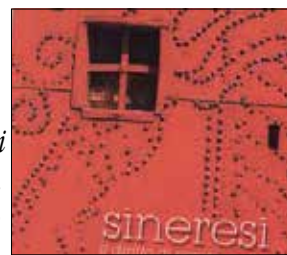
Questa sera la presentazione del trimestrale "Sineresi" diretto da Anna G. Rivelli

Se pensate che un cubo con su una sfera sia nient'altro che una palla appoggiata su uno scatolo, allora non chiedetevi neppure cos'è Sineresi. Se invece riconoscete che sia un'opera d'arte allora venite domani sera alle 6 alle biblioteca nazionale di via del Gallitello. Battezziamo una nuova rivista diretta da Anna R.G. Rivelli, docente di letteratura, scrittrice e, soprattutto, donna appassionata e militante, osservatrice storta (ottima prospettiva) della società lucana. E l'elogio è anche il dovuto ricono-

scimento all'impegno disinteressato e gratuito che Anna da anni offre ai lettori del Quotidiano. Dunque il nuovo progetto editoriale - un trimestrale - molto elegante nella forma, nella scelta della carta (si, carta), e nella pluralità dei contenuti che raccoglie è da oggi uno spazioso territorio dove si incontra la cultura contemporanea della Basilicata "terra del destino, del dilemma e della caparbia decisione. Dunque si parte. Per dove? Ricorda Anna: "I veri viaggiatori partono per partire,

scriveva Baudelaire. La cultura è il sangue di ogni luogo, la sua circolazione è vita". Dunque partire dalla Lucania per spostarsi nel nostro essere meridionali, ma anche italiani, anche Europei, in un processo che non accentra qui, nella nostra regione, ma - al contrario, dilata la sua forza espansiva perché di porte aperte per lasciar passare correnti abbiamo oggi più che mai bisogno. Mettere assieme la poliedricità degli artisti, perciò Sineresi, che è una metafora, è ricerca di armonia, di unione, di

dialogo. E poiché Anna R.G. Rivelli in questi anni ci ha abituati al suo punto di vista contrario, la ricerca di sintesi si accompagna sempre al bisogno di differenza. Non a caso, benché possa sembrare un ossimoro, la testata della rivista si accompagna a una esplicitazione: "il diritto di essere eretici". Il primo numero offre anche una pubblicazione speciale aggiuntiva grazie al contributo di 23 artisti che, "ciascuno col propri linguag-



La copertina della rivista

gio, col proprio back ground geografico e culturale, con l'entusiasmo o la consapevolezza dei propri anni, altro non fanno che ribadire proprio quel significato (Sineresi), quel suono, quella metafora, quel progetto". Appuntamento a domani sera. (Lucia Serino)

■ LAVELLO E nel Psi fioccano polemiche sulla scelta di Laura Paradiso

Clima politico tropicale a Lavello

Il segretario dei democratici Barrese: «Evitare lo strappo e restare uniti»

LAVELLO - Il clima politico di questi giorni, a Lavello, è più simile a un agosto rovente che al marzo rigido che stiamo vivendo. La decisione del sindaco Altobello di azzerare la giunta e la nuova composizione della stessa, non ha accontentato nemmeno ai suoi compagni di partito, anzi.

I primi mugugni sono arrivati la scorsa settimana dal segretario provinciale Molinari, subito seguito dalla dichiarazione di un elemento della segreteria Pd di Lavello, Bochichio: i due



Sopra il municipio di Lavello. A destra Altobello

preferisce non rilasciare dichiarazioni: scelta rispettabile, ma che non facilita la comprensione da parte di



chi osserva attonito le evoluzioni (o involuzioni) politiche cittadine.

Domenica si è tenuto il coordinamento del partito nel quale, «nonostante alcuni malcontenti, il Pd ha ribadito la necessità di evitare strappi e restare uniti per proseguire nell'azione amministrativa», dice il segretario cittadino Barrese.

Le beghe, però, non sono solo interne al Pd: il partito socialista è al punto di entrare in maggioranza, rappresentato dalla nuova iscritta Laura Paradiso. Apriti cielo: la decisione della consigliera non è andata giù ai suoi ex colleghi di opposizione, com'era prevedibile, ma anche all'interno del Psi il nuovo innesto non è stato ben accolto. Le accu-

se di voltagabbana si sprecano e gli attacchi provengono anche da alcuni iscritti allo stesso partito socialista.

La questione interna, se possibile, è ancora più ingarbugliata: l'ex sindaco Annale chiese qualche tempo fa di costituire in consiglio comunale il gruppo Psi, senza successo; probabilmente perché Altobello aveva già avviato le trattative con il sindaco di Melfi e segretario regionale Psi, Livio Valvano. Quest'ultimo, in una lunga intervista pubblicata sul blog Osservatore Lucano, chiarisce che Annale è stato espulso dal partito l'anno scorso, quando decise di candidarsi alle regionali in una lista avversa al Psi; l'ex sindaco, dal canto suo, rivendica l'appartenen-

za al partito e sbandiera la sua tessera sui social network. Insomma, una matassa che sarà difficile da sbrogliare, aspettando il prossimo consiglio comunale che si annuncia infuocato.

Per fortuna, però, si parla anche di politiche e l'alleanza strategica tra i comuni di Melfi e Lavello pare stia producendo alcune novità sulla questione Fenice: domani è previsto un incontro tra i due sindaci ed il tecnico esperto ambientale di Melfi, al quale è stato invitato per fare proposte il Comitato Diritto alla Salute di Lavello, attivo da molti anni sul fronte. Valvano ha dichiarato: «ci muoveremo su due fronti: progetto di monitoraggio sulle matrici ambientali e valutazione sull'adeguatezza delle prescrizioni dell'Aia, per eventualmente proporre alla regione alcune modifiche. Il nemico comune è il rischio ambientale e chi lotta per queste cause non può che essere visto come un alleato dalle istituzioni». Parole da sottoscrivere, alle quali bisogna far seguire i fatti: i cittadini hanno sentito fin troppi proclami sul tema.

Nicola Biscaglia

siamo la concessionaria di pubblicità del Quotidiano del Sud

• CERCHIAMO

persone determinate, capaci di lavorare per obiettivi, ambiziose e con spiccate doti commerciali. Verrà considerato titolo preferenziale esperienza di vendita nei settori pubblicità o servizi.

• IL NOSTRO CANDIDATO IDEALE

è autonomo, diplomato o laureato, è dotato di spirito di iniziativa, autonomia e desiderio di inserirsi in un team di lavoro affidato.

• GLI OBIETTIVI

migliorare il target, presidiare il mercato, consolidare il portafoglio, sviluppare le strategie di vendita.

• OFFRIAMO

Mandato di Agente di Commercio Enasarco, Portafoglio clienti attivo, Anticipo provvisoriale, Consolidato portafoglio clienti, Formazione

• AREE DI LAVORO

Matera, Potenza e relative province.

invia il tuo curriculum vitae (tramite mail o fax)

con il consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.L. 196/2003, la ricerca è rivolta a uomini e donne 18/55/77)



e-mail: recruitment@publifast.it
fax 0971-476797

IL CORDOGLIO DELLA COMUNITÀ DI PALAZZO

Morto il padre di Francesco Di Silvio

GENZANO - L'assessore alla Cultura Viviana Cervellino, a nome della comunità di Genzano, esprime il suo cordoglio al produttore cinematografico Francesco Di Silvio, originario di Palazzo San Gervasio, per la morte del padre Antonio a un mese dalla diagnosi di un male dal quale non si è riusciti a salvarlo. Il feretro è giunto ieri da Bologna e i funerali si terranno a Palazzo (dove l'uomo viveva con la moglie), oggi pomeriggio alle 15.30, nella Chiesa del Crocifisso.

Ricordiamo che il legame fra Di Silvio e Genzano ha il suo baricentro nel Castello di Monteserico, dove il produttore ha deciso di girare alcune scene significative del prequel del "The Passion" di Mel Gibson, ovvero del film "Mary Mother of Christ", di Alister Grierson.

Di Silvio, parigino d'adozione, era venuto l'ultima volta in Basilicata, precisa-

mente a Matera, lo scorso gennaio; per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie e per programmare le riprese (che inizieranno questa primavera) con i vertici politici del territorio e con Paride Lepore, il quale sarà presente al funerale in qualità di presidente della Lucana Film Commission. Si tratta di un lavoro epico-biblico che rimarrà nella storia.

Da ieri il noto co-produttore lucano è a Palazzo, a sperimentare di persona la sofferenza del distacco: la stessa, anche se invertita nel rapporto genitore-figlio, che sarà di certo evocata nel film che egli sta donando alla sua terra, il cui tema è appunto il destino di Maria. Ecco perché «per questa comunità essergli vicino è molto più di un atto formale», come dichiara il vicesindaco Viviana Cervellino.

Gianrocco Guerriero

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **VENOSA** Francabandiera: «Noi siamo estranei». Russo: «Forza Italia? Partito dilaniato»

Il manifesto della discordia

Levata di scudi del Pd contro un documento di FI affisso sui muri della città

VENOSA - Un documento di FI, affisso in questi giorni sui muri della cittadina ozzaniana, provoca una decisa levata di scudi del sindaco Gammone e del Capogruppo consiliare "Uniamo Venosa", Francabandiera, una netta presa di posizione del Segretario cittadino del Pd, Russo, e una piccata precisazione del neo Presidente del Circolo Tennis, Catapano. Ad accendere la miccia di questa reazione a catena il manifesto "Le stranezze del Pd e... del circolo tennis" con cui il referente locale di FI, Teodoro Pica, denuncia l'arroganza della politica dei democratici e difende l'eccellente lavoro svolto dall'assessore allo Sport (di Uniamo Venosa), che sarebbe sminuito dall'azione "scurra" e "intollerabile" di chi all'interno della Giunta si attribuisce meriti che appartengono, invece, all'assessore che ha compe-



tenze per lo sport. Il manifesto, affisso all'indomani della cerimonia di inaugurazione della tensostruttura del campo da tennis, ha alimentato una serie di congetture e illazioni su intrecci striscianti o occulti tra alcuni rappresentanti del Pd e di "Uniamo Venosa" con il referente di FI. A fare discutere, infatti, le di-

chiarazioni di solidarietà al sindaco da parte di FI e le argomentazioni addotte dallo stesso partito in difesa dell'assessore allo Sport. Immediata la reazione dei diretti interessati. Il sindaco Gammone, destinatario della dichiarazione di solidarietà da parte di Forza Italia, prende subito le distanze dal manifesto. Lapi-



Il Comune, sopra Gammone

daria la dichiarazione del capogruppo consiliare "Uniamo Venosa", al quale appartiene l'assessore allo Sport: «Siamo completamente estranei al contenuto del manifesto», dice Pasquale Francabandiera. Nel nostro gruppo non c'è alcun iscritto a Forza Italia». Ad entrare nel merito delle affermazioni conte-

nute nel manifesto è il segretario della locale sezione Pd: «L'unica stranezza che vedo in questa vicenda è quella che a puntare il dito contro il Pd è un partito dilaniato, scomparso dalla scena della politica locale, ancora impegnato a leccarsi le ferite provocate dalle tensioni interne - sottolinea Luigi Russo - I venosini si ricordano molto bene che FI, a causa delle profonde divisioni e delle diatribe interne, non è riuscito a mettere insieme una lista per partecipare all'ultima competizione elettorale. La stranezza, quindi, sta nel fatto che vengono attribuite al Pd quelle dinamiche conflittuali e distruttive che hanno determinato la crisi di FI nella nostra città. Le tensioni che si creano al nostro interno per assicurare un equilibrio alle varie anime del partito fanno parte di un confronto dialettico,

anche duro, che si ripongono all'insegna dell'unità e ridanno slancio alla nostra azione politico-amministrativa». In questo dibattito, scaturito dopo l'affissione del manifesto di Forza Italia, vuole dire la sua anche il neo Presidente del Circolo Tennis, che si sente chiamato direttamente in causa, perché accusato da FI di essersi fatto strumentalizzare per favorire anime del Pd: «Il Circolo Tennis, lungi dal volersi "prestare" a qualsivoglia gioco politico, è e rimarrà "solo" un'associazione sportiva! Con buona pace di chi cerca di farsi pubblicità chiamandolo in causa - sottolinea Pier Paolo Catapano - I venosini tutti dovrebbero gioire per aver ritrovato un "gioiellino" come la nuova tensostruttura, che in tanti ci invidiano. Non risponderò ad altre provocazioni».

Giuseppe Orlando

■ **GINESTRA**

Sp 10, cede una parte dell'asfalto



La buca sulla strada

GINESTRA - Ancora una volta si parla di strade provinciali, diventate un vero incubo per i tanti automobilisti. Dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, aumentano i pericoli su queste strade.

Sulla provinciale n° 10, IV tronco, Ginestra-Venosa, oltre alle numerose buche a cielo aperto ed al piano viabile deformato, nei giorni scorsi, ha ceduto una parte di asfalto nelle immediate vicinanze del campo sportivo del centro arbereshe.

Un pericolo che è stato segnalato ai Carabinieri della locale stazione di Ripacandida.

Cosa si aspetta per eliminare questi inconvenienti si chiedono i cittadini che giornalmente percorrono l'arteria?

La Provincia è stata salvata nelle sue competenze riguardanti la viabilità per cui «gli automobilisti - spiega uno di loro - che pagano regolarmente il bollo auto hanno diritto a viaggiare su strade normali e non tratturi!»

Lorenzo Zolfo

■ **VENOSA** Non si placano le polemiche dopo il varo della nuova giunta

«La politica non è un gioco»

L'ex assessore Antonella Mastrangelo esce allo scoperto e accusa i grillini

VENOSA - Continua la polemica a distanza tra Pd e Movimento 5 Stelle sulla vicenda legata alla conclusione della crisi, innescata a novembre scorso dalle dimissioni di Rosa Cetrone da assessore all'Urbanistica. All'annuncio della soluzione della crisi i pentastellati, come si ricorda, avevano subito bollato il tutto come "scontro tra correnti interne al Pd", che aveva prodotto vincitori e vinti: «il trionfo dei pittelliani e del partito del petrolio a discapito degli interessi di Venosa». Sull'argomento avevamo riportato le prese di posizione oltre che del sindaco Gammone, anche del segretario Pd, Luigi Russo, e dell'ex vice Sindaco, Carmela Sinisi. Qualche giorno fa la polemica si è spostata sui muri della città. Si è sparsa la notizia che la polemica si è spostata sui muri della città. Si è sparsa la notizia che la polemica si è spostata sui muri della città. Si è sparsa la notizia che la polemica si è spostata sui muri della città.

comunale alle politiche sociali difende l'attività svolta in Giunta a favore della comunità locale. «L'esperienza di vita amministrativa per me è stata molto formativa e significativa. Ho compreso in concreto, l'importanza e la responsabilità di rappresentare degnamente tutti i cittadini che hanno riposto in me la loro fiducia», sottolinea la Mastrangelo. Proprio perché ho sentito forte il senso di responsabilità, in un momento di crisi, ho voluto contribuire alla stabilità politica e amministrativa della nostra città, facendo un passo indietro, con spirito di servizio verso la collettività e con spirito di militanza al Partito Democratico».

giu.ori.



L'ex assessore venosino Antonella Mastrangelo

■ **MELFI** Incontro con il vaticanista al centro "Nitti" Bergoglio visto da Zavattaro

MELFI - Andare oltre le azioni e i gesti. Conoscere le dinamiche di un pontificato che sta rivoluzionando la Chiesa cattolica e riscuotendo simpatie crescenti tra la gente comune. Questo è tanto altro nella presentazione del libro "Stile Bergoglio, effetto Francesco" di Fabio Zavattaro, organizzato dall'Associazione "Francesco Saverio Nitti" - socio fondatore dell'omonima



Fondazione costituita unitamente alle istituzioni territoriali. L'auditorium gremito del centro culturale Nitti di Melfi ha fatto da degna cornice all'incontro che ha visto, tra gli altri, la presenza del vescovo della diocesi di Melfi-Rapolla e

Venosa S.E. Mons. Gianfranco Tudisco e dell'Assessore all'Istruzione del comune di Melfi Lucia Moccia.

Dopo l'introduzione di Gianluca Tartaglia, direttore dell'Associazione Nitti, è toccato ad Emondo Soave, giornalista della Tgr Basilicata, sollecitare Fabio Zavattaro, vaticanista ed inviato speciale del Tg1, con una serie di domande che partendo dall'annuncio dell'Anno Santo straordinario della misericordia ha toccato vari temi: dal profilo spirituale dell'arcivescovo di Buenos Aires, ai segreti del successo di papa Francesco nel rivoluzionare la Chiesa, al rapporto con i pontefici che lo hanno preceduto.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ CORLETO Indagine della polizia provinciale: due le persone deferite Scoperto deposito di rifiuti abusivo

CORLETO PERTICARA - Erano depositati in modo «incontrollato» alla mercé degli agenti atmosferici.

E dopo un accurato sopralluogo il personale della Polizia provinciale di Potenza dei distretti di Marsico Nuovo - Senise, hanno posto i sigilli a tutta l'area.

Un'area che risulta essere di proprietà del Comune di Corleto Perticara.

Pertanto gli agenti hanno deferito in stato di libertà alla competente

autorità giudiziaria, il legale rappresentante e il responsabile tecnico della ditta che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti nel Comune di Corleto Perticara. Ulteriori indagini sono in corso allo scopo di accertare altre eventuali ipotesi di reato, riferibili alla illecita gestione dei rifiuti.

L'area in questione era abusivamente adibita a deposito di rifiuti di vario genere, urbani e assimilabili, speciali, pericolosi e non pericolosi

(pile e batterie al piombo esauste, elettrodomestici e apparecchiature elettriche ed elettroniche, vecchi televisori, pneumatici di autoveicoli) in agro del comune di Corleto Perticara.

Il sequestro ha interessato la zona adiacente i locali dell'ex mattatoio del centro del Sauro, ove i rifiuti risultavano essere stati depositati in modo del tutto «incontrollato, a diretto contatto con il suolo ed esposti all'effetto degli agenti atmosferici».



Il deposito scoperto dalla polizia provinciale

■ LAGONEGRO Il dolore di una mamma in una intervista esclusiva

«Adesso vogliamo giustizia»

Parla Filomena De Rosa, mamma di Pasqualino Di Silvio, ucciso il 19 febbraio 2014

LAGONEGRO - Ha deciso di parlare a poco più di un anno di distanza dalla morte di suo figlio Filomena De Rosa, la madre di Pasqualino Di Silvio, il 19enne vittima di una tragedia di provincia: finito da una coltellata al fianco, forse sferzato da un caso nel corso di una lite folle e insensata, che ha lasciato sgomenta un'intera comunità. La vicenda è delicatissima, molto controversa e naturalmente tuttora al vaglio della magistratura. La prima udienza del processo è stata celebrata al Tribunale di Lagonegro proprio lo scorso 11 febbraio. Il 19 febbraio del 2014, presso un noto ristorante del centro, scoppiò un futile battibecco tra il fratello maggiore di Pasquale, Antonio Di Silvio, e un altro abitante del paese, Giuseppe Viceconte. Tony, tornò a casa per chiedere aiuto al padre Nicola, il quale si precipitò immediatamente sul posto seguito dal figlio minore Pasquale, che secondo la madre «voleva difendere il fratello fino alla morte». Ad attenderli c'erano Giuseppe Viceconte e suo padre Nicola che, armato di coltello, si scagliò su Pasqualino, uccidendolo. Adesso rischia almeno 15 anni di carcere ed è tuttora sottoposto a misure di custodia cautelare, mentre la posizione degli altri tre protagonisti dell'episodio



Sopra Pasqualino Di Silvio a destra il luogo dove è stato ucciso



di è stata stralciata dal filone principale del procedimento e derubricata a rissa aggravata. I fatti sono questi, ma il dolore straziante della madre per la perdita di un figlio li scavalca, li eccede, relegando per un attimo queste notazioni di cronaca giudiziaria nell'angolo, per lasciare spazio alle emozioni laceranti e tumultuose che provengono dal cuore. Che il pianto, il lutto, il silenzio hanno tenute celate e quasi congelate per tanto tempo nel più remoto dell'animo, come fossero un fiume di magma incandescente che scorre fragoroso sotto una

crosta di ghiaccio gelido e di impotente rassegnazione. In uno scatto di orgoglio personale e di amore materno Filomena De Rosa ha scelto di rendere pubblici i suoi sentimenti, con un'intervista in esclusiva per i lettori del Quotidiano, quasi a voler lasciare impresse tra le nostre pagine il suo epitaffio, la sua versione, i suoi pensieri, la sua rabbia. «Pasqualino è stato ucciso barbaramente - ha dichiarato con voce tremolante nel corso di un'intervista in esclusiva registrata presso lo studio dell'avvocato Antonio Boccia - Ho ancora stampata in testa l'immagine di

Pasquale che si copriva la ferita con la mano, quasi per nascondersi e non farmi preoccupare: poi sono svenuta per l'angoscia e non ricordo più nulla. Adesso vogliamo solo che sia fatta giustizia, con la "G" maiuscola, anche se nessuno potrà mai ridarmi indietro mio figlio e la mia unica consolazione non potrà che essere la clemenza divina - sottolinea trattenendo a stento le lacrime. La nostra vita è un incubo dal quale non riesco più a risvegliarmi; non so farmene una ragione, non sono capace di darmi una spiegazione e non accetto l'idea che Pasqualino

sia morto e che posso incontrarlo solo nei sogni: io sono diventata mamma a 16 anni e lo sono stata a tempo pieno; insieme eravamo una famiglia felice, umile ma unita, perché avevamo tutto, avevamo i nostri figli». Poi, dopo un attimo di esitazione e col respiro affannato che si trasforma faticosamente in parole, continua: «solo una madre può capire il dolore per la perdita di un figlio, un gioiello, perché Pasqualino era un ragazzo d'oro, stimato e voluto bene da tutti, il mio orgoglio. Non aveva vizi, studiava e lavorava per pagarsi i suoi svaghi inno-

centi, come la play station che aveva acquistato pochi mesi prima di morire. L'unica sua passione, oltre alla palestra, era la moda: lui era un ometto e amava vestirsi bene; il suo più grande desiderio era di aprire un ristorante e costruirsi una famiglia, un futuro, che gli hanno strappato dalle mani con violenza, per invidia e gelosia, perché ci eravamo integrati bene e qualcuno non sopportava l'idea che in quanto gitani fossimo passati dalle stalle alle stelle». Infine, Filomena racconta del vuoto incolmabile per la scomparsa di Pasquale, che le ha lasciato strascichi pesantissimi anche e soprattutto dal punto di vista psicologico: «ho perso la stabilità, ho perso la voglia di vivere, prendo psicofarmaci per dormire e ho tentato persino il suicidio; se non fosse stato per la prontezza di mio marito una mattina mi sarei lanciata giù dal balcone, incapace di reggere a questo strazio. Anche mia figlia Chiara, la più piccola che ha soltanto 13 anni, soffre di continui attacchi di ansia e svenimenti e non passa settimana senza che ci chiamino da scuola in preda al panico perché comincia a strillare e dobbiamo portarla di corsa in ospedale».

Fabio Falabella

Strade a Lauria: chiesti interventi

LAURIA - «Chiediamo di interloquire con gli enti preposti al fine di predisporre un piano di interventi tali da garantire la percorribilità delle arterie provinciali, effettuando i lavori necessari anche in vista dell'approssimarsi della stagione estiva che vedrà un incremento sostanziale del volume di traffico». Un nuovo appello per una maggiore attenzione alle criticità inerenti la circolazione stradale sulle arterie provinciali, rivolto al sindaco di Lauria e al presidente della Provincia di Potenza, arriva dalla III commissione consiliare (Assetto del Territorio) del Comune di Lauria in un documento approvato ieri all'unanimità e che fa se-

guito ad un ordine del giorno contenuto nella delibera consiliare 60/2014. In quella occasione, scrivono il presidente della commissione Antonio Messuti e i componenti Giuseppe Armentano, Egidio Labanca, Angelo Lamboglia, Mariano Labanca, tenuto conto della particolare congiuntura economica ma anche delle condizioni minime di sicurezza da garantire per la circolazione dei veicoli, vennero evidenziate tutte le criticità riguardanti le strade provinciali che attraversano il Comune di Lauria (Sp. 3 Tirrenica-ex. SS 19 delle Calabrie, ex. SS 104 Saprinio, Sp. 101 di Seluci, Sp. 100 della Melara, Sp. Del Cogliandrino, Sp. Della Rosa).

Lagonegro, rilanciare il borgo medievale

LAGONEGRO - Completamento e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e culturali del borgo medievale, fruizione turistica e residenziale Plot. La consigliera comunale di «Per Lagonegro», Maria Di Lascio, chiede al sindaco ed al responsabile dell'area tecnica del Comune di Lagonegro che vengano adottati tutti i necessari ed urgenti provvedimenti per scongiurare danni e situazioni di pericolo per i cittadini ed i turisti. Della questione è stata interessata anche la procura regionale della Corte dei Conti della Basilicata atteso che sono interessati da finanziamenti Plot, Po Fers Basilicata 200/2013. Maria Di Lascio aveva

già rivolto un invito ai responsabili comunali e ai tecnici incaricati dal gruppo consiliare «Per Lagonegro», protocollato il 12 marzo 2013 i quali ritenevano «urgentissimo e non più differibile il trattamento sulle ringhiere esistenti in corten con catalizzatore al fine di bloccare la formazione della ruggine, cui doveva seguire la pitturazione non prevista necessaria per il mantenimento nel tempo delle ringhiere già poste in opera che, in mancanza di questa lavorazione, dovevano essere rimosse, smaltite e sostituite con altre decore e non pericolose per gli abitanti e per i turisti».

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Martedì 17 marzo 2015**
info@quotidianodelsud.it**25**REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Oltre a valorizzare le risorse locali la città si avvicina alle realtà già in fermento

La futura capitale si apre all'Europa

Partnership con Mons per la selezione di un filmmaker lucano al Festival 2015

Il Festival "5 sur 5" che fa parte del cartellone di Mons 2015 è alla ricerca di 5 filmmakers europei per una residenza artistica di 5 settimane.

Grazie alla partnership tra Matera 2019 e la Fondazione di Mons 2015, per l'edizione di quest'anno del Festival, verrà selezionato un giovane filmmaker lucano che rappresenterà Matera, Capitale europea della cultura 2019 e che potrà lavorare insieme ad altri filmmakers provenienti da altre città capitali europee della cultura.

«Come specificato nel dossier di candidatura - spiega Rossella Tarantino, project manager di Matera 2019 - il nostro progetto è suddiviso in tre fasi: il biennio 2015-16 è quello dedicato alla costruzione e al rafforzamento delle competenze. Per diventare una vera Capitale europea della cultura, infatti,

non basta stimolare e sostenere le organizzazioni locali attraverso le azioni di capacity building, ma è necessario sviluppare rapporti dinamici per trarre vantaggio dai modelli e dalle sperimentazioni a livello europeo. Una prima occasione è data proprio da questa call del Festival 5 sur 5».

«Siamo felici - afferma il direttore della Lucana Film Commission, Paride Lepore - che l'attuale capitale europea della cultura abbia deciso di avviare una prima collaborazione con Matera 2019, proprio sull'audiovisivo. La straordinaria vitalità del settore lucano e le giovani eccellenze che lo rappresentano, in Italia e nel Mondo, fanno realmente della nostra regione la nuova terra del cinema, così come ha voluto descri-

verla Le Figaro in un recente articolo. Siamo sicuri che la risposta lucana a questa call sarà di qualità e di reale innovazione».

«La partecipazione di un film maker lucano al Festival 5 sur 5 in Belgio a rappresentare Matera capitale europea della cultura per il 2019 - afferma il presidente della Regione, Marcello Pittella - è sicuramente una grande opportunità di crescita e confronto per i professionisti della creatività e dell'arte. E dà ragione degli investimenti e degli sforzi compiuti dal pubblico e dal privato nel settore della cinematografia - ormai lanciato asset di sviluppo strategico di questa regione - e nella candidatura della città dei Sassi a massima espressione della cultura europea. Solo l'interlocuzione e lo scambio di esperienze e competenze con referenti internazionali, contribuirà a mettere a sistema il modello di innovazione culturale su cui la Regione Basilicata ha creduto.

La dinamicità della contemporaneità - conclude Pittella - impone la creazione di relazioni e reti, e far parte in qualche modo della kermesse di La Louvière attribuisce valore aggiunto al programma di Matera 2019».

La residenza artistica, che si terrà dal 28 agosto al 3 ottobre 2015, comprende il trasporto, il vitto e l'alloggio e l'attrezzatura necessaria per creare un documentario sul tema "I Want". C'è tempo fino all'8 maggio per inviare la propria candidatura all'indirizzo email indicato all'interno del bando scaricabile sul sito di Matera 2019 (www.matera-basilicata2019.it) insieme ai requisiti e le modalità di partecipazione.

matera@luedi.it



Filmmakers nei Sassi. Negli ultimi tempi l'attività cinematografica nella città ha subito un notevole impulso

In un convegno le opportunità della nuova legge Agricoltura sociale, le chance di un settore in evoluzione

UNA rassegna come l'Expo, che promuova agricoltura e cibo sociale e che si svolga a Matera, capitale europea della cultura nel 2019.

E' questo, in sintesi, uno dei progetti emersi nel corso del convegno su "Legge nazionale e legge regionale: opportunità per l'agricoltura sociale", che si è svolto a Matera nei giorni scorsi. L'iniziativa, promossa dal Forum Agricoltura sociale, ha riunito attorno allo stesso tavolo esponenti del Governo e della Regione per discutere sulle opportunità occupazionali ed economiche di questo settore, ancora non sostenuto da strumenti legislativi adeguati. Fare presto e fare bene è l'elemento principale su cui tutte le parti si sono trovate d'accordo, pronte a proseguire il lavoro già avviato finora.

Le esperienze italiane, nonostante l'assenza normativa, non mancano. A cominciare da quelle che sono nate in Toscana e delle quali ha parlato Paola Scarpellini dell'Università di Pisa.

«Oggi - ha spiegato tra l'altro - c'è la necessità di un ulteriore passaggio per queste attività, che usano le risorse agricole per generare inclusione sociale». E tra i progetti, la Toscana sta lavorando anche su un marchio che riunisca le produzioni, nate proprio in questi contesti che coinvolgono,

tra gli altri, anziani e ex detenuti. «In Toscana sono oltre 100 le pratiche censite finora», ha aggiunto Scarpellini, sottolineando che fondamentale è che gli imprenditori siano motivati e responsabili eticamente.

Nicola Cicoria, del costituente Forum regione dell'agricoltura sociale di Basilicata, ha sottolineato l'importanza di avere una legge regionale, che sia il più inclusiva possibile con uno sguardo rivolto ad esperienze significative come quella spagnola.

La Basilicata, in questo senso, lavora già da tempo con realtà come quella dei Padri Trinitari di Venosa/Bernalda che, come ha spiegato Padre Angelo Cipollone, da 40 anni sperimentano e mettono in atto meccanismi di coltivazione e produzione di straordinario valore, dalla cultura del fungo all'allevamento di lombrichi. Francesco Malaspina, della omonima azienda ha descritto alcuni dei progetti di cui si occupa dal progetto di alternanza scuola-lavoro alle opportunità occupazionali successive.

Numerose le altre strutture presenti, tra cui il Collettivo colobaresse, impegnato nelle attività a sfondo socio terapeutico. Numerose anche le testimonianze degli esponenti delle associazioni presenti. Il ruolo della Regione in questo sen-

so, diventa centrale in un contesto più ampio che comprenda anche l'azione del Governo.

Lo ha sottolineato il promotore della legge sull'agricoltura sociale e consigliere regionale Paolo Galante che ha aggiunto: «L'azione legislativa della Regione è orientata a salvaguardare questo settore e ad implementarlo. Serve - ha aggiunto - una sensibilità chiara che contribuisca a ricucire il rapporto fra cittadini e politica». I tempi di approvazione della legge dovranno essere utili, ha aggiunto, per poter usufruire anche dei finanziamenti europei 2014-2020. Galante ha annunciato che si dovrà mettere in calendario la legge entro fine aprile, in modo da prevedere la promozione dei bandi da maggio in poi.

Una svolta in un momento di crisi economica. Così ha definito l'agricoltura sociale il capogruppo del Pd in consiglio regionale, Roberto Cifarelli che ha aggiunto, esaminando il settore, che la Basilicata registra il Pil più alto d'Italia, pari al 10%. Dal sud può partire il modello per l'Italia. Così ha aggiunto Corrado Martinangelo, componente della segreteria particolare del ministro delle Politiche agricole, Martina, che ha annunciato di voler promuovere l'Expo dell'agricoltura proprio a Matera

LA DIOCESI

Lavori alle cattedrali

CONTINUANO alacremente i lavori di restauro nella cattedrale di Matera e nella concattedrale di Irsina. Ad Irsina è stata ultimata la cantierizzazione, sono in corso i lavori di restauro interno (murature e stucchi, area del transetto e area presbiteriale) ed esterno (rifacimento dei manti di copertura, consolidamenti strutturali, paramenti murari, transetto e cupola principale). Per la cattedrale di Matera, la fase di cantierizzazione è stata ultimata (ponteggi esterni con copertura provvisoria). All'interno sono in corso i lavori di restauro dell'apparato decorativo: opere lignee (bussole, portoni, altari e pulpito) e colonne lapidee. In entrambi i cantieri, i lavori procedono secondo i tempi scanditi dal prescritto cronoprogramma; in particolare a Matera l'avanzamento dei lavori realizzati ha superato il 25%. La committenza è grata a tutti i soggetti che in vario modo collaborano nella realizzazione di queste importanti opere.

matera@luedi.it



Il convegno

e di prevedere una visita del ministro proprio nelle realtà lucane già impegnate da tempo.

Martinangelo, infine, ha concordato sulla necessità di accelerare l'iter di approvazione della legge anche in relazione alla programmazione 2014-2020. «L'agricoltura è un valore economico e sociale. La Basilicata, in questo senso, deve diventare esperienza modello». Infine, nelle conclusioni, Antonio Carbone, portavoce nazionale del Forum di agricoltura sociale, ha sottolineato il valore di un incontro come quello che si è svolto che apre nuovi scenari e opportunità per un settore di profondo valore sociale ed economico.

matera@luedi.it

Città di Montalbano Jonico (MT)
La Responsabile P.O. Area Tecnica Rendente nota che il Comune, in esecuzione della determinazione n. 142/2015, ha emanato il Bando di Concorso per assegnazione in diritto di proprietà di lotte per l'edificazione di alloggi nel P.D. 2, per l'edilizia economica e popolare. Destinatari: Soggetti Privati. Tipologia di lotti assegnabili: V/S edilizia unifamiliare a schiera n. 29 (lotto di cui ne escludono dal tipo di assegnamento) di circa mq. 200. I soggetti interessati possono presentare domanda in carta legale indirizzata al Comune di Montalbano Jonico mediante consegna a mano all'ufficio protocollo, per posta o consegna entro e non oltre le ore 13 del 18.5.2015. Non saranno ammesse richieste presentate fuori termine. Il bando integrale è pubblicato sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.montalbanojonico.it e sul sito online nella pagina "bandi" del sito regionale www.basilicataregione.it. I maggiori dettagli possono essere richiesti agli uffici comunali tel. 08355 93811, fax 0835593852. Pec: comune.montalbanojonico@regione.basilicata.it, email: contatti@comune.montalbanojonico.it
La Responsabile Area Tecnica
Ing. Michela Lanocci

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Martedì 17 marzo 2015**
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**PISTICCI**

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Commissariato di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0835.476470 fax 0835.476270 tel. 0835.256440 fax 0835.256466**MONTESCAGLIOSO**

Il sogno realizzato da Gianmarco Ciarfaglia col padre Liborio

Optional Mood, parte l'avventura*Oggi l'album di esordio della band romana fondata da un montese*

MONTESCAGLIOSO - Se un detto sostiene che "il treno passa una volta soltanto", un altro che "buon sangue non mente" e dove c'è il talento si sfonda di sicuro. E' il caso di **Gianmarco Ciarfaglia**, figlio d'arte del montese **Liborio Ciarfaglia**, componente della mitica band degli anni '70 "Vox Angelica", che partecipò al concorso "Estate insieme", presentato da Renzo Arbore ed organizzato da "Sorrisi e Canzoni". In quella occasione, che per Montescaglioso è storia, erano ospiti gruppi musicali come i New Trolls, Le Orme e i Nuovi Angeli e la band montese si esibì con la canzone dal titolo "Il Gobbo", scritta dal cantante del gruppo Carmelo Piero, conquistando la possibilità di incidere un disco. Ma i tempi erano diversi ed anche la mentalità dei genitori, forse spaventati da un mondo all'epoca troppo distante dalla piccola Montescaglioso.

Questo non è successo a Gianmarco, grazie a un grande talento vocale e al sostegno di papà Liborio, intanto trasferitosi nella Capitale.

Esce, infatti, proprio oggi



Gli Optional Mood, il penultimo a sinistra è Ciarfaglia

gi, il primo importante disco degli "Optional Mood", ovvero "Stato d'animo opzionale", quattro fantastici ragazzi romani, tra cui Gianmarco chitarra e voce, Andrea al basso, Federico alla batteria e Stefano alla chitarra.

La band è nata come sempre per gioco, con lo spirito di divertirsi insieme in una piccola Sala prove di Roma. Tanti piccoli concerti in giro per la città e improvvisamente

tutto cambia dopo l'incontro con **Vincenzo Mario Cristì** dei "Vanilla Sky", che decise di sostenere il progetto della band. Nel 2012 gli Optional Mood incisero 5 tracce e iniziarono a inseguire il sogno di un primo vero disco questa volta prodotto, mixato e masterizzato da Cristì, con l'etichetta indipendente "The Alternative Factory" e una distribuzione unicamente digitale su iTunes, Spotify e Google Play.

Dieci brani, a partire da *Chronicles of Madness*, che dà il nome alla raccolta e al video, fino alla dolcezza di *Burn Inside* che permette di gustare il carattere vocale di Gianmarco. Avranno di sicuro successo questi quattro ragazzi dalla musica un po' metal e un po' punk pop, mai scontata nel ritmo, una band che ha pensato bene di guardare a quel mercato e a quel gusto europeo ma anche di oltre oceano che attende solo di scoprirli.

Una piccola favola, quella di Gianmarco e Liborio, padre e figlio, le cui storie si incrociano, ma in epoche con differenti visioni. Liborio negli anni '70, uno dei migliori momenti e di grande vivacità musicale che Montescaglioso abbia avuto, quando quasi si sfidavano "Le aquile", "Sosta Premiata" e "Gli Astri" e naturalmente i Vox Angelica e l'altro nella città di Roma, con tutte le sue opportunità e con il grande sostegno paterno ed è il caso di dirlo, di un musicista lucano autentico.

Maria Andriulli
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGLIONICO**Risparmio e polemiche**
Il M5S attacca Buono
"Non conosce le norme"

MIGLIONICO - Non si spegne la polemica sulla riduzione delle spese dell'Ente, proposta dai consiglieri 5Stelle e bocciata dalla maggioranza guidata da Buono.

Un sindaco, che ha bollato come "punitiva e penalizzante per i dipendenti" tali richieste, illustrando il Piano di riduzione delle spese dell'ente con la progressiva diminuzione del personale che sta passando da 22 a 17 unità e con le scelte del fotovoltaioco per ridurre le bollette elettriche. Altro che il risparmio proposto dai 5Stelle (40-50mila euro annui). L'Ente, con la linea Buono, risparmierebbe oltre 180mila annui. Questa la voce di Buono, che ha accusato i pentastellati di ostilità personale verso i dipendenti, visto che chiedevano di assegnare agli stessi ulteriori compiti ora affidati all'esterno; visto che, si chiedeva di abolire il

per legge non sono obbligatori e, inoltre, la quasi totalità dei dipendenti può raggiungere senza problemi la propria abitazione per la pausa pranzo. A Grottole le indennità dei capiarea sono stabilite in circa 6.000 euro, a Pomarico 5.200 euro, a Miglionico oltre 10.000. A Grottole il Nucleo di valutazione interna è composto da due esterni ed il segretario, con ovviamente il doppio della spesa. Inoltre, il sindaco accusandoci di essere contro i dipendenti comunali dimentica che alcuni consiglieri del M5S



Digiola di M5S

hanno legami di parentela con gli stessi. Le sue accuse rappresentano il fallimento politico ancora più eclatante, nel momento in cui afferma che il loro Piano per il risparmio consiste nella progettazione e attuazione di una sostanziale diminuzione del personale di servizio. Un piano criticabile sotto vari punti di vista. Annunciare come una manovra di risparmio la programmazione di esuberanti e pensionamenti, denota poco rispetto nei confronti dei dipendenti andati in pensione da poco o che sono in procinto di andarci come peso, costo, spreco per l'ente. Non ci sembra poi un vanto, portare il numero dei dipendenti da 22 a 17 senza possibilità di rimpiazzo, lasciando che 17 persone svolgano il lavoro di 22 e privare al tempo stesso della possibilità di produrre reddito a 5 giovani". Il nostro piano che prevedeva un risparmio annuo di circa 50.000 euro senza tagliare il numero dei dipendenti, è stato bocciato e taciuto di ostilità verso i dipendenti. Il loro che taglia dipendenti e posti di lavoro, lasciando bonus e indennità, è rispettoso? Visioni politiche diverse ma non ci arrendiamo.

Antonio Centonze

PISTICCI Tre denunce degli agenti del Commissariato**In strada senza patente e con mezzi sequestrati**

PISTICCI - Cinque persone sono state denunciate dagli agenti del Commissariato di Pisticci, diretto dal Commissario Capo Gianni Albano, tre delle quali a seguito di controlli su strada.

Nel primo caso si tratta di un uomo che circolava con la propria autovettura senza patente. L'uomo, già noto alla Polizia di Stato per i suoi precedenti per stupefacenti e reati contro il patrimonio, era stato segnalato da alcuni cittadini. E' stato fermato dagli agenti appostati lungo la Provinciale Pisticci - San Basilio, dopo

che aveva accennato a un tentativo di eludere il controllo.

Sorvegliati speciali non rispettano le prescrizioni

Da un'attenta verifica è emerso che la patente gli era stata revocata nel 2011 e l'autovettura era priva di copertura assicurativa e revisione. L'uomo è stato denunciato e il mezzo stato sottoposto a sequestro e fermo amministrativo. La seconda denuncia è a carico di un giovane da poco maggiorenne, fermato perché procedeva su un ciclomotore a velocità sostenuta e senza casco per le vie del centro di Pisticci. Anch'egli è risultato privo di patente di guida, perché mai conseguita ed il motorino privo della prescritta assicurazione. Il terzo caso riguarda un uomo residente a Marconia, sorpreso a circolare con un furgone sottoposto a sequestro. In precedenza, personale della Volante gli aveva contestato due violazioni: circolava con



Gianni Albano con i suoi uomini

veicolo privo di assicurazione e revisione obbligatorie. Pertanto il mezzo fu sequestrato e affidato allo stesso proprietario con l'obbligo di non spostarlo dal luogo dove era tenuto in custodia senza l'autorizzazione dell'Autorità. Nel frattempo il veicolo era stato sottoposto a confisca con provvedimento del Prefetto per il mancato pagamento di alcune contravvenzioni. Ma quando i poliziotti si sono recati per notificargli il provvedimento del Prefetto hanno constatato che il furgone era stato spostato. Rintracciato con il veicolo presso un distributore di carburanti, l'uomo è stato denunciato. Altre 2 denunce sono a carico di sorvegliati speciali inadempienti.

provinciamt@luedi.it

POMARICO**Due nuovi diaconi in Diocesi**

POMARICO - Due nuovi diaconi, Fra Alfredo Santoro e fra Tommaso Mianulli, saranno ordinati per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione di monsignor Salvatore Ligorio, arcivescovo di Matera - Irsina, giovedì nella chiesa madre "San Michele Arcangelo" in Pomarico, alle ore 18, nella solennità di San Giuseppe.

Fra Alfredo Santoro e fra Tommaso Mianulli sono nati entrambi a Matera rispettivamente il 21 luglio 1979 e il 27 febbraio 1981. Entrambi sono entrati nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini della Provincia delle Puglie il 2004 nella fraternità di Giovinazzo (Ba) ed hanno vissuto il loro anno del santo Noviziato nel convento di Morano Calabro (Cs) al termine della quale hanno emesso la professione temporanea dei voti il 17 settembre 2007. Compiuto il termine del triennio filosofico, frequentato a Campobasso, hanno professato solennemente il 31 ottobre 2010 ed hanno conseguito il titolo di Baccellieri in Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica Pugliese, Istituto di "Santa Fara" in Bari, nel 2013.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ PISTICCI Rispettata anche la quota rosa. Udc e Gruppo misto senza rappresentanti Giunta più giovane per Di Trani

Ufficializzate le deleghe dei tre nuovi assessori, tra cui due 35enni e un 47enne

PISTICCI - Adesso c'è anche l'ufficialità per la nuova Giunta comunale di Pisticci. L'esecutivo rinnovato dal sindaco Vito Di Trani resterà in carica, salvo imprevisti, fino al termine del mandato quinquennale in capo al primo cittadino ed al suo consiglio comunale, ovvero fino alla primavera del 2016, quando i pisticcesi torneranno alle urne per la contesa elettorale tradizionalmente più sentita e partecipata.

Le anticipazioni date dal Quotidiano la scorsa settimana, hanno trovato piena conferma, sia nei nomi che negli incarichi o, più precisamente, nelle deleghe assessorili, conferite formalmente da Di Trani tra venerdì e lunedì scorsi. Sono tre, innanzitutto, le novità assolute. Si tratta di **Antonio De Sensi**, che diventa assessore a Bilancio, Programmazione, Politiche fiscali, patrimonio e Demanio comunale, Urbanistica; **Alessandro Vena**, Cultura, Pubblica istruzione, Educazione civica, Sport, Turismo, Spettacolo, Politiche dell'accoglienza, della solidarietà e della pace tra i popoli; **Francesca Leone**, Ambiente, energia, Agricoltura e Politiche giovanili.

I tre sono tutti in quota Forum democratico, la civica che, oltre ad esprimere il sindaco, ha indicato anche il vice sindaco nella persona di Domenico Albano.

Quest'ultimo è stato l'unico componente della Giunta a rimanere in carica senza soluzione di continuità negli ultimi due mesi, nel corso dei quali una serie di vicende politiche ha determinato la necessità di rivedere la compagine esecutiva cittadina. Nella nuova Giunta, Albano mantiene l'incarico di vice sindaco e le deleghe a: Attività produttive, Industria, Commercio, Artigianato, Politiche sanitarie e della salute.

Completa il quadro l'assessore Antonio Sassone, passato ai Lavori pubblici dopo che in una prima fase era subentrato all'assessore Laviola ereditando le deleghe connesse a turismo, sport e spettacolo oggi in capo alla new entry Vena. Sassone rappresenta l'unica carica retribuita dell'attuale governo cittadino, assieme a quella di presidente del Consiglio (Rocco Fuina), non appartenente a Forum Democratico.

I due incarichi sono stati espressione dell'Udc, mentre la terza componente di maggioranza, l'attuale gruppo Misto, ha ritenuto di non voler più esprimere un assessore di riferimento. Restano in capo al sindaco, invece, i poteri connessi a: Protezione civile, Servizi sociali, Polizia locale, Ordine e Sicurezza pubblica. Nel nuovo assetto sono state redistribuite le deleghe al Bilancio, in capo a Michele Taranto (dimessosi circa 18 mesi fa e mai sostituito); ai lavori pubblici e cultura, in capo a Francesco D'Onofrio (dimessosi a febbraio) e all'ambiente, una competenza di Pasquale Grieco, del quale, adesso, si parla come di un possibile consulente del sindaco, dopo che condizioni politiche avverse ne hanno impedito la conferma.

Con i nuovi assessori, due di classe '80 ed uno '68 (De Sensi), si abbassa rispetto al passato l'età media della componente esecutiva cittadina che, inoltre, si fregia adesso della famosa quota rosa, rimasta vacante nella prima composizione della Giunta e nei successivi suoi aggiustamenti.

Roberto D'Alessandro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il municipio di Pisticci

■ IRSINA Il sindaco Favale dopo l'incendio in un'abitazione

«Ci sono ancora veri eroi esempio per i nostri figli»

IRSINA - Dopo il grave incendio in un'abitazione alla periferia della città, il sindaco Raffaele Favale invita a una riflessione, citando il gesto del carabiniere, entrato incurante del pericolo nella casa in fiamme. «In questa epoca moderna - dice Favale - ormai la cronaca fa notizia solo per le cose negative e spiacevoli, mettendo in evidenza i mali della nostra società, sempre più ferita dal tanto virtuale e poco reale. Invece merita grande rilevanza quella cronaca di tanti episodi, a volte presto dimenticati, che risaltano l'aspetto umano di chi, pur di salvare e proteggere gli altri, mette a rischio la propria incolumità». Questi sono esempi che abbiamo il dovere di evidenziare ai nostri figli, perché gli eroi non sono solo

nella storia, ma appartengono a tutte le epoche e se dobbiamo sperare in un futuro migliore, dobbiamo dire che il prezzo di una vita umana si misura quando per salvarla mettiamo a rischio la nostra stessa vita. E' l'ennesimo episodio che ho visto consumare davanti ai miei occhi in questi cinque anni di mandato. Fatti di cui nessuno parla, abituati come siamo, attraverso il dialogo virtuale, a cogliere gli aspetti più superficiali del quotidiano. Le fiamme si sono sprigionate in prossimità di una bombola di gas e prima che arrivassero i vigili del fuoco da Matera, si sono introdotti nell'appartamento con un estintore a polvere, il carabiniere Giuseppe Navedoro, della locale Stazione, accompagnato dal dipendente

comunale, Nicola Amato, che hanno prontamente domato le fiamme. Non è la prima volta che assisto a scene di questo tipo. Attraverso il dialogo virtuale, siamo abituati a cogliere gli aspetti più superficiali del quotidiano, come per esempio, nessuno ricorda l'eroico gesto di Giovanni Capobianco, autista di bus, che qualche mese si è precipitato a soccorrere in una scarpata, un neonato e la sua mamma, che si erano ribaltati con l'auto, e fino a quando ci saranno questi episodi, il mondo avrà sempre la forza di girare e il bene dominerà il male».



Il sindaco di Irina Raffaele Favale che commenta l'episodio

Mimmo Donvito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ACCETTURA Annunciate iniziative nella locale Camera del lavoro Flai Cgil mobilitata in ricordo di Onorati

ACCETTURA - Venerdì scorso è venuto a mancare un pezzo di storia del movimento operaio, bracciantile e



forestale, Giulio Onorati. Durante i funerali, la Chiesa Madre di Accettura era gremita di gente comune che ha voluto dare il suo ultimo

tributo a colui che è stato un punto di riferimento importante per la comunità.

«Dirigente del Pci e della Cgil, amministratore comunale, Krusciov (appellativo con cui veniva denominato il compianto compagno Giulio) - ricordano dalla Cgil provinciale - riusciva a mettere una passione ed una determinazione sconfinata in ogni sua battaglia; dietro un carattere apparentemente ruvido si nascondeva un uomo sensibile, generoso e giusto».

Ha avuto un ruolo determinante nella lotta per la creazione della legge regionale sulla forestazione, per la conquista delle 101 giornate per i

forestali, per l'affermazione dei diritti dei braccianti e degli operai e di coloro che lavoravano nel Metapontino nella raccolta delle fragole, per la difesa del settore forestale quando si tentò di mettere in discussione il diritto al lavoro acquisito dei forestali.

Ci lascia il ricordo di una vita esemplare, dedicata agli altri, che resta un esempio ed un monito per le generazioni presenti e future».

Per ricordare la figura del compagno, la Cgil, insieme alla Flai ed alla Camera del Lavoro di Accettura, organizzerà un'iniziativa pubblica nelle prossime settimane.

provinciamt@luedi.it

Un'immagine d'epoca con Onorati

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 17 marzo 2015**
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ POLICORO Termosifoni accesi al massimo di giorno con enorme sperpero Manopole antispreco nelle scuole *La richiesta di Legambiente al Comune per "Nontiscordardime"*

POLICORO - Quest'anno, il circolo Legambiente di Policoro, in occasione della giornata nazionale "Nontiscordardime", dedicata alla qualità e alla vivibilità degli edifici scolastici, ha chiesto al Comune le manopole per la regolazione dei termosifoni, da regalare alle scuole dell'obbligo della città.

«Questa richiesta la riteniamo importante», spiegano gli ambientalisti, «per la vivibilità corretta all'interno delle aule, non è possibile tenere spesso le finestre aperte

perché i termosifoni, essendo senza manopole, restano bloccati al massimo e gli insegnanti non possono regolare la temperatura, i bambini sudano e rischiano di ammalarsi facilmente. E' inaccettabile questo spreco energetico, pagando bollette salate per eccessivo calore durante le ore scolastiche antimeridiane, mentre, paradossalmente, durante le ore scolastiche pomeridiane, i termosifoni vengono spenti e i bambini e gli insegnanti stanno al freddo.

E' necessario poter autonomamente regolare la temperatura al fine di stabilire un microclima corretto ed evitare sprechi: si inquina meno e si offre più salute agli operatori scolastici. Salvo che il Comune faccia installare un dispositivo elettronico per mantenere la temperatura giusta nelle ore di permanenza del personale scolastico onde evitare che la temperatura sia mal gestita a danno dell'ambiente e della salute dei propri cittadini. Come circolo

Legambiente, consigliamo di investire nelle energie rinnovabili per un'energia più pulita e più efficiente che non danneggia l'ambiente. Quindi, ci sembra opportuno che il Comune si mobiliti per collocare al più presto sui tetti delle scuole pubbliche i pannelli solari, da poter fornire alle scuole energia, non solo per il riscaldamento nei periodi freddi o per il raffreddamento nei periodi caldi,



I regolatori termici dei termosifoni

ma per tutte le attività che hanno bisogno di elettricità. Bisogna fare delle scelte oculate -concludono- se vogliamo essere una città all'avanguardia nel rispetto dell'ambiente».

provinciamt@luedi.it

■ SCANZANO L'aggressore, un cliente del locale, è stato riconosciuto e arrestato dai carabinieri Rapinato e pestato in pieno giorno *Barista ferito da un pregiudicato mentre andava in banca per depositare l'incasso*

SCANZANO JONICO - Ha commesso l'errore di portare a segno il colpo nella città dove risiede, sottovalutando evidentemente la prontezza della sua vittima, ma anche l'acume investigativo dei carabinieri della Stazione di Policoro e del Nucleo operativo.

Così, ieri mattina, al termine di un'operazione lampo, i militari hanno arrestato **Flore Commisso**, 45enne del posto, che poco prima aveva rapinato e picchiato a sangue il barista **Franco Iannuzziello**, mentre si recava in banca per depositare l'incasso, raccolto dal suo bar nello scorso fine settimana.

L'aggressione è avvenuta per strada a suon di pugni. Mentre Iannuzziello cercava di difendersi, ha osservato dei particolari piuttosto inequivocabili sul volto del suo aggressore, parzialmente travisato con uno scaldacollo e, per giunta, cliente abituale del suo bar. Così ha fornito indicazioni preziose ai carabinieri, intervenuti tempestivamente.

In pochi minuti, i militari, ben conoscendo il territorio ed i criminali più incalliti, erano già a casa del rapinatore, che intanto era in stato confusionale per aver assunto stupefacenti. Dopo aver notato che l'uomo era presente, si sono appostati entrando con discrezione e fermando con ancora parte del bottino, circa 2.000 euro degli 8.000 contenuti nel borsello del barista.

Dopo l'arresto per rapina e lesioni, i militari ora cercano la parte consistente del bottino, forse nascosto altrove.

Iannuzziello, intanto, che gestisce il bar di una nota stazione di servizio a Scanzano, è stato accompagnato in ospedale per medicare le lesioni subite, soprattutto allo zigomo, con una brutta frattura; sono ancora attesi gli esiti della Tac, eseguita all'ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera, per capire se i colpi possono aver causato malugurata mente ematomi interni.

Sono in corso le indagini dei carabinieri per capire se l'aggressore possa aver agito con la complicità di qualcuno, vista la rapidità con cui ha fatto sparire

il bottino. Molto probabilmente, nei giorni e nelle settimane precedenti il colpo, aveva osservato tutti i movimenti di Iannuzziello, fino a capire che l'incasso più grosso del bar veniva depositato il lunedì, in quanto riferito ai due giorni in cui la banca resta chiusa; quindi ha progettato l'aggressione repentina e violenta, sottovalutando però il fatto di essere persona nota nella cittadina jonica, dove le teste calde sono facilmente individuabili.

Il resto lo hanno fatto gli uomini dell'Arma.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scanzano Jonico

Cani randagi Beneficenza a Scanzano

SCANZANO JONICO - Prima "Giornata di beneficenza" per i cagnoni sfortunati, perché nati nella longitudine errata. Sabato prossimo, dalle ore 17.30 alle 20 circa, presso la sede di Vale&Pam, in via De Angelis, 15; zona 167 a Scanzano Jonico.

Ci sarà un ricco programma, che prevede, tra l'altro, alle 19 un buffet e aperitivo prima dell'esposizione dell'artista Gianfranco Prillo; dalle 19.45 in poi il "Cucciolo del mese" e l'angolo della Raccolta di beneficenza con Estrazione del primo premio (Un viaggio per due persone).

«Ringraziamo già tutti i media che hanno presentato e pubblicizzato il nostro evento», spiegano gli organizzatori: «invitiamo gli altri a prenderne parte per focalizzare l'interesse comune (sempre più numeroso) sul giusto comportamento da attuare nei vari casi riguardanti il miglior amico dell'uomo». Un bel evento.

provinciamt@luedi.it

BREVI

TURSI

Giornata per Piero

In occasione del ventesimo anniversario della scomparsa di Albino Piero, il Comune di Tursi e il Parco letterario organizzano per il 23 marzo una giornata celebrativa per ricordare il poeta lucano. Alle 18 nella cattedrale ci sarà la Santa Messa celebrata dal vescovo Nolè, a seguire nella Sala conferenze saranno coinvolti tutti coloro che hanno conosciuto Piero sia attraverso un contatto diretto sia attraverso le sue opere.

POLICORO

Casting per Rai Due

Ancora una vetrina nazionale per Policoro, scelta dalla Rai per partecipare ai giochi della popolare trasmissione "Mezzogiorno in famiglia" che va in onda il sabato e la domenica su Raidue. La Rai ha chiesto la collaborazione del Comune per organizzare le riprese, che si svolgeranno ad aprile in piazza Eraclea e per il casting aperto per la ricerca di 12 persone, che parteciperanno alle riprese del 10, 11, 12 aprile negli studi Rai.

■ TURSI Giornata di approfondimento sulle strategie turistiche L'istituto "Capitolo" in formazione

TURSI - Incontro formativo in programma domani, con inizio alle ore 10 nell'Auditorium "Nicola Marrese" dell'Istituto tecnico "Manlio Capitolo", che per il suo carattere interdisciplinare, è rivolto sia agli allievi del corso di studi in Turismo (classi II, III, IV e V), che a quelli delle classi III e V Atm (il vecchio corso per Ragionieri) e della classe III Cat (Costruzione, Ambiente e Territorio).

Tema del seminario: «Per una maggiore sinergia tra Istituzioni e scuola, unite per lo sviluppo del turismo» e, quindi, per conoscere

ciò che sta avvenendo sul territorio dalla testimonianza diretta di chi opera sullo stesso, ad iniziare dagli amministratori locali.

Il progetto è coordinato da **Grazia Vitelli**, docente di Lettere, ed è stato ideato e promosso in collaborazione con la Rabite-Servizi Turistici, azienda che da diversi anni è impegnata in attività di promozione del territorio lucano e delle sue diverse risorse. Prevede altri incontri, sino alla chiusura dell'anno scolastico, con i responsabili dell'Apt Basilicata (a Potenza), con quelli della Film Commission (a Matera) nonché

nella Città dei Sassi la visita a diverse strutture per toccare con mano i preparativi per "Matera 2019. Capitale europea della Cultura».

Il programma prevede i saluti di Lucia Lombardi (Dirigente scolastico dell'Icgt "Manlio Capitolo") e, con il coordinamento di Giorgio Pasquale, gli interventi di Giuseppe Labriola (sindaco di Tursi) su "Lo sviluppo storico della Rabatana", di Pino Lacierchia (sindaco di Craco) sull'esperienza avviata per valorizzare il borgo disabitato, di Fausto De Maria (sindaco di Latronico), che



L'Istituto "Capitolo"

illustrerà il progetto riguardante il centro dell'alta valle del Sinni come vera ed autentica "Città del Benessere" e Salvatore Lobregio (Direttore del Cosvel) che tratterà dell'ospitalità diffusa nei centri storici.

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 17 marzo 2015**POVERTÀ**

GLI INTERVENTI DELLA REGIONE

SOLDI FINO A LUGLIO

Il programma Copes finanziato sino a luglio, ma da agosto trovare ulteriori fondi diventerà fondamentale

ASSESTAMENTO

Se i fondi non saranno liberati a inizio estate, riverberi si avranno anche sulle voci legate all'assestamento di bilancio

Reddito d'inserimento speranze appese al filo della card carburanti

Con il passare dei giorni e senza sbloccare il bonus greggio a rischio stop il reddito minimo

ANTONELLA INCISO

● La speranza appesa ad un filo. La speranza che il reddito minimo d'inserimento possa diventare una realtà appesa al sottile filo delle decisioni del Governo nazionale. Un'ipotesi che ha spinto lo stesso governo regionale a prendere tempo ed a «prorogare» sin d'ora il programma Copes sino a luglio. Una scelta non casuale, una data non occasionale ma piuttosto una valutazione necessaria. Perché i soldi per i

Copes ci sono ma sino a luglio. Da agosto in poi, infatti, la Regione sarà costretta a scavare tra le pieghe dell'assestamento del bilancio.

Sempre che sino ad allora l'ancora della trasformazione della card carburanti in social card non divenga realtà. Aspettativa che molti cullano da tempo ma senza grandi successi, considerato che sino ad ora il bonus carburanti è rimasto tale ed i fondi della social card non sono stati assegnati. Un elemento che ha convinto la stessa

**POVERI**
Cresce la povertà in Basilicata. In fila alla mensa dei poveri

giunta regionale ad assegnare direttamente sino a luglio tutti i soldi stanziati per il programma di contrasto alle povertà ossia 4 milioni e 200mila euro. A differenza di quanto aveva fatto, nello scorso mese di gennaio, quando nel bilancio erano stati approvati 6 milioni di euro ma ad essere assegnati erano stati solo un milione ed 800mila euro.

Chiarito che i soldi per il programma di contrasto alle povertà, quindi, ci sono fino all'estate, il governo regio-

nale sta lavorando sui tavoli romani per accelerare i tempi della social card. Senza di essa, infatti, il reddito minimo d'inserimento resta una proposta di legge. Una proposta come quelle analizzate, ieri, in Quarta commissione consiliare regionale nel tentativo di ridurle ad una unica norma da approvare in tempi brevi.

Una proposta che senza la necessaria copertura finanziaria difficilmente potrà contribuire a contrastare la povertà ed a favorire l'inclusione sociale.

«Velocizzate le procedure»

Il grido d'aiuto dei disoccupati in quarta commissione consiliare

● «Velocizzate le procedure di approvazione delle misure messe in campo a favore dell'occupazione per permetterci di vivere dignitosamente». Esce dalle audizioni della Quarta commissione consiliare regionale il grido d'aiuto dei disoccupati lucani. A pronunciarsi sono Vincenzo Gruosso, rappresentante del presidio ex ammortizzatori sociali, e Antonio Montefinese, rappresentante del Comitato intercomunale (Ferrandina, Grassano, Bernalda) di disoccupati e lavoratori ex mobilità in deroga. Seduti di fronte ai consiglieri regionali chiamati ad esaminare le proposte di legge sul reddito minimo d'inserimento con l'obiettivo di arrivare ad una sola proposta da far votare dal Consiglio.

«Vogliamo ritornare al lavoro anche attraverso un lavoro di pubblica utilità purché si preveda il versamento dei contributi perché - commenta Gruosso - non ci si può permettere di perdere tanti anni di contribuzione». Parole a cui si sommano quelle di Montefinese che ha chiesto che per i criteri di accesso al Fondo Copes «i beneficiari non vengano suddivisi in due categorie diverse ma che si stabiliscano requisiti uguali per tutti; riducendo il range di età degli aventi diritto (tra 30 e 65 anni anziché tra



18 e 65 anni)» mentre «per il calcolo Isee si faccia riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico».

Sollecitazioni a parte, però, su tutte resta la richiesta di fare presto. Di ac-

celerare i tempi. Una strada condivisa dagli stessi consiglieri regionali. Tanto che lo stesso presidente della Quarta commissione, Bradascio ha assicurato di voler rendere più serrato l'iter delle leggi, a cominciare dalle altre audizioni (nella prossima seduta, infatti, saranno

**CONSIGLIO** Il presidente della Quarta Commissione Consiliare regionale Bradascio

sentiti i vertici dei Dipartimenti Attività produttive). Perché l'obiettivo continua ad essere quello di arrivare nel più breve tempo possibile all'accorpamento delle tre proposte in un'unica disegno di legge da far votare prima possibile dal Consiglio regionale lucano. [a.i.]

L'INIZIATIVA DOPO L'IDEA DI CREARE UN INTERGRUPPO PARLAMENTARE CHE SI OCCUPI DELLA QUESTIONE

«Sì alla legalizzazione della marijuana»

Appello dei Giovani democratici di Basilicata ai parlamentari lucani

● «L'iniziativa del senatore Della Vedova che propone di istituire un intergruppo parlamentare per la costruzione di una proposta comune relativa alla legalizzazione della marijuana, riteniamo vada sostenuta con convinzione». E quanto sostengono i Giovani democratici di Basilicata che su questo hanno lanciato un appello ai parlamentari. «Le motivazioni relative alla legalizzazione della cannabis, infatti, vanno abbondantemente oltre l'ormai annosa diatriba tra proibizionisti ed antiproibizionisti - precisano i Gd. Come si evince dalla relazione della direzione nazionale antimafia, tale mercato, nonostante l'azione repressiva e visti i numeri, è già libero. Come Gd Basilicata già nel nostro congresso nazionale fummo promotori di un'odg che andava in questa direzione. Oggi a distanza di qualche anno riteniamo che i tempi siano davvero maturi». «Per questo - concludono i Giovani democratici - lanciamo un appello a tutti i parlamentari lucani in particolare a quelli del Pd, il nostro partito, affinché sostengano questa importante iniziativa». «L'ammodernamento del nostro Paese passa anche attraverso spinte di questo tipo. La Basilicata deve fare la sua parte» concludono i Giovani democratici.

**PER IL COORDINATORE REGIONALE DI PU, POTENZA**

«No alle battaglie tra partiti sì a quelle per rendere Potenza ora più efficiente»

● «La politica deve però ritrovare il suo compito di indirizzare la cosa pubblica, di evitare sprechi, di non cedere continuamente alla tentazione dei settarismi e del clientelismo. Le battaglie da combattere non sono le scaramucce interne ai partiti ma quelle utili ad avere una città più efficiente, al servizio della comunità». È quanto precisa il coordinatore regionale dei Popolari uniti, Antonio Potenza, intervenendo sul caso della città capoluogo. «Potenza dovrebbe essere capace anche di supportare - precisa il coordinatore - l'importante appuntamento di Matera 2019. Allo stesso tempo, i cittadini devono smetterla di vedersi come "clienti" e acquisire una coscienza più radicata, più forte, più generosa. In fondo basta una cosa sola: avere più amore verso Potenza. Il resto viene da solo. In questo modo, ne sono convinto, verremo fuori da questo stato di prostrazione. Ci riusciremo ancora una volta».

L'INTERVENTO A PAGINA XII >>

le altre notizie**POLITICA**
Fratelli d'Italia apre a «Matera 2020»

■ «Il cartello Matera 2020 per realizzare un progetto condiviso di rinnovamento, esprime una visione del futuro della Città dei Sassi, un progetto, che consideri l'evento del 2019 come una delle tappe di crescita di un progetto partito da lontano». È quanto afferma, a nome del partito, il consigliere di FdI, Gianni Rosa, che aggiunge: «Matera 2020 è una opportunità da non perdere. FdI così come proposto dalla Costituente di Matera, appoggia e si schiera a sostegno del cambiamento».

POLITICA
Rimpasto a Potenza
Pepe rinvia dimissioni

■ Slitta a maggio il rimpasto della giunta comunale di Potenza. Slitta dopo che l'assessore comunale all'ambiente, Pasquale Pepe, ha deciso di rinviare le dimissioni. Pepe, infatti, intende candidarsi alla carica di sindaco di Tolve, suo paese d'origine, ma considerato che le dimissioni non sono necessarie almeno fino all'avvio della campagna elettorale ha deciso di rinviare tutto. Pasquale Pepe, in quota Fratelli d'Italia, doveva essere sostituito dal compagno di partito Rocco Coviello, attuale responsabile della segreteria del sindaco dario De Luca.

LAVORO
Reddito minimo, incontro di Cgil, Cisl e Uil

■ Si terrà oggi alle 10 e 30 presso la sede della Cgil di Basilicata, in via del Gallitello, a Potenza, la conferenza stampa unitaria di Cgil, Cisl e Uil Basilicata sul «reddito minimo d'inserimento».

POLITICA
Integrazione, nomine in Scelta civica

■ Il segretario regionale di Scelta civica, Gaetano Fierro, ha nominato Lanreawu Monzur Adeyanju responsabile per le politiche di integrazione.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

IL CASO CLAPS

PROCESSO A POTENZA

VICE PARROCO

Don Wagno sarebbe salito nel sottotetto con le donne delle pulizie due mesi prima del ritrovamento «ufficiale» del corpo

TUTTI GLI ATTI AL PONTEFICE

L'avvocato Scarpetta: «Invierò gli atti del processo al Papa. Don Wagno mente. Prima di essere un reato è un peccato capitale»

«Il cranio? Pensavo fosse un pallone»

Don Wagno si contraddice rispetto a quanto dichiarato cinque anni fa alla polizia

● Tre ore e mezza in tribunale per il processo a carico delle due donne addette alle pulizie nella chiesa della Trinità di Potenza, dove il 17 marzo 2010 è stato trovato il cadavere di Elisa Claps. Sono imputate di falsa testimonianza al pm. Chiamato a chiarire le sue parole dell'epoca, don Wagno, vice parroco in quell'anno, non ha contribuito a fare chiarezza. Anzi. Il sacerdote, di origine brasiliana e in Italia dal 2009, ha più volte ripetuto che il suo «italiano» era pessimo all'epoca dei fatti, aggiungendo anche, in relazione ad alcune dichiarazioni fatte alla Polizia subito dopo il ritrovamento, di «essere stato trattato come un criminale in Questura».

Alcuni passaggi della testimonianza, infatti, sembrano non coincidere con quanto dichiarato agli agenti, ma il sacerdote ha spiegato «di essere stato sotto pressione e con forti difficoltà nella lingua».

Dai resoconti di quei giorni, innanzitutto, è emerso che don Wagno tra la fine di gennaio e la fine di febbraio (la data non



TRIBUNALE
L'arrivo di don Wagno nel palazzo di giustizia di Potenza. Il sacerdote brasiliano è stato vice parroco della chiesa della Trinità
[foto Tony Vece]



è stata però accertata) sarebbe salito nel sottotetto (prima del ritrovamento del 17 marzo 2010) con le donne delle pulizie per verificare la presenza di un cranio, che il sacerdote avrebbe però «scambiato» - ha detto ieri - per un pallone, vecchio e nero», notando però una scarpa e gli occhiali, ma «prendendoli per cose vecchie». In un pri-

mo momento questa circostanza era stata collegata al 24 febbraio, grazie a uno scontro emesso da una farmacia: in quel periodo don Wagno era influenzato e avrebbe acquistato dell'aspirina, ma dai tabulati telefonici non risultano telefonate al vescovo di Potenza, monsignor Agostino Superbo: il sacerdote ha infatti

ricordato di aver comunicato l'accaduto al vescovo, parlando di un «cranio» perché «così lo avevano definito le due donne», pur senza «ritenere grave la cosa» (monsignor Superbo aveva però capito dalla telefonata che si trattava di un «ucraino»).

Nel sottotetto, quindi, don Wagno ha

visto in quella data «un cumulo di immondizia, tegole e legno», precisando di non aver disposto, o visto, nessuno che toglieva la spazzatura (che in sostanza copriva il corpo di Elisa, e che poi non c'era al momento del ritrovamento «ufficiale» del cadavere, il 17 marzo). Altre incongruenze sono state rilevate dal pm, Laura Triassi, e dall'avvocato della famiglia Claps, Giuliana Scarpetta che ha annunciato di voler inviare al Papa tutti i verbali del processo che si sta svolgendo a Potenza: «Dopo aver detto la verità davanti al pm di Salerno, spiegando di aver visto un cranio nel sottotetto con le donne delle pulizie, e dopo averlo confermato nel corso di un confronto, don Wagno - ha sottolineato l'avvocato - ci dice che quello sembrava un vecchio pallone: è una vergogna, e informerò di questo il Papa, a cui invierò tutti i verbali di questo processo: se vuole fare un po' di pulizia nella Chiesa, può cominciare da qui. La falsa testimonianza è un reato gravissimo, e lo è ancora di più per chi ha una tonaca, perché prima di essere un reato è un peccato capitale».

L'EVENTO**DIBATTITO**

Un momento dell'incontro organizzato ieri nella sede del Cestrim di Potenza
[foto Tony Vece]

AFRA FANIZZI

● Federica, studentessa del liceo artistico di Potenza. Lunghi capelli neri, il sorriso sulle labbra e gli occhi che brillano. E poi lei, la signora Tammone. Minuta, anziana e con il lutto ancora addosso, dopo diciannove anni, segnato dagli abiti neri. Sono loro i due volti della lotta alla mafia, insieme espressione di un passato, segnato dalla morte dell'agente Francesco Tammone a ventisette anni, un presente, fatto di testimonianza e un futuro, generato dalla speranza che le nuove generazioni offrano nel contrasto alla malavita. E sono loro che hanno dato vita ad una giornata di discussione nella sede del Cestrim di Potenza, in attesa della «XX Giornata della Memoria e dell'impegno» che si terrà sabato 21 marzo a Bologna, in un incontro a più voci durante il quale alcuni studenti del liceo artistico del capoluogo lucano, hanno incontrato i familiari delle vittime di mafia. L'associazione Libera ha voluto ricordare l'agente di polizia di Stato Francesco Tammone, i carabinieri Claudio Pezzuto e Salvatore Bologna, l'agente di Polizia penitenziaria Pasquale Di Lorenzo, il giornalista e amministratore locale Mimmo Benvenuto. Con ancora negli occhi i colori e la passione del 19 marzo del 2011 quando la giornata della memoria animò Potenza, don Marcello Cozzi, ha espresso tutta la sua preoccupazione per quanto sta accadendo nel metapontino e nel lagonegrese sottolineando come per omicidi di mafia non si debbano intendere solo quelli effettivamente compiuti da mano mafiosa ma anche tutti quegli assassini «che conservano caratteristiche tipiche



TESTIMONIANZE
In alto alcuni parenti delle vittime di mafia presenti ieri all'incontro
[foto Tony Vece]

Tammone, Pezzuto, Di Lorenzo & C. Storie di uomini e di lotta alla mafia

Incontro, promosso da Libera, delle famiglie delle vittime con gli studenti

**Il 21 marzo
Giornata della memoria**

■ La «Giornata della memoria e dell'impegno» organizzata dall'associazione Libera cade ogni anno il 21 marzo. Proprio nel giorno in cui inizia la primavera, a simboleggiare una rinascita attesa o continua di quanti si oppongono alle mafie e vogliono farlo sapere al mondo intero. Quest'anno la giornata sarà celebrata a Bologna, città che per molti versi è stata vittima di violenza e silenzio (la strage del 2 agosto) e saranno molti i lucani che vi parteciperanno portando il proprio sostegno e la propria testimonianza. Il tema scelto per la ventesima edizione è «la verità illumina la giustizia», a voler sottolineare proprio l'esigenza e la ricerca di una giustizia vera e profonda. Nel 2011 toccò a Potenza fare da sfondo alla manifestazione che portò per le strade del capoluogo oltre settantamila persone. [af.fan.]



store di Potenza Giuseppe Gualtieri, che durante il suo intervento ha parlato di «memoria come medicina per un mondo migliore». E poi spazio alle parole dei ragazzi che hanno partecipato a questa rievocazione con dei lavori e degli approfondimenti fatti a scuola secondo un percorso di preparazione che li porterà alla marcia del 21 marzo. Adele, del liceo artistico, non vede l'ora di essere a Bologna sabato per unire la sua voce a quella degli altri. Lei, insieme ad altro compagno di scuola, hanno scelto Lea Garofalo, come riferimento dal quale partire per capire come la mafia può entrare nella vita quotidiana. Da qui la scelta di un simbolo, il melograno, che con la sua scorza esterna rappresenta la voglia e la forza di Lea di opporsi alla 'ndrangheta, ma che con il suo

interno morbido delinea anche una donna con tante paure lasciata sola ad affrontare qualcosa di immenso. Uccisa dalla 'ndrangheta nel 2009, Don Marcello Cozzi, accompagnato durante l'evento dalla referente regionale di Libera Anna Maria Palermo, ha voluto chiudere l'incontro leggendo uno stralcio della lettera che Gaspare Spatuzza, protagonista in negativo della storia del Paese, ha scritto ai suoi compaesani. «Ho violentato una città e un intero paese e porto sulla coscienza l'oltraggio fatto alla città di Palermo», legge don Cozzi e «ai cittadini di Palermo desidero poter stringere la mano e affidare la mia perenne domanda di perdono». Già, il perdono, come simbolo di un pentimento che è davvero un messaggio di speranza, fondamentale per andare avanti.

| IV | **POTENZA CITTÀ****COMUNE DI POTENZA**

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE



FUTURO
In alto il sindaco di Potenza, Dario De Luca, che ieri ha illustrato le linee programmatiche del suo governo
(foto Tony Vecce)

L'ASSISE

Il Pd ammutolisce durante il dibattito Salta il confronto atteso con il sindaco



AULA I banchi dei consiglieri del Pd (foto Tony Vecce)

AFRA FANIZI

● La seduta del consiglio comunale di ieri si è aperta con una sola voce all'ordine del giorno: il dibattito sulle linee programmatiche illustrate nel corso della seduta del 17 novembre 2015 dal sindaco di Potenza, **Dario De Luca**. A ricordarlo in apertura è proprio il presidente **Luigi Petrone**. Una giornata abbastanza semplice, ma dopo l'intervento del primo cittadino che ha sostanzialmente ribadito i punti elencati a novembre e quanto è stato fatto sino ad ora, è iniziato il caos più totale. **Felice Scarano**, capogruppo di Potenza Condivisa, ha chiesto una sospensione dei lavori (la prima della giornata) per meglio organizzare gli stessi.

Il consigliere **Francesco Fanelli** di Forza Italia (che alla ripresa chiederà al sindaco di colmare l'assenza di una delega al Bilancio) si è opposto ma la proposta è stata approvata a maggioranza e la seduta sospesa. Sono le 10.50 e dall'inizio del consiglio comunale è passata appena un'ora. C'è da tener presente che la seduta di ieri, era già stata rimandata di una settimana, visto che i lavori sulle linee programmatiche erano stati aperti lunedì scorso ed erano poi stati aggiornati a martedì quando però il tutto era stato rimandato, mancando in aula i pittelliani **Donatella Cutro** e **Donato Pace** (Socialist & Democrats), fino ad arrivare a ieri. Il tutto seguendo le richieste del partito democratico e nonostante il presidente Petrone abbia più volte chiesto di evitare di allungare i tempi della discussione. Alle 12.15 riprende il consiglio comunale con un intervento di **Vincenzo Lofrano** (Potenza Condivisa). Segue poi **Mario Guarente** (Liberiamo la città) che ha posto l'accento sulle difficoltà che le persone con disabilità incontrano nel fruire di strutture e servizi (come nel caso del terminal Basento). «Un'idea, spiega Guarente durante il suo intervento, potrebbe essere quella di favorire la pesca nel Basento o l'innescamento artificiale dei monti circostanti per favorire in entrambi i casi l'economia locale». Attenzione anche ai trasporti e all'alta velocità a

Potenza: «È scandaloso, dice ancora Guarente, che l'alta velocità Napoli-Bari passi per Foggia e non per l'altro capoluogo di regione».

La necessità di un dirigente al Bilancio, viene sottolineata anche da **Fernando Picerno**, che sottolinea anche la scarsa programmazione relativa allo sport. Insomma la discussione procede, fino a quando da parte dei democratici non viene richiesta una nuova sospensione per una riunione dei capigruppo. Passa perciò un'altra ora e si arriva ormai verso la pausa pranzo. Il capogruppo di FdI, **Alessandro Galella** si oppone alla sospensione, ma quando arriva il turno della maggioranza per discutere delle linee programmatiche, un silenzio tombale scende in aula. Nessuno si prenota per parlare e il dibattito viene chiuso così. Quello che dai democratici era atteso come un momento di confronto con il sindaco, sfuma, probabilmente perché ancora una volta il partito non riesce a dare ordine alle tante e discordanti voci interne. Il turno per parlare si volatilizza così. La relazione sulle linee programmatiche, sebbene non nascondesse nessun colpo di scena particolare, avrebbe dovuto ringalluzzire il Partito democratico che, dopo aver chiesto l'azzeramento della giunta e successivamente aver firmato un atto di appoggio al sindaco, con una nuova maggioranza formata da ventiquattro consiglieri (le coalizioni che hanno sostenuto Petrone e Falotico sindaco, insieme ai Popolari per l'Italia), non avendo preso alcuna posizione ieri, sembra ancora una volta esser stato vittima di se stesso. E se la maggioranza non ha perciò ancora trovato un vero punto d'incontro, non c'è da scordare che su ogni azione di questa amministrazione, pesa come una sfera, la data del 29 aprile quando il consiglio comunale e la giunta dovranno approvare un bilancio riequilibrato, dichiarando il pareggio economico e superando il disavanzo con cui si è chiuso il 2014 e che è stato il passo definitivo verso il dissesto. Al di là perciò degli screzi politici, resta una città che è caduta in un limbo dal quale è necessario uscire qualsiasi cosa si voglia fare.

De Luca spiega la «sua» città tra tagli, economie e proposte

Tra le priorità quella di «ripopolare» il centro storico

● Trasporti, riorganizzazione amministrativa, fondi europei, ambiente, urbanistica e rapporti con l'università da intensificare. E' attraverso questi punti che si è mossa la relazione programmatica del sindaco **Dario De Luca** durante il consiglio comunale. Proposte invariate, quindi, quelle del primo cittadino che però ora devono realizzarsi alla luce "di due due momenti istituzionali importanti che si sono consumati da allora, il dissesto e la definizione dell'Agenda Urbana alla quale si sta lavorando", ha spiegato De Luca.

TRASPORTI - Licenziato il nuovo Tpl, sulla base del medesimo Tpl si è giunti al bando della gara europea sul trasporto pubblico con un risparmio pari a poco meno di 10 milioni di euro. «È chiaro - ha specificato il sindaco - che il Piano d'esercizio dovrà essere verificato sul campo per apportare le eventuali modifiche che si riterranno idonee».

PULIZIE - Dimezzate le spese per i servizi di pulizia. Oltre ai tagli, il Comune sta ponendo in essere tutta una serie di iniziative

volte a riordinare complessivamente il funzionamento della macchina amministrativa e, quindi, dell'intera città. Pubblicità, soste a pagamento, rafforzamento dell'Ufficio Entrate del Comune.

FONDI UE E RIFIUTI - La riprogrammazione dell'utilizzo Fondi europei già compiuta, è oggi nella fase che prevede la definizione progettuale degli interventi. «Abbiamo affrontato il tema della tutela ambientale, a cominciare dall'approvazione del progetto che vede la stazione di trasferimento nella zona dell'ex inceneritore di contrada San Luca Branca, con l'Arpab che nei giorni scorsi ci ha comunicato di aver autorizzato l'installazione dei piezometri per l'analisi dell'acqua di falda», ha detto il sindaco. La gara per l'acquisto dei mezzi è già stata espletata, quella per l'acquisto delle attrezzature è in dirittura d'arrivo. La differenziazione è sempre più vicina.

URBANISTICA - Si sta operando in vista di una variante che veda una maggiore e migliore connessione tra i rioni, facendo sì che il consumo del suolo risulti sempre più

contenuto. Questa razionalizzazione dovrebbe passare ad essere perno attorno al quale far sviluppare il capoluogo. Rispetto ai servizi sociali, anche secondo quando si sta redigendo con l'Agenda urbana, «vanno previsti adeguati finanziamenti, in ragione della maggiore pressione che sono chiamati a sostenere, in questo momento di crisi».

CENTRO STORICO - L'intenzione è quella di ripopolare il centro storico, che dovrebbe tornare ad essere perno attorno al quale far sviluppare il capoluogo. Rispetto ai servizi sociali, anche secondo quando si sta redigendo con l'Agenda urbana, «vanno previsti adeguati finanziamenti, in ragione della maggiore pressione che sono chiamati a sostenere, in questo momento di crisi».

BUCALETTO - Il rione, che ora è la vergogna di Potenza, deve essere riquilibrato. Per farlo, però, come sottolineato dal primo cittadino c'è bisogno di un piano straordinario che affianchi quanto già fatto e i fondi a disposizione, con la Regione che si faccia capofila del progetto. Nei prossimi giorni mi recherò al ministero dell'Infrastrutture per verificare se i fondi programmati per il Piano Città giungeranno concretamente. I 12,6 milioni di euro messi a disposizione dal Comune, saranno investiti per l'acquisto di alloggi. [af/fan]

RACCOLTA FONDI EVENTO DELL'ANT BASILICATA CON LA STORICA OCCHIALERIA CELENTANO

Serata di solidarietà all'insegna del vintage

● Occhiali vintage per la solidarietà. Nell'ex Ottica Celetano di Potenza la Fondazione Ant ha organizzato una mostra il cui ricavato sarà interamente devoluto ai progetti gratuiti di assistenza domiciliare e di prevenzione oncologica della Fondazione Ant. Un momento di grande emozione e di grande partecipazione da parte dei potentini. Gli occhiali esposti appartengono alla famiglia Celetano, nome storico del settore. L'evento, che si è svolto sabato sera a Potenza, si è trasformato in un momento unico di condivisione dove si sono intrecciate tante piccole grandi storie che hanno come protagonisti, non solo le persone, ma anche le cose, i luoghi, le idee, il futuro e la voglia di non fermarsi.

Quella dell'altra sera è stata in definitiva una piccola storia da leggere, una di quelle storie che ti fa ridere, e piangere, e



soprattutto ti lascia dentro molte cose, a partire dall'idea di un lavoro ben fatto come motore del cambiamento di cui ha bisogno ogni piccola comunità.

Possiamo, intorno al valore della condivisione del bene e della solidarietà cogliere op-

portunità importanti e dunque moltiplicarle.

Insomma è questione di applicazione, dove tieni la mano devi tenere la testa, dove tieni la testa devi tenere il cuore, e quando mescoli tutto insieme ne esce davvero un capolavoro. L'iniziativa nata dalla collabo-

razione tra la Fondazione Ant e la famiglia Celetano ha visto il contributo e il prezioso sostegno di tanti volontari e anche di alcuni operatori commerciali della città che hanno contribuito nella realizzazione dell'iniziativa.

CONTINUA A PAGINA XII >>



MANIFESTAZIONE
Istantanee scattate durante la mostra di occhiali vintage a Potenza (foto Tony Vecce)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015

POTENZA CITTÀ | V

MOBILITÀ URBANA

A CACCIA DEL POSTO AUTO

DELIBERA

L'amministrazione comunale ha approvato una delibera sulla regolamentazione della sosta a pagamento

GESTORE

Le aree sarebbero affidate alla Socomer in attesa dell'emanazione di un bando di gara (ma non oltre il 31 dicembre)

Parcheggi a peso d'oro con tariffe da due euro

Il costo scenderà nelle zone meno centrali, fino a 50 centesimi

GIOVANNA LAGUARDIA

● Fino ad oggi è stato «parcheggio selvaggio». Ma tra pochissimo potrebbe essere «parcheggio a peso d'oro». A breve, infatti, la sosta auto in centro storico (e in molte altre zone della città), dovrebbe essere regolata in maniera assai stringente. In sintesi, i parcheggi saranno a pagamento, oltre che nell'area Ztl, nella zona immediatamente limitrofa, nell'area di Monterale, nell'anello delle scale mobili, in piazza Zara, nel piazzale della Regione e nel parcheggio di viale dell'Unicef, con tariffe variabili da due euro a cinquanta centesimi.

Sull'argomento, il presidente della Pro Loco Potenza e segretario dell'associazione di via La Potenza del Centro, Giovanni De Marco, ha raccolto centodieci firme in una petizione dove si chiede, fra l'altro, di «incrementare i parcheggi, possibilmente liberi, dentro il centro storico e nelle zone circostanti» e di «mutare la gestione dei parcheggi a pagamento dalla città di Matera, dove la tariffa massima è di settanta centesimi».

La Giunta Comunale, da parte sua, il dieci febbraio scorso ha approvato una proposta di deliberazione sulle nuove aree di sosta a pagamento. Nella delibera viene fatto presente che il

vecchio gestore, l'Ati costituita dalla coop Autoparking srl e dall'Acì, è stata messa in liquidazione coatta amministrativa e dal mese di marzo del 2014 non svolge più il servizio. D'altro canto in città «è già presente un altro gestore della sosta a pagamento, la società Socomer», che gestisce in concessione no-

ZTL: 2 EURO

ventennale tre parcheggi multipiano, che «in base alle convenzioni sottoscritte» ha il diritto di prelazione sulla gestione delle aree di sosta a pagamento limitrofe ai parcheggi multipiano, e che «ha in atto con l'amministrazione comunale un contenzioso relativamente al mancato pagamento del canone an-

nuale riferito ai posti auto a rotazione interni alle strutture in gestione, a suo dire imputabile alla mancata attuazione di quanto previsto in convenzione circa la gestione». Per questo motivo il Comune, nelle more dell'individuazione di un nuovo gestore, che dovrebbe avvenire con un bando pubblico novennale, ha pensato di «affidare alla ditta Socomer la gestione di tutte le aree individuate dalla presente delibera, previo raggiungimento di un accordo transattivo che ponga fine al contenzioso in essere e che preveda la rinuncia della ditta Socomer alla futura gestione delle aree di sosta a pagamento previste nelle citate convenzioni».

Nella delibera è specificato, comunque, che tale soluzione non potrebbe perdurare «oltre il 31/12/2015».

Insomma, la Socomer dovrebbe gestire tutti i parcheggi a pagamento fino all'affidamento ad un nuovo gestore con bando di gara.

Parcheggi a pagamento che, nel prossimo futuro, poiché il Comune ha bisogno di fare cassa, si moltiplicheranno: «L'attuale situazione economica del dissenso - è scritto infatti nella delibera - comporta l'attuazione di tagli alle spese e la ricerca di nuove entrate. In quest'ottica si rende necessaria l'individuazione di nuove aree da adibire alla sosta a pagamento in aggiunta alle esistenti».

ZONA IA: 1 EURO**PETIZIONE**
Centodieci firme contro l'impennata dei costi

TARIFFE
Il parcheggio torna a due euro nel centro storico
[foto Tony Vece]

ZONA II: 1 EURO**REGIONE: 50 CENTESIMI****PARCHEGGI**
Si chiede di aumentare i posti, soprattutto liberi

AREE
Nuove aree a pagamento si aggiungono alle vecchie
[foto Tony Vece]

POTENZA IL PARCHEGGIO È UNO DEI NOVE PUNTI ESSENZIALI DELLA PETIZIONE

«Si prenda a esempio la gestione di Matera»

Il documento redatto da Giovanni De Marco

● Il raddoppio delle tariffe per i parcheggi a pagamento in centro storico è sicuramente destinato a far discutere la popolazione potentina. Non si dimentichi, infatti, che già nel 2013 venne adottato un provvedimento del genere dalla precedente giunta comunale, ma dopo qualche tempo, a furor di popolo, le tariffe tornarono a un euro. Del resto, una recente inchiesta della Gazzetta fra cittadini e commercianti, del centro e non, pubblicata il 16 gennaio scorso, ha evidenziato che tutti ritengono giusto pagare un «pedaggio» per la sosta in centro storico, anche per garantire il ricambio delle auto, a patto, però che la cifra sia equa.

Il presidente della pro Loco Giovanni De Marco e i 110 firmatari della petizione da lui presentata al Comune, chiedono di prendere ad esempio la gestione della sosta a Matera, ritenendo cifre congrue quelle applicate nella città dei Sassi, dove la sosta oraria costa 70 centesimi nei parcheggi di superficie in fascia A (via

La Vista, via Ridola, via Don Minzoni, via del Corso, via Roma, piazza San Francesco, via Scotellaro, via XX Settembre, via Lucana e via Ascanio Persio), 50 centesimi in fascia B (via Annunziata, via Rosselli Nord, via Gramsci, via Cappelluti, via Passarelli e via Amendola), e 30 centesimi davanti al Comune.

Ecco, invece, nel dettaglio, quanto contenuto nella delibera del comune di Potenza. Nella Ztl (via Vescovado, via Due Torri, via XX Settembre, via IV Novembre, via San Luca) si pagherà 2 euro (1 euro per mezz'ora). Due euro all'ora e un euro per mezz'ora anche nella zona I (via Bonaventura, via Vescovado, corso XVIII Agosto, via del Popolo. Nella zona IA (via Mazzini, via Gabet, Corso Umberto, via Viggiani, viale della Pineta, corso Garibaldi, via Monticchio, piazza Crispi, via Manhes, via Crispi, via Acerenza via Vaccaro) e nella zona II (via Vespucci, viale Dante, viale Marconi, via Viviani, via L. Da Vinci) si pagherà un

VIALE UNICEF: 50 CENTESIMI

euro. Nuove aree sono state individuate in via Anzio e in via Zara, per complessivi 670 posti, e al parcheggio della fondovalle dell'Unicef (dove a breve dovrebbe riaprire il ponte attrezzato), per 115 posti. In tutte e tre le nuove zone si pagherà 50 centesimi. Sono previsti anche abbonamenti mensili per le zone I, Ia e II, al costo di 25 euro al mese.

In aumento anche il costo annuo del permesso di sosta per i residenti, che per quanto riguarda la Ztl sarà di 100 euro all'anno per la prima auto e 200 euro all'anno per altre ulteriori auto. Nelle zone I, Ia e II i permessi di sosta per i residenti costeranno 60 euro all'anno per la prima auto e 120 euro all'anno per eventuali altre auto.

CAPOLUOGHI
Nella petizione si chiede di prendere ad esempio la regolamentazione di Matera, dove le tariffe sono molto più basse
[foto Tony Vece]

PIAZZA ZARA: 50 CENTESIMI

[g.lag.]

VI | **POTENZA CITTÀ****LAVORO E SERVIZI**

GIORNATA DI PROTESTA IN CITTÀ

PROTESTA

I sindacati diffidano Facility dall'utilizzare personale al posto degli scioperanti. Il clima si fa sempre più rovente

DÈBACLE

I tagli riguardano 54 lavoratori (37 di Facility e 17 di Ariete) ma anche le ore lavorative per chi resta in organico

**CORTEO** Partenza da Santa Lucia [foto Tony Vece]**SLOGAN** Lavoratori con striscioni [foto Tony Vece]**SIT-IN** Presidio finale in piazza Prefettura [foto Tony Vece]

«Paghiamo le colpe della politica»

Giornata di sciopero dei lavoratori del settore pulizie al Comune di Potenza

MARIA VITTORIA PINTO

● Il corteo dei lavoratori, partito dalle scale mobili Santa Lucia, ha raggiunto piazza Mario Pagano per sensibilizzare la città su un tema importante, l'accanimento contro i più deboli. Questa situazione di incertezza che si protrae da troppo tempo sta pesando sulle spalle dei lavoratori e delle famiglie.

Lo sciopero del settore delle pulizie al Comune di Potenza ha mirato a un presidio nella piazza principale del capoluogo «per essere ricevuti dal Prefetto e illustrare la problematica di lavoratori che rischiano di perdere il proprio posto di lavoro andando ad aumentare il bacino del disagio e della marginalità sociale». Presenti, ieri, in piazza Prefettura, insieme ai lavoratori di Ariete e Facility, Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilucs e Usl. «Siamo a conoscenza della situazione di difficoltà che il Comune di Potenza sta vivendo - hanno spiegato i rappresentanti dei sindacati, Pasquale Laurino, Rocco Della Luna, Aurora Bianco - e con grande senso di responsabilità abbiamo preso atto che in un momento difficile per uscire dallo stallo andavano messi in campo misure eccezionali con la convinzione che ognuna delle parti in causa (Comune di Potenza, Aziende e lavoratori) dovesse cedere qualcosa per giungere a una soluzione condivisa. Ma, ancora una volta, si ritiene utile che i sacrifici debbano farli solo i lavoratori e che a rimpinguare le casse comunali debbano essere solo ed esclusivamente i soliti noti, ovvero i lavoratori

precari e le fasce più deboli dei cittadini. La politica ritiene che si debba partire dai lavoratori di Facility e Ariete, ovvero dalle fasce deboli. E quando si parla di tagli, parliamo del licenziamento di circa 54 persone (37 di Facility e 17 di Ariete) e un taglio delle ore lavorative, per i rimanenti, di circa il 40 per cento. Al Vicario, il dottor Ingoglia, abbiamo chiesto di convocare un tavolo congiunto tra Regione, Comune e organizzazioni sindacali per discutere, a 360 gradi, della situazione attuale in cui versa il Comune di Potenza. Essendo capoluogo della Basilicata, non può essere abbandonato a se stesso. I nostri europarlamentari e la politica locale deve farsi parte attiva, insieme alla Prefettura, per capire quali sono le risposte che il Governo può dare, poiché questa, Facility - Ariete, è la prima vertenza che si apre, ma a cascata ne seguiranno altre. Le conseguenze ovvie saranno di una città in ginocchio. Abbiamo chiesto anche di far revocare dall'amministrazione il provvedimento che ha decorrenza primo marzo, ovvero quello del taglio e chiusura strutture. Nel rispetto delle leggi, sciopereremo finché la vertenza non arriverà a una soluzione. Procederemo, inoltre, a diffondere l'azienda poiché stanno affidando delle comunicazioni ai lavoratori, per sostituire i lavoratori in sciopero. Lo sciopero, ribadiamo, è un diritto dei lavoratori. Per quanto riguarda Cotrab, nello specifico le scale mobili Santa Lucia, aspettiamo che qualcuno ci dia una risposta in merito alla data di riapertura».

**SCIOPERO** Un'altra giornata di tensione tra i lavoratori delle pulizie su cui si agita lo spettro dei licenziamenti [foto Tony Vece]**L'ANALISI** UN EVENTUALE NUOVO GESTORE DOVREBBE AVERE COME BASE DI PARTENZA LO STESSO COSTO

Si sposta il tiro sul contratto Consip ma il vero «nodo» è il taglio di fondi

MASSIMO BRANCATI

● Sulla vicenda delle pulizie si rischia di fare confusione. E di dimenticare quella che resta la questione di fondo: le risorse a disposizione sono state drasticamente ridotte. Da 2 milioni e 900mila euro per garantire servizi come pulizie, guardiania, manutenzione e via dicendo, il Comune ha portato il plafond generale a 1,5 milioni, eliminando, tra l'altro, la guardiania, la pulizia delle strutture sportive e riducendo la frequenza del servizio di

pulizia negli uffici municipali da 5 a 3 giorni.

Senza soldi è inevitabile incidere sul personale a disposizione, con in primis il taglio di 37 unità e la diminuzione dell'orario di lavoro. Ecco perché risulta sospetto l'atteggiamento di frange di fondamentalisti tra i lavoratori che chiedono di rescindere il contratto con Consip (Facility). Ma davvero la soluzione di tutto passa attraverso questa strada? O siamo di fronte al solito gioco di confondere le acque per altri interessi?

È necessario fare una pre-

messia. Consip è una società partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'Economia che bandisce gare a livello nazionale. Le amministrazioni locali hanno l'obbligo, prima di procedere all'affidamento di un servizio, di verificare qualità-prezzo della convenzione Consip. Un rapporto che diventa tetto massimo oltre il quale non si può andare. In altre parole, per un determinato servizio pubblico non si può spendere di più rispetto a quanto previsto da Consip. Quant'anche si rescindesse l'attuale contratto, dunque, il nuovo gestore avrebbe le mani legate da un budget limitato, oltre il quale non si può andare. Con gli stessi riflessi a livello occupazionale. Ecco perché Consip appare un falso problema, creato ad arte probabilmente da strumentalizzazioni sotterranee, con l'invio in trincea di lavoratori che, magari, hanno perso posizioni di privilegio rispetto a quando c'era il vecchio gestore, periodo in cui - ci spiegano alcuni stessi lavoratori - si operava in un regime di «deregulation».

L'imposizione di regole da parte della Facility, con l'azzeramento di posizioni apicali, potrebbe aver avvelenato qualche dente che oggi si traduce in protesta in piazza anche da parte di chi - sottolineano fonti aziendali - è attualmente sotto «copertura» di un certificato medico ultra-mensile.

Sull'affidamento a Consip (sубentrato nella gestione a luglio 2014) occorre ricordare

che rispetto ai costi di bilancio del 2013 il Comune ha riscontrato un risparmio complessivo di 770mila euro (541mila euro solo per il servizio di pulizie e guardiania delle palestre). Dati sui quali c'è l'imprimatur di una sentenza del Tar che ha rigettato il ricorso del vecchio gestore (Ariete) sull'inapplicabilità e sulla maggiore onerosità della nuova convenzione.

La distorsione dell'approccio al tema, come dicevamo, rischia di marginalizzare quello che deve restare il vero obiettivo: salvare i posti di lavoro. Il Comune ha proposto un'altra rimodulazione della spesa, togliendo risorse al minuto mantenimento edile (attività di pulizia dei filtri in piscina, sostituzione lampade e quant'altro) per spostare i soldi (circa 160mila euro all'anno) sul servizio di custodia che garantirebbe l'apertura di quattro, cinque palestre. È una scelta politica di fronte alla quale Consip è un semplice esecutore, anche se non ha mancato di far notare che eliminando il mantenimento edile si sposta nel tempo il costo di mancate manutenzioni. Che prima o poi va pagato. Senza contare, infine, che sul fronte occupazionale il «beneficio» si ridurrebbe al recupero di due sole unità lavorative.

Si sta ancora discutendo, dunque. Nel bel mezzo di uno sciopero sullo sfondo del quale c'è l'assordante silenzio sulla questione Cotrab. Che muove interessi economici e occupazionali molto più ampi.

La diffida del Comune non ha un seguito «Cotrab continua a fare ciò che vuole»

● A gamba tesa sul Cotrab, il consorzio che si occupa della gestione del trasporto pubblico a Potenza. Il segretario generale della Fisascat Cisl Basilicata, Aurora Bianca, tuona contro la società in relazione alla gestione delle scale mobili di Santa Lucia: «Il Comune di Potenza dice di aver diffidato il Cotrab affinché riaprisse il ponte attrezzato - spiega la sindacalista - ma quella che il Comune chiama diffida a noi risulta sia stato solo un semplice invito, peraltro del tutto disatteso dal Cotrab che in questa vicenda fa un po' come gli pare. La società Ariete, ad esempio, che cura la pulizia dei quattro impianti di scale mobili della città - continua Bianca - ha denunciato di non ricevere soldi dal Cotrab addirittura dal gennaio 2014 e che se non saranno saldati i debiti, dal 1° aprile interromperà il servizio e procederà al licenziamento di 17 lavoratori, sui quali già pende da settimane la procedura di mobilità collettiva. Eppure sappiamo che il Comune ha saldato fatture a Cotrab almeno fino a giugno 2014». Per Bianca «la questione

del ponte attrezzato è diventata la fiera dei pagherò e degli impegni non rispettati. In questo ballamme la domanda è: chi si accolla il rischio d'impresa? I lavoratori? I fornitori? Inoltre, è possibile sapere quando il Cotrab intende firmare il contratto con la stazione appaltante? Può una città - continua a chiedersi Bianca - restare paralizzata per colpa di una sola azienda? Oggi i cittadini scontano un grave disservizio per la chiusura sine die di un'opera che svolge una fondamentale funzione sociale collegando centro e periferia». Il segretario della Fisascat interviene anche sull'altro ramo della vertenza, quello dei lavoratori della Facility. «La riorganizzazione dei servizi proposta dal Comune non ci soddisfa perché non aggredisce il nodo della questione, vale a dire la distribuzione delle risorse». I sindacati hanno proposto di spostare le risorse destinate a servizi dalla dubbia utilità, come il call center, sul capitolo delle pulizie e della sorveglianza dove c'è maggiore impiego di risorse umane.

**TRASPORTI** Bus Cotrab [T. Vece]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

SENISE IERI SERA PER LA PRIMA VOLTA SEDUTI INSIEME AD UN STESSO TAVOLO

Comitato e Comune uniti nel ribadire il «no» all'impianto dei rifiuti

Il 20 marzo ultimo giorno per le osservazioni

MARIAPAOLA VERGALLITO

● **SENISE.** Per la prima volta, allo stesso tavolo, il comitato cittadino «Per Senise: Rifiuto» e l'amministrazione comunale senese. L'occasione è stata un incontro informativo, promosso dal comitato, sull'iter che sta seguendo il progetto presentato dalla Nep Italy srl, che vorrebbe realizzare un impianto per il trattamento dei rifiuti e la produzione di Ccs (combustibile solido secondario) nel territorio di Senise, in contrada Santa Lucia. Presenti all'incontro anche i capigruppo in seno al Consiglio e i rappresentanti di vari partiti.

Il 21 marzo scade la proroga che la Regione ha concesso anche alla Nep Italy per la presentazione della documentazione necessaria: il giorno prima (20 marzo) è il termine ultimo per presentare le osservazioni al progetto. Il Di-

partimento Ambiente regionale, in risposta alla delibera di Consiglio comunale che unanimemente si era espresso contro il progetto, specificava che «non risulta necessario avviare alcun procedimento di variante urbanistica, atteso che, ad eventuale esito favorevole del provvedimento in corso, il provvedimento conclusivo costituendo fra l'altro autorizzazione alla realizzazione dell'impianto, comporterà variante urbanistica, dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza ed indifferibilità dei lavori».

«Abbiamo nominato un legale», ha spiegato il sindaco Giuseppe Castronuovo, «perché non siamo rimasti contenti della risposta pervenuta dal Dipartimento. Di concerto con il responsabile dell'ufficio tecnico, abbiamo così deciso di nominare un legale, l'avvocato Francesco Fucci, per capire come muoverci e per arrivare alla conferenza di servizi in maniera pre-

parata. Domani incontreremo l'avvocato Fucci che ci esporrà le sue conclusioni».

Cittadini e amministrazione, dunque, uniti nel fronteggiare il progetto. Eppure, la discussione durante l'incontro di ieri a Senise non sembra aver ancora lasciato troppo al passato i lavori che già avevano contraddistinto il dibattito scaturito nei mesi scorsi. Ieri sera, un po' a denti stretti un pò palesemente, è stato detto: la forza unanime dell'atto del Consiglio Comunale che ha detto no all'impianto non deve essere indebolito dagli scontri interni di partito, con chiaro riferimento al Partito Democratico.

Insomma: se sul piano tecnico e formale il fronte del no ha tutte le carte in regola per preparare un eventuale ricorso, occorre agire anche sul piano politico, mettendo in gioco il peso, se un peso c'è, di Senise nello scacchiere politico regionale.



STESSO TAVOLO
Seduti a Senise il comitato cittadino e l'amministrazione comunale su impianto rifiuti
[foto mpv]

S. ARCANGELO UN APPELLO DEL COMITATO ALL'UNITÀ

Nella discarica Frontoni rifiuti da 40 comuni

● A qualche spicciolata di metri in linea d'aria da dove potrebbe sorgere l'impianto di rifiuti a Senise, c'è la discarica di località 'Frontoni' a Sant'Arcangelo. Progettata, inizialmente, per raccogliere i rifiuti di 5 comuni che poi divennero 21, a causa della chiusura di altri impianti in regione, a Frontoni cominciarono a confluire più del doppio. Per far fronte a questa emergenza un anno fa è nato il comitato «Per Sant'Arcangelo».

Oggi, attraverso il suo portavoce Tiziano Le Rose, il comitato lancia un appello di unità sulle questioni comuni.

«Certamente», spiega Le Rose, «avremmo bisogno di un progetto comune, che motivi le forze in campo e dia vita ad una alternativa alla crisi. Cortei o assemblee ormai non sono più utili e non aiutano a far crescere la capacità dei lucani di incidere nei confronti della politica, anzi corrono il rischio di contribuire ad indebolirla. Sia perché mettono in scena una rappresentazione minoritaria della realtà, sia perché queste manifestazioni non nascono dalla condivisione e non si danno l'obiettivo esplicito di coinvolgere gli uomini e le donne che vivono questa Basilicata e che tutti i giorni fanno i conti per mettere insieme il pane. Bisogna cambiare i rapporti di forza, mettendo in campo organizzazione e capacità in cui si riconoscano gli uomini e le donne che si sentono motivati perché coinvolti e convinti da un progetto che parli dei loro bisogni. La realtà al contrario è che certamente in Basilicata sono cresciute molte esperienze partecipate da cittadini su singole questioni».

[mpv]

le altre notizie

POTENZA

PREVENZIONE RISCHI Lapo Pistelli menziona l'impegno della Provincia

■ Nel corso dell'Assemblea Plenaria dei Governi Nazionali, alla Conferenza Mondiale di Sendai, il vice Ministro degli Affari Esteri On. Lapo Pistelli, ha menzionato l'impegno della Provincia di Potenza nell'aver saputo coinvolgere i 100 Comuni, individui e associazioni in un unico percorso di pianificazione e coordinamento della prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali.

MARATEA

GIORNATA MONDIALE Servizi sociali oggi «Open Day»

■ Si celebra oggi la Giornata Mondiale del Servizio sociale. Nel corso di questa importante giornata dedicata al servizio sociale la cooperativa sociale «Auxilium» ha organizzato un «Open Day» nella Residenza sanitaria assistenziale di Maratea, all'interno della quale la stessa cooperativa opera.

POTENZA

ALTA ADESIONE AL VOTO Rsu in Basilicata la Flic Cgil 1° sindacato

■ La Flic Cgil di Potenza esprime grande soddisfazione per il risultato delle elezioni Rsu in Basilicata, dove la Flic Cgil si conferma primo sindacato con il 35,74 %. La Flic Cgil evidenzia l'altissima percentuale di adesione al voto, che ha caratterizzato anche questa consultazione elettorale, sia in Basilicata che a Potenza (pari all'84% degli aventi diritto).

VIGGIANO

OGGI UN INCONTRO «In Val d'Agri... non solo petrolio»

■ Si terrà oggi 17 marzo con inizio alle ore 18 presso la sede del Circolo dell'Associazione «Bene Comune» di Viggiano (via Roma 37) l'incontro-dibattito «In Val d'Agri... non solo petrolio». All'interessante incontro ordier non interviene il prof. Ettore Bove ordinario economia e politica agraria Unibas.

RIONERO LA DENUNCIA DEI PENTASTELLATI CHE CHIEDONO L'UTILIZZO DELLE INFRASTRUTTURE URBANE

«Piazza Fortunato in abbandono e via Matteotti sbarrata da 4 mesi»

Per il Movimento 5 Stelle, i lavori sono terminati e la strada è usata per parcheggio

● **RIONERO IN CULTURE.** «Liberate Via Matteotti»: È questo il grido e l'invito rivolto al sindaco di Rionero la locale Movimento 5 Stelle. «A Rionero accade che l'amministrazione comunale decida di chiudere al traffico veicolare Piazza Fortunato per il tratto che Collega Via Garibaldi a Piazza XX Settembre. A cuor leggero, senza nessun vantaggio, anzi con l'evidenza quotidiana di una piazza oramai moribonda, si è deciso di recidere una delle poche arterie stradali che tagliano il centro abitato dall'interno. La logica - dicono i pentastellati - conseguenza non poteva che essere l'abbandono dell'uso della stessa Via Garibaldi e l'abitudine ad usare - quasi esclusivamente - la nostrana circonvallazione urbana costituita dalla ex statale e da Via Roma.

Ma il Comune non soddisfatto del disastro combinato con la citata pedonalizzazione dei 30 metri di piazza Fortunato ha deciso di rincarare la dose con l'interruzione del passaggio carrabile di Via Matteotti nel tratto che va dalla Farmacia Cervone al Palazzo «Catena». Formalmente le transenne stanno ad indicare lavori in corso per il rifacimento del selciato stradale, ma tutti sanno che i lavori sono terminati già da oltre quattro mesi e che la strada viene usata come parcheggio entrando contro mano».

«E' vero che oramai Rionero è una città in disarmo, e la vicina piazza Fortunato lasciata nel completo abbandono ne è la prova più evidente, ma davvero lascia sgomenti un'amministrazione che non sente minimamente la necessità di restituire alla cittadinanza quel pezzetto di strada così strategico per gli spostamenti interni. Davvero non sappiamo cosa pensare se non che a questa amministrazione non importa un tubo se i cittadini sono costretti a girare in tondo e mettersi in fila sulla circonvallazione consumando tempo e benzina. Beh a noi invece

interessa! Ci interessa che i lavori pubblici vengano svolti con celebrità ed efficacia. Ci interessa che le infrastrutture stradali siano tutte utilizzabili per evitare gli intasamenti oramai quotidiani.

Pertanto, se nelle stanze di Palazzo Rotondo si aggira ancora qualche amministratore gli consigliamo di ascoltare questa richiesta di semplice buon senso che arriva dalla cittadinanza: «Liberate Via Matteotti».



ANCORA CHIUSA Via Matteotti sbarrata a Rionero

POTENZA OGGI

In Confindustria 9° Best Practices in tema di ricerca e innovazione

● Il 9° Premio Best Practices per l'Innovazione, promosso dal Gruppo Servizi innovativi e Tecnologici di Confindustria Salerno, farà tappa a Potenza. Il format sarà presentato da Vincenzo Paravia, vice presidente del Gruppo Servizi Innovativi e Tecnologici di Confindustria Salerno, nel corso della riunione tecnica intitolata «Fondi europei e opportunità in tema di Ricerca e Innovazione». L'evento oggi, ore 15.30, nella sede di Confindustria Basilicata, si propone di approfondire le tematiche legate all'innovazione. Oltre a Paravia che inviterà startup e aziende con progetti innovativi del territorio a partecipare al Premio Best Practices, interventi di Vincenzo Lioy e Luciana De Fino di Confindustria Basilicata, Massimo Borriello dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, Lucio Bernardini Papalia dell'Antenna Regione Basilicata a Bruxelles, e Cono Federico della BCC di Montepulciano che parlerà del binomio banca - innovazione.

LAGONEGRO

Conflitti ambientali un atlante on-line con le emergenze della Basilicata

● **LAGONEGRO.** Dalle zone di sfruttamento petrolifero (val d'Agri e valle del Sauro), alla richiesta di permesso di ricerca Palazzo San Gervasio, dal termostrofito di Melfi, all'impianto Teknosolar di Banzi, al sito unico di scorie di Scanzano: sono sei le emergenze che riguardano la Basilicata raccolte nel primo atlante on line dei conflitti ambientali italiani varato in questi giorni.

All'elenco si aggiunge anche la centrale a biomasse del Mercure, censita tra le emergenze ambientali della Calabria ma insiste anche sulla Basilicata.

L'atlante è stato sviluppato dal centro di documentazione dei conflitti ambientali (Cdca di Roma) e realizzato grazie al lavoro di ricercatori, comitati e associazioni locali. Sono oltre un centinaio le emergenze censite in tutta Italia. [p.per.]

CORLETO PERTICARA UNA DENUNCIA

Un deposito abusivo di rifiuti nell'area dell'ex mattatoio

Sequestrato dalla polizia provinciale

● Ancora un sequestro di un sito adibito a deposito abusivo di rifiuti da parte della polizia provinciale di Potenza. Infatti personale del distretto di Marone Nuovo - Senise, ha proceduto al sequestro di un'area abusivamente adibita a deposito ai rifiuti di vario genere, urbani e assimilabili, speciali, pericolosi e non pericolosi (pile e batterie al piombo esauste, elettrodomestici e apparecchiature elettriche ed elettroniche, vecchi televisori, pneumatici di autoveicoli) in agro del comune di Corleto Perticara.

Il sequestro ha interessato un'area di proprietà comunale, adiacente i locali dell'ex mattatoio del centro del Sauro, ove i rifiuti risultavano essere stati depositati in modo del tutto incontrollato, a diretto contatto con il suolo ed esposti all'effetto degli agenti atmosferici. La polizia provinciale ha deferito in stato di libertà alla



RIFIUTI Il deposito a Corleto

competente autorità giudiziaria, il legale rappresentante e il responsabile tecnico della ditta che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti nel Comune di Corleto Perticara. Ulteriori indagini sono in corso allo scopo di accertare altre eventuali ipotesi di reato, riferibili alla illecita gestione dei rifiuti.

VIII | POTENZA E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015**MELFI** LA MANIFESTAZIONE È GIUNTA ALLA 17ª EDIZIONE. NUMERI IN GRANDE CRESCITA

Il Mediashow scalda i motori è boom di partecipanti ben 45 gli studenti stranieri

Le olimpiadi multimediali dal 26 al 28 marzo

ROSA ALBIS

● **MELFI.** Il Mediashow «scalda» i motori. L'inaugurazione della XVII edizione delle olimpiadi della multimedialità è ormai alle porte. Il via all'attesa manifestazione è in programma nella mattinata del prossimo 26 marzo. La gara multimediale tra studenti provenienti da tutto il mondo andrà avanti fino al 28. Questa felice iniziativa, nata da una geniale intuizione diversi anni fa, si svolgerà presso l'I.T.S. «Federico II di Svevia» di Melfi, ormai storica sede e luogo ideale per rappresentare un'iniziativa che congiunge il mondo della letteratura con quello della scienza.

I requisiti richiesti infatti per prendere parte alle prestigiose olimpiadi della multimedialità, sono non solo un ricco bagaglio delle conoscenze informatiche e tecnologiche, ma anche l'attitudine a sviluppare un tema ignoto che viene svelato a inizio gara e

la capacità di coordinare un argomento chiave con diverse tematiche ad esso collegate in modo da suscitare la sensibilità del visionatore. Il progetto è in continua crescita e la fama ottenuta dal Liceo federiciano a livello nazionale è notevole.

«I numeri di quest'anno dei partecipanti rispetto a quelli dell'edizione precedente sono quasi raddoppiati e ciò comporterà un grosso dispendio economico e di forze umane», sottolinea il dirigente scolastico Michele Corbo. «Confidiamo» continua il preside - di riuscire a gestire nel migliore dei modi questo grande movimento di ragazzi».

In effetti i numeri di questa edizione sono notevoli: 170 studenti delle scuole superiori rispetto ai 100 dell'anno scorso. Saranno coinvolti ben 75 comuni di tutta la penisola selezionati da 15 regioni che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Aumentata anche la presenza di delegazioni straniere

con circa 45 alunni tra Cina, Ungheria, Svezia, Francia, Albania. Le novità di quest'anno sono diverse: E' stato aggiunto un giorno ulteriore alla competizione che si svolgerà il 26-27-28 marzo 2015 rispetto alle due giornate canoniche delle manifestazioni precedenti, per garantire una visita guidata a Matera in merito alla sua proclamazione di Capitale Europea della cultura 2019. I docenti prenderanno parte attivamente all'approfondimento delle tecnologie con un corso di aggiornamento sul tema «La scuola Digitale tra Ricchezza e Povertà» e vi sarà un workshop di opere multimediali.

Le selezioni dei partecipanti sono state molto più difficili con test e prove tecnico-pratiche per verificare il loro livello di conoscenza e di gestione di software e produzioni digitali. Solo dopo aver superato eliminazioni hanno potuto avere accesso alla fase finale a Melfi che diviene per i giorni della gara un centro culturale nel mondo.



OLIMPIADI MULTIMEDIALI
Nella foto un momento della prova, della passata stagione, sostenuta dagli studenti, molti provenienti da Paesi stranieri al Mediashow promosso dall'Iss Federico II di Melfi

RIONERO COSÌ LACORAZZA IN VISTA DELLA SINTESI FINALE

Regione, «lo Statuto per le sfide del futuro»

● «Nelle prossime settimane ci attende il lavoro finale di sintesi sul testo del nuovo Statuto che contiene essenzialmente principi generali e deve per questo essere essenziale, breve e chiaro, come credo ci chiedono i cittadini». Lo ha detto - il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza concludendo i lavori dell'ultimo incontro pubblico tenutosi ieri sera nel Centro sociale di Rionero in Vulture. Lacorazza ha poi aggiunto che «la riforma del titolo V della Costituzione configura nuovi poteri, cambia il rapporto fra Stato e Regioni, e a maggior ragione impone che il Consiglio regionale riesca a dotarsi di nuove regole per una democrazia regionale più forte. Il nostro nuovo Statuto si iscriverà dentro questo percorso riformatore, e sarà quindi la prima nuova Carta dei principi per regolare in questa nuova fase l'esercizio del potere». Per il presidente del Consiglio regionale, «nel momento di massima difficoltà delle Regioni italiane, perseguire un modello fondato sull'equilibrio è essenziale per affrontare le sfide del futuro. Occorre quindi delineare un rapporto equilibrato tra Regione e territorio, nel quale la Regione si impegna a cedere una parte della sovranità agli enti locali, fra potere legislativo e potere esecutivo, fra i generi, con la piena affermazione delle pari opportunità». Tra gli altri interventi quello del presidente della prima commissione Vito Santarsiero. «Abbiamo voluto - ha detto - i «giorni dello Statuto» con l'in-

tento di costruire un atto condiviso con la comunità lucana, attraverso un confronto ampio, sulla proposta che la Commissione ha definito con il fine di ricevere osservazioni, critiche, valutazioni, proposte. Gli incontri si sono conclusi con grande interesse: cittadini, amministratori, associazioni hanno partecipato in maniera attiva e propositiva favorendo validi approfondimenti e offrendo significativi contributi che, unitamente alle audizioni richieste, saranno decisivi per la stesura finale dello Statuto».

Invece il vicepresidente del consiglio regionale Francesco Mollica, ha sottolineato il valore dei seminari pubblici svolti sul territorio nell'ultimo mese. «Il confronto è stato utilissimo - ha detto - abbiamo incontrato persone che ci hanno dato suggerimenti importanti, come quello relativo al richiamo - che avevamo dimenticato di inserire - ai diritti delle minoranze etno-linguistiche».

«La discussione sullo Statuto - ha detto il sindaco di Rionero in Vulture, Antonio Placido, nel suo intervento di saluto - cade in un particolare momento della vita del Paese e della nostra regione, in cui i processi di trasformazione in atto ci consentono di intravedere la direzione di marcia intrapresa». Infine il consigliere regionale Francesco Pietrantuono (Psi). «Abbiamo provato con questa bozza di Statuto - ha detto - a sollecitare riflessioni sulle questioni determinanti il buon funzionamento di una Regione».

POTENZA IERI NEL CAMPUS DI MACCHIA ROMANA. SARÀ ANCORA OGGI NEL CAPOLUOGO POI ALTRE TAPPE

Il «Barcamper» accoglie i sogni dei giovani lucani

In lizza le idee innovative per future startup

LORENZA COLICIGNO

● In fila ieri davanti al Barcamper fermo nel piazzale del Campus universitario di Macchia Romana, a Potenza, con i loro sogni, le loro idee e i loro progetti di nuove imprese, gruppi di giovani lucani per proporsi all'esperto Loris Lanzellotti, Dpxel. Mezz'ora per illustrare il proprio progetto e sperare di essere tra le 30 proposte che supereranno la prima fase della Start Cup Basilicata, «la business plan competition» che seleziona idee d'impresa innovative per portarle verso future startup. Un'iniziativa che offre ai talenti regionali momenti di formazione specialistica sul fare impresa, creando anche occasioni di contatto con professionisti del settore e venture capitalist.

Candidabili tutte le idee ad alto contenuto innovativo di studenti, laureandi, laureati, ricercatori, docenti, aspiranti imprenditori o già sul mercato. Il Barcamper ha fatto tappa ieri e è ancora oggi a Potenza, il 18 marzo sarà a Policoro, il 19-20 marzo a Matera. Basta prenotare un appuntamento su www.barcamper.it. Il percorso prevede 4 fasi, la prima consiste nel colloquio one-to-one a bordo del camper con il team di Dpxel e quello di BI CUBE, l'incubatore di Basilicata Innovazione; la seconda, TechMeeting, 26 e 27 Marzo a Potenza, dedicate ad una prima definizione delle migliori 30 idee selezionate e alla costituzione del team d'impresa; la terza, TechWeek, dal 20 al 24 aprile a Matera, full immersion di formazione, aperte ai 20 team selezionati, per comprendere come sviluppare il proprio prodotto/servizio e definire il business model; 4 fase il TechGarage Basilicata 2015, evento finale in cui i dieci team «sopravvissuti» alla selezione si presenteranno alla giuria fatta di investitori, potenziali partner e media. 3 i progetti vincitori.

Start Cup Basilicata fa parte di Bus Basilicata Up&Start, progetto di Regione Basilicata, Unioncamere Basilicata, Università degli Studi della Basilicata, Basilicata Innovazione e Sviluppo Basilicata. Tra le proposte di

ieri, una sorta di banca del tempo on line o di baratto di servizi tra giovani e anziani, dove i giovani si offrono per faticose file alle Poste per pagare bollette di anziani o per consegnare loro la spesa, mentre gli anziani si offrono di preparare per loro saporite pietanze.

Un esempio di percorso completato è quello di Rosanna Anelina, che nel 2014 ha visto partire la sua impresa, «Handmade in Basilicata», web atelier di eco-designer che crea oggetti da scarti di materiali pregiati e naturali.



STARTUP Barcamper e giovani ieri a Potenza

POTENZA INSIEME IL 19 E 20 MARZO

Uil e consulenti del lavoro contro la disoccupazione

Un piano con esperti di politiche sociali

● Uil di Basilicata e Ordine dei Consulenti del Lavoro di Potenza e Matera assieme per tentare di arginare la piaga della disoccupazione. Per due giorni, il 19 e il 20 marzo prossimi, nel corso dell'iniziativa «Manifesto del lavoro», presentata ieri nel capoluogo nel corso di una conferenza stampa, esperti di politiche sociali, welfare, reti di imprese e consulenti del centro studi della Uil, si incontreranno per discutere proposte utili a creare occupazione stabile in Basilicata. I Progetti e le idee elaborate giovedì nel corso di un dibattito ospitato nel campus di Macchia Romana dell'Unibas verranno poi discussi con il governatore Pittella venerdì mattina al teatro Stabile del capoluogo.

«Questa è la prima esperienza di collaborazione tra una organizzazione sindacale ed un ordine di professionisti - ha spiegato Carmine Vaccaro, segretario regionale della Uil - con il risultato di avere un elaborato che non lascia spazio all'immaginazione». Una scelta necessaria per Candio Paternoster, presidente dell'ordine dei consulenti del lavoro di Potenza perché «è ora che la nostra Regione cambi passo sulle politiche occupazionali». [a.boc.]



L'INCONTRO Uil e consulenti

POTENZA STASERA CON UNA CENA A LUI DEDICATA. SARÀ INDETTO UN CONCORSO

I cuochi lucani ricordano Frank Rizzuti stella Michelin 2013

ALESSANDRO BOCCIA

● A distanza di poco più di un anno dalla sua prematura scomparsa i cuochi lucani ricordano Frank Rizzuti, stella Michelin nel 2013, l'unica a brillare in regione. E lo fanno con una cena di gala a lui dedicata. L'appuntamento, organizzato dall'Associazione cuochi potentini assieme all'Unione regionale cuochi lucani e alla Federazione italiana cuochi, è per questa sera al Giubileo Hotel di Riferido di Pignola. Per l'occasione i cuochi potentini con l'ausilio di cinque chef, alcuni stellati e tutti amici di Rizzuti, prepareranno un menù a lui dedicato. Si tratta di Vitanonio Lombardo, Vito Mollica, Angelo Sabatelli, Michele Tamburino e Cristian Torsello.

«Puntualmente ogni anno viene convocata l'assemblea dei soci dell'associazione - spiega Rocco Pozzulo, presidente dei cuochi potentini - e al termine dei lavori viene servita una cena conviviale. Quest'anno, però, il direttivo ha deciso di far coincidere la serata con un memorial dedicato a Frank per non dimenticare e non far dimenticare».

Nonostante la malattia lo avesse colto di sorpresa, negli ultimi mesi Rizzuti non aveva certo perso la voglia di sperimentare e rivisitare in chiave golosa e contemporanea i sapori della tradizione meridionale. Il suo locale potentino in breve tempo è diventato meta di appassionati e professionisti



MEMORIAL Una cena dedicata al grande Rizzuti

della cucina, in pellegrinaggio da ogni parte d'Italia. «Frank sarà un'icona per tutti noi in quanto - spiega Pozzulo - attraverso la sua cucina ricercata e innovativa, ha valorizzato ancora di più le produzioni tipiche lucane e allo stesso tempo il territorio. Durante la cena annunceremo anche l'avvio di concorso a lui intitolato rivolto agli allievi degli istituti alberghieri della regione Basilicata con l'obiettivo futuro di estenderlo in tutta Italia». A termine dei lavori dell'assemblea verrà eletto il futuro presidente dell'associazione e i delegati regionali e nazionali, mentre durante la cena verranno consegnati vari riconoscimenti.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015

MATERA CITTÀ IX

LAVORI IN CORSO

PROCEDONO SENZA INTOPPI

ANCHE SUL PICCOLO SCHERMO

Stasera sarà tra i siti protagonisti del programma di Bruno Vespa "Porta a Porta", in onda su Rai 1

La festa del luglio 2016 ritornerà in Cattedrale

L'avanzamento delle opere realizzate ha superato il 25 per cento



CATTEDRALE Evidenti i lavori in corso sul tetto

Si pensa già al prossimo Natale, in piazza Duomo. Potrebbe essere la data buona per la riapertura al pubblico della Cattedrale, chiusa ormai dal 2003. Se questo obiettivo non verrà centrato in prima battuta, all'inizio di gennaio 2016 sarà comunque tagliato il traguardo di un cantiere che è partito lo scorso ottobre e, secondo cronoprogramma, dovrebbe procedere alla consegna dei lavori - per un importo di circa 2 milioni e mezzo di euro - entro diciotto mesi. La festa del 2 luglio del 2016, quindi, tornerà a partire all'alba dell'antica Cività.

Conferme sulle opere di avanzamento vengono

anche dalla Curia arcivescovile. «Continuano alacremente i lavori di restauro nella cattedrale di Matera e nella concattedrale di Irsina», informa un comunicato che aggiorna le informazioni dell'avanzamento dei lavori in corso. «Ad Irsina i lavori proseguono regolarmente ed in particolare: è stata ultimata la cantierizzazione, sono in corso i lavori di restauro interno (mura e stucchi, area del transetto e area presbiteriale) ed esterno (rifacimento dei manti di copertura, consolidamenti strutturali, paramenti murari, transetto e cupola principale)».

«I lavori nel cantiere della cattedrale di Matera

proseguono incessantemente. La fase di cantierizzazione è stata ultimata (ponteggi esterni con copertura provvisoria). All'interno sono in corso i lavori di restauro dell'apparato decorativo: opere lignee (busselle, portoni, altari e pulpito) e colonne lapidee».

«In entrambi i cantieri, i lavori procedono secondo i tempi scanditi dal prescritto cronoprogramma; in particolare a Matera l'avanzamento dei lavori realizzati ha superato il 25% e la committenza è grata a tutti i soggetti che in vario modo collaborano nella realizzazione di queste importanti opere».

Dei lavori se ne parlerà anche sul piccolo schermo. In occasione dell'iniziativa lanciata dal Fai (Fondo ambiente italiano), «Ricordiamoci di salvare l'Italia», la Rai dedica un'intera settimana ai beni culturali e naturalistici nazionali. La Cattedrale di Matera - fa sapere una nota di Rai Basilicata - sarà in particolare tra i siti protagonisti del programma di Bruno Vespa "Porta a Porta", in onda oggi, in seconda serata, su Rai 1. Immagini e racconti sulla riapertura della Cattedrale della Madonna della Bruna e di Sant'Eustachio costruita nel XIII secolo sullo sperone più alto della Cività che divide i due Sassi di Matera.

TRADIZIONI INTERPRETAZIONI DISTORTE TRADISCONO IL SIGNIFICATO DI UNA CELEBRAZIONE CHE AFFONDA LE SUE RADICI PIÙ PROFONDE NELLA NOTTE DEI TEMPI

Perché fraintendere lo «strappo»?

La distruzione rituale del carro della Bruna ha la funzione di rafforzare i legami sociali

PASQUALE DORIA

Un ragionamento «viziato». Circola con insistenza ultimamente in città. Si sente citare a sproposito una strana sindrome, quella dello «strappo del carro». Chiaro il riferimento al manufatto in cartapesta distrutto ogni 2 luglio in piazza, secondo le regole non scritte di un rito che affonda le sue radici nella notte dei tempi della storia materana. Chi commenta strumentalmente questo evento, passioni tristi a parte, forse non ha ben chiaro cosa accade in quel giorno speciale. Chissà, probabilmente non ha approfondito i temi della cultura legata alla ciclicità delle stagioni. Con tutta evidenza, si tratta di visioni limitate, che non vanno oltre il tempo lineare, frenetico e spesso colpevolmente cieco, tipico di pratiche dedite troppo al marketing e poco propense a indagare, per esempio, il senso del *genius loci* di una comunità. Eppure, c'è da scommettere, queste stesse interpretazioni alla guida appartengono a persone che festeggiano l'ultimo dell'anno, e altre ricorrenze liturgiche e da calendario, che hanno lo stesso significato dello «strappo».

Per i contadini di Matera la fine del-



FESTA DEL 2 LUGLIO Il momento più atteso, lo strappo del carro [foto Genovese]

l'anno agrario, legato alla coltura dei cereali, corrispondeva alla grande festa collettiva del 2 luglio. A mietitura conclusa, la città diventava un enorme palcoscenico senza mura e i suoi cittadini gli interpreti principali del momento più alto di aggregazione al termine di un

intero anno di sudore e fatica. Non è un caso, tra l'altro, se tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento la città dei Sassi ha rappresentato uno tra i più grandi poli pastorali d'Europa. Dopo questa pausa rituale, parliamo sempre del 2 luglio, giorno dedicato alla Madonna

della Bruna (e sul colore del volto della protettrice si potrebbero aprire praterie interpretative legate ai riti della Madre Terra) iniziava un'altra annata agraria.

La catarsi, tipica della morte del Carnevale, per esempio, e di altre manifestazioni popolari - si pensi al rito di passaggio simboleggiato dal falò di San Giuseppe - hanno un significato positivo, di purificazione e morte rituale: per una rinascita immediata, per rafforzare i legami sociali in vista di nuovi impegni comuni. Lo sanno tutti a Matera, che il significato vero dello «strappo» racchiude il senso di una sintesi superiore, fare meglio di anno in anno e lasciarsi alle spalle le delusioni del passato e andare avanti, insieme. Altro che letture negative.

La colonizzazione culturale, avvenuta a più riprese a tutto detrimento di Matera, è uno dei mali più grandi che la città dovrà curare per continuare a mantenere vive le sue radici più profonde, quelle vere e preziosissime, che tengono salda e portano linfa vitale a tutta la pianta, da sempre; una pianta che si slancia verso l'alto, in una direzione precisa, il futuro. Veniamo da lontano, o no? Ecco perché da noi il futuro ha un cuore antico, per cos'altro sennò?

AMMINISTRATIVE DI MAGGIO L'ANNUNCIO DEL CANDIDATO SINDACO ANTONIO MATERDOMINI

Gli assessori scelti dai cittadini

Il Movimento Cinque Stelle nel caso dovesse vincere le comunali

Il Movimento Cinque Stelle coinvolgerà, alla vigilia del voto del 31 maggio 2015 per il rinnovo del consiglio comunale di Matera, i cittadini nella scelta degli assessori che affiancheranno il candidato sindaco Antonio Materdomini nel governo della città, se sarà eletto. Lo ha annunciato ieri mattina lo stesso Materdomini nel corso di una conferenza stampa, per illustrare i programmi e della lista, alla quale hanno partecipato il sen. Vito Petrocchi e l'on. Mirella Liuzzi: «Le modalità e i tempi di scelta della giunta saranno resi noti nei prossimi giorni e - ha detto Materdomini - dovranno rispettare i requisiti di trasparenza, professionalità, onestà, coerenza».

Il MSS ha indicato cinque, sei deleghe con particolare attenzione e importanza al tema dei rifiuti e dell'ambiente e della sostenibilità urbana: «L'attuazione di una strategia a rifiuti zero, come si è fatto in altre zone del Paese - ha

aggiunto Materdomini - porta alla eliminazione di discariche "abusive" come quelle di borgo La Martella, al risparmio di risorse, alla diminuzione delle imposte e a un incremento dell'occupazione». Materdomini, che ha annunciato un'iniziativa per il 10 aprile sul microcredito, ha individuato tra le priorità del programma le sfide di Matera capitale europea della cultura per il 2019, la mobilità sostenibile, la semplificazione della macchina amministrativa con utilizzo ottimale delle attuali risorse umane e l'introduzione del software open source. Della lista del MSS fanno parte 27 persone, in gran parte giovani ed espressione della società civile e del mondo del lavoro.

Con il candidato sindaco Antonio Materdomini fanno parte della lista presentata Giuseppe Papapietro, Maria Rosaria Rizzi, Giuseppe Carrieri, Michele Centonze, Francesco Rubino, Francesco Sanrocco, Leonar-



do Rubino, Nadia Della Chiara, Francesco Ettorre, Vito Mercadante, Leonardo Cira-solo, Eustachio Colonna, Maria Di Trani, Grazia Cristallo, Giuseppe Di Cui, Eustachio Latorre, Vincenzo Mazzei, Emanuele Montemurro, Nunziata Di Santo, Michele Paolicelli, Mimma Carlucci, Francesco Rizzi, Felicia Rubino, Tiziana De Palo, Sergio Venezia, Antonio Giura, Paola D'Ercole.

MOVIMENTO 5 STELLE
Una fase della presentazione della lista alla Provincia

Matera 2019 Festival «5 sur 5» premia filmmaker

Il Festival «5 sur 5» che fa parte del cartellone di Mons 2015 è alla ricerca di 5 filmmakers europei per una residenza artistica di 5 settimane. Grazie alla partnership tra Matera 2019 e la Fondazione di Mons 2015, per l'edizione di quest'anno del Festival, verrà selezionato un giovane filmmaker lucano che rappresenterà Matera - Capitale europea della cultura 2019 e che potrà lavorare insieme ad altri filmmakers provenienti da altre città capitali europee della cultura. «Come specificato nel dossier di candidatura - afferma Rossella Tarantini, project manager di Matera 2019 - il nostro progetto è suddiviso in tre fasi. Il biennio 2015-16 è quello dedicato alla costruzione e al rafforzamento delle competenze. Per diventare una vera capitale europea della cultura, infatti, non basta stimolare e sostenere le organizzazioni locali attraverso le azioni di capacity building, ma è necessario sviluppare rapporti dinamici per trarre vantaggio dai modelli e dalle sperimentazioni a livello europeo. Una prima occasione è data proprio da questa call del Festival 5 sur 5».

Soddisfazione per l'iniziativa viene espressa dal presidente della Giunta regionale, Marcello Pittella, e dal direttore della Lucana Film Commission, Paride Lepore. La residenza artistica, che si terrà dal 28 agosto al 30 ottobre 2015, comprende il trasporto, il vitto e l'alloggio e l'attrezzatura necessaria per creare un documentario sul tema "I Want". C'è tempo fino all'8 maggio 2015 per inviare la propria candidatura all'indirizzo email indicato all'interno del bando scaricabile sul sito di Matera 2019 (www.matera-basilicata2019.it) insieme ai requisiti e le modalità di partecipazione.

X **MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015

LA NOSTRA SANITÀ

E IL RISPETTO DELLE NORME

LA SOLLECITAZIONE

«Se non si vuole tornare indietro rispetto alla legge Basaglia, bisogna calibrare bene gli interventi sul territorio»

COSÌ SI VANIFICA IL LAVORO SVOLTO

La provincia materana è da sempre all'avanguardia nella battaglia di civiltà condotta sin dagli anni '70 in sintonia con Basaglia

Dircit e Aisam

Già avanzata richiesta di audizione in Regione

■ L'associazione Dircit, unitamente all'Aisam (Associazione italiana residenze/risorse salute mentale) ha chiesto di poter esporre il proprio punto di vista sulla questione degli ospedali psichiatrici alla IV Commissione consiliare della Regione, con una lettera inviata anche al presidente Pittella, per assicurare all'opinione pubblica, agli operatori del settore e alle famiglie degli utenti dei servizi di salute mentale che si intende dare piena attuazione alla legge 81/2014, riconsiderando le finalità che, a suo tempo, avevano orientato le scelte della costruzione dell'Opg a Tinchì.

Alla IV Commissione, Dircit ha chiesto anche di poter riproporre il problema della mancata attuazione della riforma della medicina di base, su cui è stato effettuato dall'associazione un monitoraggio, le cui risultanze potranno essere illustrate nel corso dell'audizione.



LA SVOLTA DA REALIZZARE Le associazioni chiedono la piena attuazione alla legge 81 del 2014

le altre notizie

LA DISCIPLINA DEL FALÒ Fuochi di San Giuseppe ordinanza del Comune

■ Anche quest'anno il sindaco Salvatore Adduce ha emesso un'ordinanza finalizzata a disciplinare i fuochi in onore di San Giuseppe. «Solitamente - evidenzia una nota dell'ente locale - i falò vengono allestiti con resti di legno provenienti da vecchie masserizie, rottami di mobili obsoleti, i quali vengono dati alle fiamme assieme alle loro vernici, colle, laccature di cui sono ricoperti, dando origine, con la combustione, ad immissioni di fumi nell'ambiente veicolanti esalazioni moleste ed irritanti pericolose per la salute. Al fine di scongiurare possibili danni alla salute dell'uomo e all'ambiente, il Comune ha deciso di autorizzare l'accensione dei falò previo rilascio di autorizzazione da parte degli organi preposti. Chiunque, singolarmente o in gruppo, intenda accendere un Falò, deve preventivamente farne domanda scritta indirizzata al sindaco ed al Comando di Polizia locale, designando un cittadino maggiorenne quale referente per un singolo falò, indicando il luogo dell'accensione ed allegando, oltre all'assenso del proprietario dell'area in cui si intende predisporre il Falò, la dichiarazione l'esplicito rispetto dei contenuti della ordinanza.

OGGI IN CONSIGLIO Approvazione nuovo Statuto comunale

■ Consiglio Comunale, alle 16, nella sala "Pasolini" ubicata nel centro commerciale via Sallustiana, per la trattazione del seguente ordine del giorno: regolamento per la tutela ed il benessere degli animali; individuazione degli ambiti territoriali oggetto di esclusione dall'applicazione della segnalazione certificata di inizio attività (S.c.i.a.) ai sensi dell'art. 23-bis del Dpr 380/2001, come introdotto dalla legge 98/2013; approvazione nuovo Statuto comunale.

L'ELENCO AL COMUNE Contributi disponibili per i libri scolastici

■ Sono disponibili i contributi per la fornitura dei libri di testo scolastico a favore degli alunni che, nell'anno scolastico 2013/14, frequentavano le scuole dell'obbligo e superiori, in possesso dei requisiti di legge, che hanno prodotto apposita istanza entro il 29/11/2013. Lo rende noto l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Flores Montemurro. L'elenco degli aventi diritto è consultabile sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo www.comune.mt.it. L'importo del contributo si può riscuotere presso qualsiasi Agenzia della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, da parte del genitore che aveva sottoscritto la richiesta del beneficio, munito di documento di riconoscimento e codice fiscale.

«Ma gli ospedali psichiatrici giudiziari non sono superati?»

L'associazione Dircit richiama la legge 81 del 2014 per quanto accade a Tinchì

■ Un Ospedale psichiatrico giudiziario (Opg) in fase di avanzata realizzazione. «Ma come... si chiede **Angelo Bianchi**, dell'associazione Dircit di Matera, riferendosi a quanto sta accadendo a Tinchì - non c'è forse una legge, la n. 81 del 30 maggio 2014, che ha definitivamente fissato al 31 marzo del 2015 il termine ultimo per il superamento degli Opg, prevedendo che nel frattempo entrassero in funzione le Residenze per esecuzione di misure di sicurezza (Rems)? E non è stato previsto, altresì, che le Regioni debbano provvedere a modificare i programmi di riqualificazione dei Dsm (Dipartimenti di salute mentale) presentati in precedenza? O dobbiamo ritenere che la costruzione in corso a Tinchì, realizzata con fondi già a suo tempo disponibili con programmazione precedente rispetto alla nuova legge, verrà in effetti utilizzata come Rems?».

È il caso di ricordare, segnala Bianchi, «che il nuovo dispositivo di legge non è



UN PERCORSO PERICOLOSO

Si rischia di vanificare il lavoro svolto con l'approccio terapeutico e riabilitativo

accolto molto favorevolmente da psichiatri, magistrati, operatori sociali e famiglie di utenti dei servizi socio-sanitari dei distretti a causa di numerose perplessità che suscitano le misure adottate. Si teme, infatti, che le diverse e complesse problematiche dell'Opg, che con la legge 81/15 si intende definitivamente superare, siano riproposte intanto nelle Residenze per le misure di sicurezza, ed in prospettiva anche in altre strutture operative, tra cui reparti ospedalieri, centri diurni, comunità ed appartamenti assistiti, qualora si decidesse che fossero queste ultime a farsi carico di accogliere i soggetti già detenuti negli ospedali psichiatrici per reati loro non imputabili, unitamente a pazienti psichiatrici, dementi, minorati psichici, intossicati da droghe, persone con condotta antisociale.

L'associazione ribadisce l'orientamento secondo cui «le Rems, se non si vuole tornare indietro rispetto alla legge Basaglia,

andrebbero superate, dal momento che le loro funzioni potrebbero essere svolte dalle strutture degli attuali servizi nei distretti sanitari, seppure in presenza di determinate condizioni. La nostra regione, che è da sempre all'avanguardia nella battaglia di civiltà - sottolinea Dircit - condotta specialmente in provincia di Matera sin dagli anni '70 in sintonia con le idee di Franco Basaglia, per il superamento del manicomio, non dovrebbe dare più spazio a scelte, come quelle lamentate a proposito delle Rems, perché rischiano di vanificare il lavoro svolto sui territori e nei Dsm con l'approccio terapeutico e riabilitativo». Si dovrebbe optare, secondo Bianchi, «o per la realizzazione di una casa alloggio non esclusivamente riservata alla cura degli ex detenuti in Opg o provvedere ad inserire quei soggetti in diverse strutture residenziali già operative sul territorio, magari attraverso percorsi riabilitativi individualizzati».

VERSO IL VOTO «ALLE AMMINISTRATIVE CI SAREMO CON LA NOSTRA BANDIERA E I NOSTRI UOMINI», Afferma L'ON. LATRONICO

Forza Italia e «Matera 2020», Fitto dà via libera al sostegno della civica

DONATO MASTRANGELO

■ «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere. Saranno i vertici locali a decidere assetti ed alleanze di Forza Italia per le elezioni amministrative». È una sorta di tacito assenso quello che l'euro-parlamentare **Raffaele Fitto** ha dato ieri in occasione dell'iniziativa politica "Costruiamo idee per restituire speranza al futuro dell'Italia e dell'Europa. #Ricostruttori di Forza Italia e del Paese". Ma la conferma che gli azzurri sosterranno il movimento "Matera 2020" è giunta di lì a poco per

bocca dell'on. **Cosimo Latronico**. «Forza Italia - ha detto il parlamentare lucano - ci sarà alle amministrative con la sua bandiera e i suoi uomini e fornirà il proprio contributo. Salutiamo con piacere la presenza in sala degli amici del comitato civico (Matera 2020, ndr) che esprimeranno il proprio candidato sindaco attraverso le primarie aperte. Si tratta di un cantiere della libertà che si contrapporrà al centrosinistra».

Da parte sua Fitto che, poco dopo il suo arrivo, ha salutato anche l'ex consigliere e già candidato sindaco **Angelo Tosto**, ha dichiara-



to che «Matera ha una grande opportunità che le deriva dal riconoscimento di Capitale europea per il 2019. È necessario mettere insieme speranze ed aspettative per lo sviluppo del territorio. Mi auguro che con le prossime ele-

zioni amministrative ci sia un adeguato livello di rappresentanza che faccia leva su programmi e contenuti». Quanto al confronto interno in Forza Italia e alla contrapposizione con il leader Silvio Berlusconi, Fitto ha detto «che le

TORNATA ELETTORALE
Da sinistra l'on. **Cosimo Latronico**, il giornalista **Rossano Cervellera** e **Raffaele Fitto**

nostre iniziative non sono contro nessuno. È nostra intenzione recuperare uno spazio di rappresentanza per portare avanti le istanze dei territori su temi di grande impatto come il rapporto con l'Europa, la sicurezza, l'immigrazione e lo sviluppo». E sulle inchieste che hanno coinvolto il Cavaliere l'euro-parlamentare sottolinea che «Berlusconi è stato vittima di una aggressione giudiziaria al di là del merito delle vicende». Critiche a quelle che viene ritenuta la politica degli annunci del governo Renzi. «La nostra linea politica deve essere di chiara e netta opposizione a questo esecutivo».

Intanto in una nota Fratelli d'Italia annuncia il sostegno a **Matera 2020**. «Ci schieriamo a sostegno del cambiamento. Appoggiamo i contenuti e gli obiettivi del programma predisposto e voluto, nell'ambito dell'autonomia dei diritti locali e dei dirigenti cittadini».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015

MATERA PROVINCIA | XI

SCANZANO JONICO SCENE DI VIOLENZA NELL'ESERCIZIO ANNESSO ALLA STAZIONE DI SERVIZIO DELL'ENI

Barista aggredito e derubato Il ladro arrestato poco dopo

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Giornata da Far West nel centro del Metapontino. I carabinieri della Compagnia di Policoro hanno arrestato in flagranza di reato l'uomo che ritengono il responsabile di una rapina con lesioni personali. Tutto è cominciato attorno alle 8.30 quando **Francesco Iannuzziello**, gestore del centrale Bar tabacchi Due palme, annesso alla stazione di servizio Eni, è stato aggredito e derubato degli 8 mila euro che stava andando a depositare in banca. L'aggressione, pare con pugni o con un bastone, è avvenuta all'uscita della struttura commerciale su via Leopardi, la via dove sino a qualche mese fa era attivo il Commissariato della Polizia di Stato. Iannuzziello sanguinava da un sopracciglio ed aveva una ematoma al cuoio capelluto. Il 118 ha disposto l'avvio al Pronto soccorso dell'ospedale di Policoro dove il ferito è stato sottoposto alle prime cure del caso. Poi, il trasferimento a Matera per valutare l'entità del trauma cranico subito tramite Tac. Al momento non si conosce la prognosi assegnata al commerciante aggredito. I carabinieri, agli ordini del capitano **Michelangelo Lobo**no, intanto, sulla scorta di precedenti indagini e della

testimonianza dello stesso Iannuzziello, hanno subito indirizzato le loro indagini verso **Fiore Comisso**, 45 anni, già noto alle forze dell'ordine. Gli uomini dell'Arma, in forze, si sono recati in Piazza Cavour, alla residenza del presunto aggressore. Hanno bussato ma nessuno ha risposto. Sino a quando l'inquilino dell'appartamento ha aperto. Pare che egli abbia ammesso le sue responsabilità consegnando parte del bottino, 2000 euro, che aveva nascosto in tasca e nell'appartamento. Comisso, però, si è sentito male. Anche per lui, quindi, si è reso necessario l'accesso al pronto soccorso dell'ospedale di Policoro con successivo ricovero. Non prima della formalizzazione del suo arresto da parte degli uomini dell'Arma in flagranza dei reati di rapina e lesioni. L'uomo, nel pomeriggio di ieri, si trovava piantonato in ospedale. Le indagini, tuttavia, coordinate dal pm **Alessandra Susca**, continuano per accertare se Comisso abbia agito da solo o con complici. La brillante operazione, conclusasi attorno alle ore 12.30, ha dimostrato l'attenzione che i carabinieri stanno dando a Scanzano Jonico, centro rimasto privo di presidi fissi di forze dell'ordine dopo il trasloco del Commissariato della Polizia di Stato a Policoro.

Lo chiede l'opposizione È il caso di parlarne in Consiglio comunale

■ Sicurezza ed ordine pubblico al centro del dibattito politico e non solo della cronaca. I consiglieri di opposizione **Sante Pantano**, **Raffaello Ripoli**, **Massimo Lero**se, **Santolo Sabato**, e **Laura Scardillo**, hanno chiesto alla maggioranza di centrosinistra di convocare il Consiglio comunale per deliberare su un ordine del giorno sull'argomento concordato tra i gruppi presenti nell'assemblea municipale. Conferenza dei capigruppo svoltasi il 19 febbraio scorso con la predisposizione di un documento su cui deliberare. Stante l'inerzia in merito della maggioranza, però, ecco la richiesta da parte della minoranza al presidente del Consiglio comunale, **Claudio Scarnato**, della convocazione dell'assemblea su un argomento sempre di attualità. *[f.i.me.]*



SCANZANO Il luogo dell'aggressione e, sopra, i carabinieri



SERVIZI L'area del mercato coperto

BERNALDA

L'AFFONDO DI CARBONE (CENTRODESTRA) MA L'AMMINISTRAZIONE ANNUNCIA I LAVORI

«Il mercato coperto versa in condizioni di degrado»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Degrado al Mercato coperto di Bernalda, in piazza Marzoli. Lo denuncia, in un'interrogazione consultare il capogruppo di "Svolta di centrodestra" **Franco Carbone**. «I commercianti del luogo - scrive Carbone al sindaco **Domenico Tataranno** - hanno più volte sollecitato la riqualificazione dell'area, anche attraverso degli incontri con l'amministrazione. Al centro del dibattito i problemi di degrado che affliggono, da tempo, la struttura del mercato coperto, dove si segnala, tra l'altro,

un'ingente perdita d'acqua dall'impianto idrico, senza che, ad oggi, sia stata riparata. Il tutto produce un ingente danno economico alle casse comunali. Così come si verificò in passato, quando un guasto simile costò al bilancio dell'Ente decine di migliaia di euro di spese». Il consigliere di minoranza del centrodestra, dunque, sollecita gli amministratori ad intervenire con urgenza, «con lo scopo di salvaguardare - dice - l'area commerciale e gli interessi degli stessi commercianti che vi operano con le loro attività. Il tutto per evitare che il mercato coperto cittadino non diventi, vo-

lutamente, l'ennesima area in completo stato di abbandono sul territorio di Bernalda e Metaponto». La risposta alle richieste di Carbone è giunta dal responsabile del settore socio-economico **Giuseppe Barberino**, il quale, nel documento di replica evidenzia che, nel corso del 2014, nella struttura mercatale, sono stati già eseguiti interventi migliorativi, quali la sostituzione integrale della cupola di copertura e il ripristino di tutti i sistemi di chiusura e di accesso alla stessa area commerciale. Sono stati, inoltre, programmati lavori di adeguamento funzionale del sistema idrico e fognario interno alla struttura, mentre le riparazioni dell'impianto idrico, a cui fa riferimento Carbone nell'interrogazione - conclude Barberino - risultano già eseguite». Non è la prima volta che l'opposizione di centrodestra segnala e denuncia stati di degrado all'interno di strutture pubbliche, comprese le scuole.

le altre notizie

POLICORO

ALL'HOTEL HERACLEA Colture agrumicole seminario dell'Alsia

■ Seminario dell'Alsia (Agenzia lucana per lo sviluppo in agricoltura) oggi, a Policoro, dalle ore 17.30, nella sala convegni dell'Hotel Heraclea. In collaborazione con la cooperativa Terremerse si tratterà del tema "Linee tecniche agrumi". Ricordiamo che l'agrumicoltura è ancora oggi una delle attività agricole più importanti di molte aree della Basilicata e del Metapontino in particolare. Ad oggi sono ben 7000 gli ettari coltivati di cui 5000 ad arancio ed il resto a frutto piccolo. *[f.i.me.]*

LE GARE PUBBLICHE

Centrali appaltanti il Pd attacca la giunta

■ Il Pd all'attacco della civica amministrazione di Policoro che avrebbe dimostrato una "ennesima prova di cecità". In un comunicato i democratici locali hanno ricostruito i fatti così: «Dal 2015 l'uso delle Centrali uniche di competenza è obbligatoria per le città non capoluogo di provincia. Si tratta di accentrare la gestione delle gare ad evidenza pubblica per razionalizzare la spesa e favorire la trasparenza. Ebbene, il 10 febbraio scorso i sindaci di Montalbano Jonico, Scanzano Jonico e Nova Siri hanno firmato la convenzione per la Centrale in un'ottica territoriale». E Policoro? «Con un percorso solitario il nostro Comune ha aderito all'Asme, associazione con sede a Gallarate (Varese) che si occupa di modernizzazione degli enti locali e che, con la piattaforma Asmeecom, assolve alla funzione di Centrale di committenza». Per il circolo Pd la scelta pare inopportuna e poco lungimirante: «Con il marchio Rocco Leone (Ft) ha snobbato il progetto unificatorio dei Comuni limitrofi». *[f.i.me.]*

PISTICCI IL TERRITORIO MONITORATO DALLA POLIZIA

Dopo i controlli sono cinque le persone denunciate Guidavano senza patente

● **PISTICCI.** È di cinque denunce per guida senza patente e altri reati il bilancio di un'attività svolta dagli agenti del Commissariato della Polizia di Stato di Pisticci, diretto da **Gianni Albano**. La prima denuncia è stata fatta a carico di un uomo del luogo, sorpreso alla guida senza patente, già noto alla Polizia per precedenti per stupratori e reati contro il patrimonio: fermato lungo la Pisticci-San Basilio, dopo aver accennato a un tentativo di eludere il controllo, si è appurato che la patente gli era stata revocata nel 2011 e l'autoveicolo era priva di assicurazione e revisione. È stato denunciato per guida senza patente e il mezzo sequestrato. Seconda denuncia a carico di un uomo 18enne, fermato perché procedeva su un ciclomotore a velocità sostenuta e senza casco per le vie del centro di Pisticci: non ha mai conseguito la patente e il motorino era senza assicurazione. Terza denuncia a

carico di un uomo residente a Marconia: sorpreso a circolare con un furgone sottoposto a sequestro, in precedenza era stato multato perché circolava con veicolo senza assicurazione e revisione. Il mezzo fu sequestrato e affidato allo stesso proprietario con l'obbligo di non spostarlo dal luogo della custodia, e poi confiscato dal Prefetto per il mancato pagamento di alcune contravvenzioni: al momento della notifica del provvedimento prefettizio il furgone non c'era. Ritracciato, è stato denunciato per omessa osservanza degli obblighi relativi alla custodia di cose sottoposte a sequestro e l'automezzo gli è stato sottratto. Infine, controllati soggetti sottoposti a misure restrittive, alternative al carcere: due di essi sono stati denunciati per inosservanza delle prescrizioni loro imposte: il primo perché in compagnia di persone gravate da precedenti penali, il secondo perché assente al controllo. *[p.i.mio]*

CRACO

LE RIPRESE VERRANNO EFFETTUATE ANCHE TRA I SUGGERITI CALANCHI

Aliano e Craco tra i siti dello spot della Pepsi Cola

● È di questi giorni la notizia, veicolata dalla Lucana Film Commission, che la Pepsi Company ha scelto per la realizzazione di uno spot pubblicitario della famosa bevanda gasata non solo la città di Matera, ma anche Craco ed Aliano, questi ultimi scelti per la bellezza dei calanchi che li circondano.

La Basilicata e la provincia di Matera in particolare si confermano così terre ricche di ispirazione.

«Le sinergie che la Lucana Film Commission ha messo in campo - si legge in una nota proposta sul sito della LfC - hanno portato a questo risultato importante, coinvolgendo aziende, maestranze e professionalità locali.

Significativo il lavoro svolto nella scelta delle location e nel coinvolgimento dei comuni che ospiteranno il set. Le scene, a quanto pare, po-



PAESI Uno scorcio di Aliano



CENTRI STORICI Craco

trebbero essere girate già nel corso della prossima settimana, precisamente tra il 20 e il 21 marzo.

Quando non si è ancora spenta la risonanza delle scene girate nella città dei Sassi per il film su Ben Hur, i riflettori internazionali tornano ad illuminare la nostra terra, sempre più location di

grande interesse per il mondo del cinema, sia hollywoodiano, come nel caso del remake di Ben Hur, che del mondo della pubblicità.

Il risultato finale, infatti, non cambia e premia una terra come la Basilicata che conserva ancora scorci naturalistici di gran pregio. *[p.miol.]*

XII LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 marzo 2015**ANTONIO POTENZA ***

Crisi economica e morale

Un presente difficile, un orizzonte basso e scuro, la comunità potentina vive una crisi che è sia economica sia morale. Ma ci sono storie che possono ridare speranza.

Non è la prima volta che noi potentini ci troviamo a tu per tu con una situazione difficile. E ricordo molto bene una situazione simile, per certi versi ancora più dura. Negli anni Settanta, questa città si trovò ad affrontare una serie di problemi assai complicati.

Il capoluogo era in profonda crisi. A cominciare dall'amministrazione: il Comune non aveva risorse. Erano anni difficili per tutto il Paese, da tempo non arrivavano sufficienti risorse dallo Stato centrale. Sotto le finestre del Municipio, in piazza Sedile, stazionava quotidianamente una folla di persone che protestavano, giorno e notte, sotto la pioggia o il sole, per problemi drammatici, primo fra tutti quelli degli alloggi.

Potenza non riusciva a diventare una vera città. C'erano tantissime case sfitte, fatiscenti, che nessuno aveva i soldi per rimettere in sesto. I servizi latitavano, i disoccupati erano tanti. L'amministrazione

ne cercava di rimediare alle situazioni più gravi, operava anche attraverso l'Eca, ossia l'Ente comunale di assistenza. Ma alla fine si riusciva a mettere cerotti su piaghe che avevano bisogno di ben altre cure.

E fu allora che la politica seppe prendere in mano la situazione e, insieme ai cittadini, reagire. Quando si temeva di non riuscire più a ritrovare il bandolo della matassa ci fu un concorso di fattori che concorsero a risollevarsi: lo Stato centrale che decise di essere più generoso, la politica locale che cercò e trovò soluzioni condivise perché Potenza si avvicinasse di più al ruolo di città che le competeva e infine i cittadini che fecero la loro parte. In qualche maniera, quegli anni Settanta furono superati nonostante, da tempo, non si riuscisse a vedere uno spiraglio.

E così mi auguro con tutto il cuore che

accada anche oggi. La politica deve però ritrovare il suo compito di indirizzare la cosa pubblica, di evitare sprechi, di non cedere continuamente alla tentazione dei settarismi e del clientelismo. La battaglia da combattere non sono le scaramucce interne ai partiti ma quelle utili ad avere una città più efficiente, al servizio della comunità. Magari capace anche di supportare l'importante appuntamento di Matera 2019. Allo stesso tempo, i cittadini devono smetterla di vedersi come 'clienti' e acquisire una coscienza più radicata, più forte, più generosa.

In fondo basta una cosa sola: avere più amore verso Potenza. Il resto viene da solo. In questo modo, ne sono convinto, verremo fuori da questo stato di prostrazione. Ci riusciremo ancora una volta.

[* Popolari uniti]



PU Antonio Potenza

MICHELE LA TORRE *

Cantieri ostaggio dei burocrati

Non c'è solo la Bradanica nel lungo elenco delle opere pubbliche incompiute o bloccate per ragioni burocratiche o contenziosi. Torno a sollecitare la convocazione dell'osservatorio regionale sulle opere pubbliche e del tavolo permanente sulla crisi del settore edile, "organismi caduti letteralmente nel dimenticatoio. Nel settore delle opere pubbliche stiamo assistendo ad uno strano paradosso: il tempo che la burocrazia impiega per consumare tutti i passaggi che portano dalla progettazione alla cantierizzazione è molto spesso più lungo del tempo necessario alle imprese per realizzare le opere.

Cito opere ormai storiche come l'ospedale unico di Lagonegro, la variante della Tito-Brienza, l'ammodernamento della statale 106, il completamento dello schema idrico Basento-Bradano, che insieme alla Bradanica sono alcuni degli esempi più eclatanti di opere i cui lavori non

procedono o procedono a singhiozzo per la lentezza della burocrazia, nonostante la disponibilità delle risorse finanziarie, o per il continuo insorgere di contenziosi, con danni gravissimi sui livelli occupazionali e sulla tenuta di tutta la filiera delle costruzioni.

Anche il piano del governo nazionale per la ristrutturazione delle scuole si sta rivelando un flop avendo realizzato ben poco di quanto promesso inizialmente; eppure se si riuscisse a sbloccare i cantieri dell'edilizia scolastica nei vari comuni della regione a beneficiarne sarebbe tutto il tessuto economico locale che, piaccia o meno, ruota ancora intorno alle costruzioni e al suo indotto. Con poche eccezioni le istituzioni locali sono state finora sorde agli allarmi lanciati dal sindacato. Il tempo delle promesse è scaduto perché le promesse e gli annunci non ci fanno mangiare.

[* segretario generale Filca Cisl]



STRADA La Tito-Brienza [foto Tony Vecce]

MARIO COVIELLO *

Festa dell'Eucarestia a Bella

Domenica scorsa la messa della comunità di Bella nella chiesa madre si è arricchita di un particolare significato: i genitori dei bambini che il 31 maggio riceveranno la prima comunione hanno presentato i loro figli al Signore chiedendo per essi il sacramento dell'Eucarestia.

La catechista Pia Gallo, all'inizio della celebrazione, ha chiamato per nome ciascuno dei bambini e la famiglia di ognuno di essi, padre, madre, e, in molti casi anche fratelli e sorelle, hanno attraversato la navata centrale tesi ed emozionati e hanno esclamato al viceparroco don Ovidio che li ha accolti davanti all'altare «Eccomi».

«Dietro il nome di ognuno di voi c'è una storia che sta crescendo, promessa di vita buona e a nome della Chiesa, rappresentata da tutta la nostra comunità - ha proclamato il viceparroco don Ovidio - accollo la vostra richiesta».

Tutti insieme i quindici ragazzi e le due ragazze che frequentano la quarta elementare si sono disposti nelle prime file di banchi e dietro di loro i genitori.

Durante la preghiera dei fedeli Patrizia, una mamma, ha chiesto al Signore di accrescere nei ragazzi e ragazze presenti «entusiasmo e il desiderio di ricevere tutte le domeniche il santissimo sacramento dell'Eucarestia» e Isa Fella, Emanuela Sileo e Pina Sansone catechiste, hanno pregato per i genitori affinché continuino a sostenere il cammino di crescita nella fede dei loro figli.

All'offertorio i comunicandi hanno presentato al Signore doni di ringraziamento e tra loro Letizia ha ringraziato particolarmente perché proprio oggi festeggia il suo compleanno.

Don Ovidio ha ricordato durante l'omelia il cammino di fede che le famiglie di Bella stanno compiendo con l'approfondimento dei «Lineamenti» il documento conclusivo del Sinodo straordinario dei vescovi sulla famiglia. È proprio all'interno di questa riflessione che è nata l'idea della presentazione al Signore nella messa domenicale dei ragazzi e delle ragazze della prima confessione (domenica 8 marzo), della prima comunione (domenica 15) e della cresima.

Prima della benedizione finale i ragazzi hanno pregato per i loro genitori chiedendo di «essere aiutati ad amare i genitori, a manifestare loro riconoscenza». E hanno concluso chiedendo «Donna loro Signore salute e lunga vita, benedici le loro fatiche e proteggili da ogni pericolo».

E i genitori tutti insieme hanno esclamato «Ti ringrazio Signore per il dono dei nostri figli... Sii Tu per loro l'amico vero che non tradisce mai... Fa che noi siamo per loro esempio luminoso e guida sicura...».

Nella quarta domenica di Quaresima è questo veramente un modo giusto per prepararsi alla Pasqua del Signore che è ormai vicina.

[* lettore]

SIMONA BONITO *

La vera solidarietà tra occhiali vintage e gara di generosità

Le cose fatte bene. Quelle in cui ci metti "Testa, mani e cuore". La solidarietà fatta di donne e di uomini normali, persone che quando fanno una cosa la fanno con gioia, come se avessero il fuoco nel cuore e il vulcano in corpo, insomma una comunità che prova soddisfazione nel fare bene le cose "a prescindere", qualunque esse siano.

È questo più o meno qui che è accaduto lo scorso sabato presso l'ex Ottica Celentano. Una gara di generosità a cui i potentini, ancora una volta, hanno risposto con grande entusiasmo. La vendita di beneficenza di occhiali (il cui ricavato sarà interamente devoluto ai progetti gratuiti di assistenza domiciliare e di prevenzione oncologica della Fondazione Ant) appartenenti alla famiglia Celentano andata in scena sabato sera presso l'ex Ottica Celentano organizzata dall'Ant Basilicata si è trasformata in un momento unico di condivisione dove si sono intrecciate tante piccole grandi storie che hanno come protagonisti, non solo le persone, ma anche le cose, i luoghi, le idee, il futuro e la voglia di non fermarsi.

Quella dell'altra sera è stata in definitiva una piccola storia da leggere, una di quelle storie che ti fa ridere, e piangere, e soprattutto ti lascia dentro molte cose, a partire dall'idea di un lavoro ben fatto come motore del cambiamento di cui ha bisogno ogni piccola comunità.

Possiamo, intorno al valore della condivisione del bene e della solidarietà cogliere opportunità importanti e dunque moltiplicarle. Insomma è questione di applicazione, dove tieni la mano devi tenere la testa, dove tieni la testa devi tenere il cuore, e quando mescoli tutto insieme ne esce davvero un capolavoro.

L'iniziativa nata dalla collaborazione tra la Fondazione Ant e la famiglia Celentano ha visto il contributo e il prezioso sostegno di tanti volontari e anche di alcuni operatori commerciali della città che hanno contribuito nella realizzazione dell'iniziativa quali ad esempio Ottica Percopo e la Vineria Sotopera. I contributi musicali sono stati generosamente donati dalla voce strepitosa di Eliana Valentini.

«Siamo veramente soddisfatti di come si è svolta questa manifestazione e di come è stata accolta dalla città, dell'impegno, della sensibilità, della capacità di ascolto e attenzione che hanno mostrato. Ci è sembrato il modo più autentico per riflettere sul valore del sostegno verso l'altro» hanno commentato i medici dell'Ant Giovanna Martorano e Saverio Glisci ribadendo che «a volte il dolore rafforza, il dolore non è una lama ma un aratro. Abbiamo imparato che la sofferenza non è una mancanza ma un'esperienza. Chi soffre si allena con una tuta di piombo e poi se la toglie e si scioglie davanti ad un abbraccio, quello delle persone che ti sostengono in momenti difficilissimi».

Ogni partecipante all'evento ha fatto una grande scoperta. Ognuno di loro si è guardato allo specchio e ha compreso che per mantenere vivo il ricordo di Nino Celentano - che nella sua vita ha dimostrato in più occasioni di possedere un animo benevolo a tal punto da donare tutte le giacenze del suo negozio in Africa - avrebbe dovuto percorrere la strada delle emozioni... E quante ce ne sono state sabato sera. A partire da quelle negli occhi di Lola, sua figlia e di quelle parole che non riuscivano a venire fuori... e proseguendo con quelle celate nelle parole "ferme" di Antonio (sebbene emozionato) che ci ha raccontato quanto sia importante non rimanere fermi di fronte a tematiche così dure da affrontare... Tutti loro hanno raccontato di una famiglia unita, grande che non si è vergognata di rendere pubblico un dolore grande a partire da quella donna - madre e moglie - in silenzio che pur avendo perso il grande amore della sua vita è rimasta lì seduta a raccontarsi pur senza parole.

Maria Colasurdo Delegata Ant Amici ha dichiarato con non meno emozioni che «le azioni sono valanghe» e ha proseguito dicendo che: «È controintuitivo, ma più facciamo una cosa più saremo inclini a farla nel futuro. Una volta sbloccati dall'inerzia, i nostri corpi e le nostre menti si allineeranno e produrranno sempre di più. La cosa più difficile è cominciare. Ma dobbiamo farlo. Dobbiamo essere in grado di tirare fuori il meglio anche quando sembra impossibile».

Ha concluso la serata Lola Celentano dichiarando che «Le cose più importanti della vita non sono cose. Ho imparato che il migliore investimento di tempo e denaro è nelle esperienze, quelle cose intangibili, quegli stati mentali che messi l'uno accanto all'altro formano la nostra vita».

La vendita di beneficenza a cura dell'Ant continuerà tutti i giorni fino al 20 aprile presso l'ex Ottica Celentano. Inoltre sempre fino ad aprile il locale si trasformerà in un luogo di incontri al fine di realizzare eventi di animazione culturale e chissà che non possa essere l'inizio di una nuova avventura. Degli eventi si darà informazione su tutti i mezzi a disposizione nei prossimi giorni.



VETRINA L'iniziativa Ant [foto T. Vecce]



FESTA Foto ricordo di genitori e bambini della prima comunione a Bella con il viceparroco don Ovidio

La Naspi penalizza gli stagionali

L'allarme della Filcams Cgil: "La nuova assicurazione sociale preclusa a 300.000 stagionali che operano in alberghi, bar, ristoranti, villaggi, stabilimenti balneari, campeggi. E' l'ennesimo atto di iniquità sociale"

di rassegna.it

I danni del Jobs act non tardano a farsi notare. L'allarme stavolta è stato lanciato dalla Filcams Cgil e riguarda la Naspi, la nuova assicurazione sociale per l'impiego che verrà erogata in caso di disoccupazione involontaria a partire dal 1° maggio 2015.

Il decreto sul riordino degli ammortizzatori sociali (n.22/2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 marzo 2015), infatti, dimostra che la Naspi penalizza una categoria di addetti già fortemente fragili, come gli stagionali.

"La Filcams Cgil - scrive il sindacato - ha dichiarato, fin da subito, che il Jobs act rappresentava un bluff e nascondeva molteplici insidie per i lavoratori. Ennesima riprova viene ora dal decreto. Nel solo settore del turismo, parliamo di circa 300.000 persone che operano in alberghi, bar, ristoranti, villaggi, stabilimenti balneari, campeggi. Con il vecchio sistema (Mini Aspi) i lavoratori stagionali, lavorando sei mesi, potevano contare, una volta rimasti disoccupati, su un sostegno al reddito per gli altri sei, riuscendo a percepire salario per un anno. Ora, con il nuovo sistema di calcolo, l'integrazione che potranno ottenere sarà di soli tre mesi, con un'evidente e inspiegabile danno".

Non solo: "La Naspi - aggiunge la Filcams - crea inique differenziazioni fra chi ha rapporti continuativi e chi frammentati, a scapito di questi ultimi. Da simulazioni effettuate, emerge che a parità di retribuzione e di numero di giornate lavorate, l'importo dell'indennità diminuisce all'aumentare del numero di settimane su cui si dispiega la prestazione lavorativa. Chi lavora con molte interruzioni, e raggiunge il requisito per somma di giornate, effettuate in periodi lunghi di tempo, riceve meno di chi può contare su rapporti di lavoro più stabili e lineari".

Tutte queste criticità sono state prontamente segnalate in sedi formali (Commissioni di Camera e Senato) dalla Cgil, ma non risolte. In un recente passato, furono proprio le pressioni esercitate dalla Filcams a permettere la correzione in corso d'opera della Mini Aspi, che presentava storture analoghe, poi fortunatamente corrette.

Intanto i lavoratori stagionali, scoperto l'inganno, si stanno organizzando. Una pagina Facebook (lavoratori stagionali), gestita autonomamente da un gruppo di loro, ha lanciato una petizione on line per chiedere a Tito Boeri, neopresidente dell'Inps, di fare qualcosa per correggere il tiro.

"Non possiamo certo accontentarci dell'adagio 'noi l'avevano detto'. Anche in questo caso, il Governo conferma la sua pessima abitudine di non ascoltare alcuna indicazione proveniente dal sindacato, procurando disagi concreti ai cittadini", afferma Cristian Sesena, segretario nazionale Filcams.

"Si legifera, in materia di lavoro, senza conoscere il lavoro. Si tagliano tutele a lavoratori, già a forte rischio di precarietà retributiva, per il fatto di essere strutturalmente costretti a lavorare pochi mesi l'anno. Abbiamo sempre cercato di dare tutele e garanzie agli stagionali attraverso la contrattazione. Continueremo anche in questo caso a sostenere le loro giuste rivendicazioni. Chiediamo all'Inps e al Governo di trovare una soluzione immediata a questo ennesimo atto di iniquità sociale", conclude il dirigente sindacale.